

Giulia de Savorgnani
Marinella Vannini

Chiaro! A1

Nuova edizione

Der Italienischkurs

Lehrerhandbuch –
Guida per l'insegnante

Hueber Verlag

Chiaro! A1 Nuova edizione
Guida per l'insegnante von Giulia de Savorgnani und Marinella Vannini
(Bearbeitung für die neue Ausgabe)

Quellenverzeichnis:

Illustrationen Seiten 55, 69: Hueber Verlag/Michael Mantel, Barum
Piktogramme Seite 110: © GraphicBurger, © Thinkstock/istock/RCerruti

Der Verlag weist ausdrücklich darauf hin, dass im Text enthaltene externe Links vom Verlag nur bis zum Zeitpunkt der Buchveröffentlichung eingesehen werden konnten. Auf spätere Veränderungen hat der Verlag keinerlei Einfluss. Eine Haftung des Verlags ist daher ausgeschlossen.

Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf deshalb der vorherigen schriftlichen Einwilligung des Verlags.

Eingetragene Warenzeichen oder Marken sind Eigentum des jeweiligen Zeichen- bzw. Markeninhabers, auch dann, wenn diese nicht gekennzeichnet sind. Es ist jedoch zu beachten, dass weder das Vorhandensein noch das Fehlen derartiger Kennzeichnungen die Rechtslage hinsichtlich dieser gewerblichen Schutzrechte berührt.

Kostenloser Download

© 2019 Hueber Verlag GmbH & Co. KG, München, Deutschland
Redaktion: Anna Colella, Esteban Salonia, Hueber Verlag, München
Layout und Satz: Sieveking · Agentur für Kommunikation, München

Art. 530_24878_001_01

Indice

| | |
|--|------------|
| Introduzione | |
| La guida didattica | 4 |
| Le coordinate del manuale | 4 |
| La filosofia di <i>Chiaro!</i> | 5 |
| La struttura del volume | 18 |
| La struttura delle unità – in sintesi | 18 |
| La struttura delle unità – nei dettagli | 19 |
| Ancora più chiaro | 25 |
| L'eserciziario | 25 |
| Ascolti e video | 27 |
| Prima di andare in classe | 27 |
| | |
| Lezione 1 | 30 |
| Lezione 2 | 41 |
| Lezione 3 | 51 |
| Lezione 4 | 59 |
| Ancora più chiaro 1 | 65 |
| | |
| Lezione 5 | 66 |
| Lezione 6 | 74 |
| Lezione 7 | 82 |
| Ancora più chiaro 2 | 90 |
| | |
| Lezione 8 | 91 |
| Lezione 9 | 98 |
| Lezione 10 | 106 |
| Ancora più chiaro 3 | 113 |
| Nachdenken über das Lernen | 114 |
| Schede fotocopiable | 124 |

Introduzione

LA GUIDA DIDATTICA

Questa guida didattica vi accompagnerà nell'insegnamento dell'italiano con **Chiaro! A1 Nuova edizione** spiegandovi dettagliatamente come lavorare in classe e suggerendovi accorgimenti atti a migliorare la dinamica di gruppo e a promuovere la motivazione degli allievi. Qui di seguito troverete dunque

- un'introduzione alla metodologia del manuale
- indicazioni metodologiche per ogni attività (concetto didattico, obiettivo e procedimento)
- la trascrizione degli input orali
- le soluzioni degli esercizi del manuale
- informazioni di carattere socioculturale e geografico utili nel corso delle singole unità
- suggerimenti per attività supplementari e procedimenti alternativi
- attività facoltative (Nachdenken über das Lernen)
- schede fotocopiable

Sul nostro sito Internet (www.hueber.de/chiaro-nuova-edizione) troverete inoltre dei materiali che integrano e ampliano le proposte contenute nella guida e che potrete scaricare gratuitamente.

Il sito presenta anche una rubrica dedicata ai discenti dove i vostri allievi potranno svolgere online esercizi utili per ripetere e approfondire quanto imparato in classe.

Materiali supplementari:

- Sprachtrainer mit Audio-CD
- Conosciamo l'Italia
- Videocorso
- Hören wie in Italien

Con questo pacchetto di proposte e strumenti il team di **Chiaro! Nuova edizione** spera di fornirvi un valido aiuto e vi augura buon lavoro.

LE COORDINATE DEL MANUALE

Chiaro! Nuova edizione è un corso in 3 volumi ideato principalmente per adulti che imparano l'italiano presso la Volkshochschule, Istituti di Cultura, scuole di lingua o istituzioni analoghe. La concezione e la veste grafica lo rendono tuttavia adatto anche a un pubblico più giovane, come quello delle scuole superiori.

Chiaro! Nuova edizione si rivolge a discenti senza conoscenze pregresse che vogliano raggiungere i livelli di competenza A1, A2, B1 del Quadro comune europeo: ogni volume è dedicato a un livello.

Chiaro! A1 Nuova edizione conduce dunque al livello A1 ed è composto da

- ▶ un manuale per le lezioni da svolgere in classe
- ▶ un eserciziario integrato nel manuale
- ▶ gli ascolti del manuale e dell'eserciziario e i video, disponibili gratuitamente sul nostro sito come MP3 o scaricabili con l'app AR per Smartphone e Tablet (l'applicazione permette di ascoltare gli audio o guardare i video "fotografando" la pagina del manuale contenente la traccia o il filmato interessati)
- ▶ la presente guida didattica scaricabile gratuitamente dal nostro sito

Chiaro! A1 Nuova edizione offre materiale didattico per tre semestri di 15 settimane con una frequenza di 90 minuti settimanali. Il corso è però abbastanza flessibile da consentire adattamenti in base alle esigenze delle diverse istituzioni e al profilo degli utenti.

LA FILOSOFIA DI CHIARO!

► **Chiaro! Nuova edizione e il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue**

Chiaro! Nuova edizione persegue gli obiettivi didattici previsti dal Quadro comune europeo per i livelli di competenza **A1, A2, B1**. Ogni volume è dedicato ad un livello.

Che cos'è il Quadro comune europeo di riferimento?

È un documento elaborato dal Consiglio d'Europa con l'obiettivo di

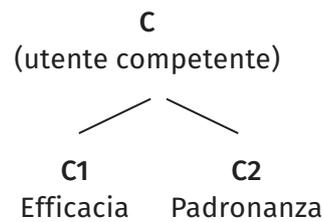
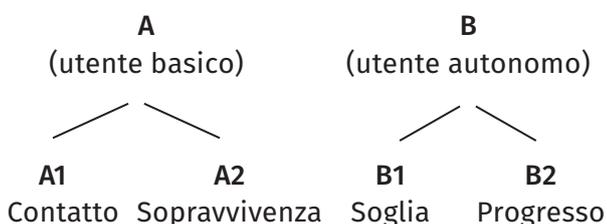
- agevolare la comparabilità della formazione linguistica nei Paesi europei
- agevolare il reciproco riconoscimento delle certificazioni linguistiche nell'ambito dell'UE
- fornire una base comune per l'elaborazione di programmi, linee guida curriculari, esami, libri di testo ecc.

Come si raggiungono questi obiettivi?

- Il Quadro di riferimento descrive le conoscenze e le competenze che i discenti devono acquisire per poter comunicare nelle lingue europee.
- Esso fornisce descrittori che definiscono i diversi livelli di competenza e consentono di valutare i progressi nel processo d'apprendimento.

Quali sono i livelli di competenza previsti dal Quadro comune di riferimento?

Il Quadro di riferimento prevede tre macro-livelli di competenza, ognuno dei quali è a sua volta suddiviso in due sottolivelli:



Chiaro! Nuova edizione conduce quindi il discente dal contatto iniziale con la lingua a una prima autonomia d'uso.

Come viene 'misurato' il livello di competenza del discente?

Il Quadro di riferimento contiene scale per la valutazione delle competenze acquisite dal discente a conclusione di ogni livello. Ecco per esempio la scala globale per il livello A1:

A1 Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto.
Sa presentare se stesso/se stessa e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede).
È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

(da: Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, La Nuova Italia – Oxford, 2002)

► **Chiaro! Nuova edizione e il Portfolio europeo delle lingue**

Chiaro! Nuova edizione si ispira, in tutta la sua concezione, anche al Portfolio europeo delle lingue.

Che cos'è il Portfolio europeo delle lingue (PEL)?

- Il PEL è uno strumento ideato dal Consiglio d'Europa sulla base del Quadro comune di riferimento.

- Consiste in una serie di documenti personali (*Passaporto linguistico, Biografia linguistica, Dossier*) che consentono al discente di raccogliere tutte le informazioni relative al suo apprendimento delle lingue straniere e alle sue esperienze interculturali.
- Ha lo scopo di
 - sostenere e promuovere l'apprendimento linguistico in un'ottica di progressiva autonomia del discente.
 - documentare le competenze linguistiche in modo trasparente e dunque comparabile a livello europeo.
 - promuovere il plurilinguismo, la pluriculturalità e la mobilità delle persone nell'UE.

In quali parti di Chiaro! Nuova edizione si ritrovano i principi del PEL?

- Nell'ultima pagina di ogni lezione dell'esercizio, in una sezione specificamente dedicata al Portfolio, con test di autovalutazione basati sui criteri del Quadro comune (rubrica intitolata *ICH KANN JETZT ...* poiché il principio-guida del Quadro e del PEL è quello del "can do").
 - In attività riservate alle strategie di apprendimento (*Nachdenken über das Lernen*) offerte come compiti supplementari facoltativi e presenti in questa guida in un'apposita sezione.
 - Nella pagina *IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO* presente in ogni lezione e specificamente dedicata allo sviluppo della competenza interculturale.
 - Nella presente guida, alla fine di ogni lezione, si trova un suggerimento per un'attività per il *Dossier* personale del discente.
- **L'approccio didattico di Chiaro! alla luce del Quadro comune e del PEL**

In armonia con le linee guida del Quadro comune di riferimento, **Chiaro! A1 Nuova edizione** si propone di accompagnare il discente nel suo **primo contatto** con la lingua italiana. Le funzioni comunicative **introdotte** in ogni unità sono perciò quelle indicate dal Quadro per il livello iniziale,

mentre gli elementi lessicali e morfosintattici sono quelli di cui una persona ha bisogno per realizzare appunto tali atti linguistici (di volta in volta esplicitati nella pagina di apertura dell'unità). A questo livello, i domini (o ambiti d'azione) maggiormente interessati sono essenzialmente quello personale e quello pubblico. Poiché l'obiettivo resta quello di un semplice **incontro** fra il discente e il mondo dell'italiano, la **progressione** è, in tutti i settori, volutamente **'dolce'**. Ciò non toglie, però, che la lingua e la cultura vengano presentate in **forme** e **contesti** assolutamente **autentici**.

L'incontro con l'italiano sulle pagine di **Chiaro! Nuova edizione** avviene quindi a tutto campo: pur se a un livello elementare, si cura infatti lo sviluppo di tutte e quattro le abilità linguistiche fondamentali (ascoltare, leggere, parlare e scrivere), accompagnato dall'apprendimento delle strutture morfosintattiche. Si dedica inoltre particolare e sistematica attenzione ad una quinta abilità: la capacità di imparare (*savoir-apprendre*). Testi ed esercizi mirati promuovono infine lo sviluppo della competenza interculturale. Facendo propria la filosofia del Quadro comune, **Chiaro! Nuova edizione** adotta un **approccio didattico orientato all'azione** privilegiando compiti che richiedano l'interazione e la collaborazione fra i discenti, come si vedrà analizzando gli elementi chiave.

Gli input orali

La tipologia degli input orali è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune per il livello A1. Essi sono costituiti prevalentemente da conversazioni faccia a faccia (di tipo privato o più formale), telefonate, brevi interviste. Sono stati registrati da persone di madrelingua alle quali è stato chiesto di parlare con un ritmo e una velocità normali. Poiché gli speaker provengono da diverse regioni, il discente avrà modo di sentire accenti e cadenze di diverso tipo, abituandosi così fin dall'inizio alla varietà che caratterizza l'italiano parlato.

Nella maggior parte dei casi i dialoghi non sono stati trascritti nel libro o ne è stata riportata solo una parte con la quale gli studenti dovranno lavorare. Questa scelta nasce dal fatto che le attività di ascolto devono simulare la vita reale, 'immergendo' il discente in situazioni analoghe a quelle in cui si troverà quando andrà in Italia in modo che egli pian piano impari ad orientarsi e a cavarsela da solo. La trascrizione completa dei testi orali si trova nella presente Guida ad uso esclusivo dell'insegnante o in un PDF a parte scaricabile dal nostro sito (con i testi audio del manuale e dell'eserciziario). Si raccomanda possibilmente di non fornirla ai discenti. A quegli studenti che dovessero richiederla si risponderà che in classe non potranno leggere il testo esattamente come nella vita reale non possono vedere ciò che le persone dicono. La mancanza della trascrizione non è quindi una 'cattiveria', bensì un aiuto: finché si rimane legati alla parola scritta, infatti, non si può imparare a decodificare i suoni perché il cervello umano li elabora diversamente dai segni.

Lo sviluppo della comprensione auditiva richiede tempo, pazienza ed esercizio. **Chiaro! Nuova edizione** propone un approccio graduale a questa competenza accompagnato, nelle attività facoltative *Nachdenken über das Lernen*, da una riflessione sulle strategie che possono favorirne l'acquisizione. Si raccomanda di incitare i discenti ad esercitarsi autonomamente nelle attività di ascolto. Per vincere eventuali resistenze e prevenire la frustrazione, sarà comunque opportuno evidenziare l'efficacia di quest'attività e tranquillizzare gli studenti dicendo loro che

- lo scopo di quest'attività NON è quello di capire tutto, primo perché non è possibile e secondo perché non è realistico: quando si assiste ad una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari;
- lo scopo di quest'attività è quello di abituare l'orecchio e la mente ai suoni dell'italiano: solo ascoltandoli spesso si potrà imparare a riconoscerli e a conferire loro un senso. Si tratta di un vero e proprio allenamento e l'obiettivo sarà raggiunto se ognuno si sforzerà di capire ogni volta un po' di più;
- per allenarsi bene è importantissimo non fidarsi esclusivamente dell'orecchio perché l'acustica può sempre ingannare, è indispensabile perciò mettere in gioco la propria esperienza di vita (domandandosi per esempio: di che situazione si tratta? Cosa si dice di solito in una situazione del genere?) e la propria fantasia;
- altrettanto importante è utilizzare le informazioni raccolte come 'appiglio' a cui appoggiarsi per associare altre idee, come se si dovesse comporre un puzzle;
- nello svolgere quest'attività gli studenti non saranno mai soli perché sono previste fasi di interazione con i compagni: si scambieranno le informazioni, si aiuteranno a sciogliere i dubbi, potranno fare insieme delle supposizioni da verificare durante l'ascolto successivo.

Sugli input orali si basa una sequenza di attività che inizia con un esercizio di preascolto e si conclude con la riutilizzazione delle strutture introdotte.

Pre-ascolto

Spesso basato su un'attività di tipo lessicale (come qui) o sulla formulazione di ipotesi che stimolano la fantasia e la curiosità.

Comprensione globale

Al primo ascolto il discente si limita a cercare di capire in quale contesto si svolge il dialogo e a immaginare la situazione. Spesso c'è una foto o un disegno che facilita il compito.

Procedimento

Per evitare che subentri la 'noia da routine' e per promuovere la motivazione dei discenti, si è cercato di variare la tipologia delle attività abbinata agli input orali. Con le registrazioni si lavora comunque in due fasi ben distinte che prevedono modalità di svolgimento diverse. Qui di seguito vi forniamo, per entrambe le fasi, le linee guida generali che andranno di volta in volta integrate con le indicazioni contenute nelle consegne delle attività e con le precisazioni fornite nelle pagine della Guida dedicate alle singole lezioni.

Comprensione più dettagliata

Per giungere a una comprensione più dettagliata il discente dovrà lavorare con il dialogo, per esempio ricostruendone una parte e verificando la propria soluzione con un nuovo ascolto.

Produzione

I discenti vengono subito invitati a utilizzare le espressioni e strutture appena 'scoperte', dapprima in una produzione semplice e guidata (come qui), poi in attività via via più libere e un po' più impegnative.

Analisi delle funzioni comunicative

Le funzioni comunicative non vengono fornite bell'e pronte dall'insegnante: sarà il discente stesso a ricavarle dal dialogo, spesso lavorando insieme a un compagno.

Fase 1 - Comprensione globale

Si ascolta il dialogo per cercare di capire in quale contesto esso si svolge (p. es. formale o informale), per immaginare la situazione e/o per ricavare alcune informazioni generali. Nel libro sono sempre presenti dei compiti, spesso basati su una o più immagini perché la filosofia di **Chiaro! Nuova edizione** prevede di mettere in gioco tutte le modalità con le quali normalmente si percepisce la realtà. Tali compiti hanno lo scopo di mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità: è importante che il discente abbia, ad ogni ascolto,

qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività. Ed è importante che voi facciate leva su questi compiti per presentare l'attività di ascolto come una sfida coinvolgente e gratificante: se i vostri allievi sono del 'tipo giusto', dite pure loro che in questo modo possono prendersi delle libertà che normalmente può prendersi solo un bambino, per esempio quella di dedicarsi a una spensierata caccia al tesoro in cui si può sbagliare strada, tornare indietro e cercare una nuova via.

Fate dunque aprire il libro per leggere le consegne relative al primo compito (si coprirà con un foglio tutto il resto) e accertatevi che esso sia chiaro. Fate ascoltare il testo, raccomandando agli studenti di servirsi degli stimoli visivi presenti nel libro per 'guardare' la scena con gli occhi della mente. Nei casi in cui il libro non presenti stimoli visivi, invitate gli studenti a immaginare la situazione 'proiettandola' davanti agli occhi della mente come se fosse una scena di un film. Dopo aver fatto partire l'audio, spostatevi in un angolo: è importante che i discenti si concentrino sul loro compito e non vengano distratti dalla vostra presenza.

Finito il dialogo, formate delle coppie e chiedete agli studenti di scambiarsi le informazioni; invitateli a fare delle supposizioni su quello che hanno sentito ricorrendo anche alla fantasia ed alla propria esperienza di vita, riflettendo cioè su che cosa si potrebbe fare e dire nella situazione che gli pare di aver identificato. Fate poi ascoltare di nuovo affinché i discenti abbiano modo di verificare le ipotesi appena formulate.

Seguendo le indicazioni delle consegne, alternate ascolto e socializzazione (ogni volta con nuove coppie) finché notate che c'è uno scambio di informazioni reale e proficuo. Ricordate, soprattutto per le registrazioni più lunghe, di far ascoltare il testo tutte le volte che i discenti vorranno verificare le loro ipotesi. Non chiedete mai agli studenti che cosa non hanno capito: questa domanda genera solo frustrazione rovinando tutto il vostro lavoro di motivazione. Al contrario, mettete in risalto ciò che hanno capito, facendo loro notare come ci siano riusciti pur dispo-

nendo di conoscenze linguistiche ancora modeste. Avvertiteli che se per caso non riescono a risolvere qualche quesito, non devono farsene un cruccio: l'orecchio e la mente si allenano lo stesso. Perciò se capita che nessuno sappia rispondere a una certa domanda, dite che non importa: non è la soluzione che conta, ma lo sforzo compiuto per arrivarci. Comunque non fornite voi le soluzioni, ma cercate di ottenerle dagli studenti facendo esporre le varie ipotesi fino a giungere a una soluzione condivisa (se qualcuno fornisce subito quella giusta, chiedete comunque agli altri se sono d'accordo, *prima* di dire che siete d'accordo anche voi). Se un quesito rimane in sospeso, date la soluzione solo se richiesta dai discenti.

Qualche volta potrà essere opportuno cominciare con un primo ascolto a libro chiuso: nella Guida troverete in tal caso apposite istruzioni.

Fase 2 – Comprensione più dettagliata

Qui si passa dal generale al particolare: gli studenti ascolteranno di nuovo la registrazione, lavoreranno con il dialogo, per esempio ricostruendone una parte, rimettendo in ordine le battute o ricavando alcune informazioni particolari, e infine verificheranno la propria soluzione con un nuovo ascolto. Il brano così ricostruito servirà come base per l'analisi linguistica.

- Fate leggere le consegne e dopo esservi accertati che il compito sia chiaro, avvertite gli studenti che lo dovranno svolgere, in un primo momento, da soli (in silenzio).
- Fate ascoltare la registrazione: gli studenti svolgono il compito individualmente.
- Dite agli studenti di confrontare le proprie soluzioni con quelle di un compagno.
- Alternate ascolto e confronto fra compagni (possibilmente cambiando le coppie) finché notate che c'è disaccordo sulle soluzioni e che lo scambio d'idee è proficuo.
- In plenum cercate di giungere a soluzioni condivise facendovele dire dagli studenti e, se possibile, trascrivendole su una slide o alla lavagna. In caso di proposte divergenti (o se c'è totale accordo su soluzioni sbagliate: in

tal caso direte che non siete d'accordo voi), guidate gli studenti nel ragionamento fino a farli giungere ad una versione condivisa e corretta. Date voi la soluzione solo se proprio nessuno riesce a fornirla.

- Concludete l'attività con un ultimo ascolto.

Gli input scritti

Anche la tipologia delle letture è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune per il livello A1. E anche in questo caso si presenta una sequenza di attività in cui al discente spetta il ruolo di protagonista 'in azione'.

Pre-lettura

Spesso basata sulla formulazione di ipotesi e sullo scambio di idee con un compagno e/o sull'anticipazione del lessico.

Analisi

Seguono l'analisi delle strutture linguistiche e un'immediata applicazione in un esercizio ludico, in questo caso.

Comprensione globale

Prima lettura con compito legato all'attività precedente, per esempio: verificare l'esattezza delle ipotesi formulate.

Produzione riassuntiva

I discenti vengono subito invitati a utilizzare le espressioni e strutture appena 'scoperte' tramite attività via via più libere e articolate.

Per la lettura valgono le considerazioni già fatte più sopra per l'ascolto. Tenete conto che davanti alla pagina stampata il discente sarà più che mai tentato di voler capire ogni parola: per evitare che ciò accada, sarà bene stabilire un tempo massimo per lo svolgimento del compito (calcolato di volta in volta in base alla lunghezza e alla difficoltà del testo nonché alle caratteristiche della classe, facendo in modo che i discenti, pur leggendo senza stress, non abbiano tempo di soffermarsi sui singoli vocaboli). Occorrerà preparare con cura gli studenti a quest'attività facendo presente che

- lo scopo NON è quello di capire tutto, primo perché non è possibile e secondo perché non è necessario: per cogliere il significato generale di un testo non occorre identificare tutte le parole;
- lo scopo di quest'attività è semplicemente quello di abituare l'occhio e la mente a 'districarsi' fra i segni dell'italiano: soltanto misurandosi con essi di frequente è possibile sviluppare le strategie adatte a decodificarli. Si tratta quindi di un vero e proprio allenamento e l'obiettivo sarà raggiunto se ognuno si sforzerà di capire ogni volta un po' di più;
- per allenarsi bene è importantissimo concentrare la propria attenzione innanzi tutto su ciò che si capisce e non su ciò che non si capisce. Raccomandate dunque agli studenti di non cominciare subito a sottolineare le parole a loro ignote (come fanno di solito): se proprio vogliono sottolineare qualcosa, sottolineino pure le parti che riescono a comprendere;
- altrettanto importante è utilizzare le informazioni raccolte e le parole chiave che si scoprono come 'appiglio' a cui appoggiarsi per associare altre interpretazioni, come se si dovesse comporre un puzzle;
- un ulteriore aiuto può venire dagli elementi formali caratterizzanti: indicazioni relative alla fonte e all'autore, titoli e sottotitoli, intestazioni ecc. È indispensabile mettere in gioco la propria esperienza di vita per cercare di identificare, innanzi tutto, il genere di testo che si dovrà affrontare e poi chiedersi per esempio:

che cosa potrei aspettarmi di leggere in un testo di questo tipo?

- non è un aiuto, invece, il glossario che si trova in fondo al libro: consultarlo per chiarire ogni parola nuova è anzi un errore che il discente commette a proprio danno, prima di tutto perché la consultazione interrompe il flusso di lettura e quindi anche il processo mentale di comprensione, e poi perché in questo modo ci si autoimpedisce di sviluppare la propria capacità di deduzione;
- fra le strategie di comprensione ha un ruolo di primo piano la fantasia che, unita alla capacità di deduzione, potrà aiutare il discente a ricavare il significato di vocaboli ignoti con l'ausilio del contesto in cui essi compaiono;
- esattamente come accade quando si legge nella propria lingua madre, nel corso del tempo sarà necessario sviluppare strategie di comprensione diverse in base alle caratteristiche del testo: un dépliant turistico, per esempio, si legge per scopi e con metodi differenti rispetto a un articolo di giornale;
- anche per la lettura sono previste fasi di interazione e perciò ogni studente potrà sempre contare sull'aiuto dei compagni.

Lo sviluppo della comprensione della lingua scritta richiede tempo, pazienza ed esercizio.

Chiaro! A1 Nuova edizione propone quindi un approccio graduale a questa competenza e, nelle attività facoltative *Nachdenken über das Lernen*, riflessioni sulle strategie che possono favorirne l'acquisizione.

Procedimento

La tipologia delle attività abbinate agli input scritti è varia, ma in tutti i casi sono presenti dei compiti volti a mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità. Anche per la lettura sarà dunque importante far leva su questi compiti per aiutare i discenti a diventare lettori sempre più autonomi. Qui di seguito vi forniamo alcune linee guida generali che andranno di volta in volta integrate con le indicazioni contenute nelle consegne delle attività e con le precisazioni fornite nelle pagine della Guida dedicate alle singole lezioni.

- Riproducete l'attività di pre-lettura su una slide e proiettatela alla parete (o copiatela alla lavagna) affinché gli studenti si concentrino su quest'attività a libro chiuso, evitando così che comincino già a leggere il testo. Oppure fatela svolgere dopo che gli studenti avranno coperto con un foglio tutto il resto.
- Dite agli studenti che dovranno leggere un testo, individualmente e in silenzio, per far-sene un'idea generale: sottolineate che si tratta di concentrarsi esclusivamente sul contenuto e sul suo significato complessivo, lasciando perdere le parole e le forme nuove che eventualmente si incontrano.
- Se possibile, riproducete su lucido o sulla lavagna il primo compito affinché esso sia chiaro prima che i discenti comincino a guardare il testo. Quindi annunciate il tempo a disposizione.
- Invitate gli studenti ad aprire il libro e a leggere. Mentre lo fanno, tenete d'occhio l'orologio in modo da poter rispettare i tempi da voi stessi stabiliti.
- Scaduto il tempo, dite agli studenti di chiudere il libro (se qualcuno non lo fa, invitatelo gentilmente – magari scherzosamente – ma con fermezza a seguire l'esempio dei compagni). Formate quindi delle coppie e chiedete agli studenti di scambiarsi le informazioni (sempre in base al compito ricevuto); invitateli a fare delle supposizioni ricorrendo anche alla fantasia ed alla propria esperienza di vita, ma senza rileggere il testo (se cogliete qualcuno a sbriciare intervenite, anche in questo caso con gentile – e magari scherzosa – decisione).
- Quando notate che alcune coppie hanno finito di parlare, richiamate l'attenzione di tutti e invitateli a leggere il testo ancora una volta (fissando un limite di tempo), poi invitate gli studenti ad un nuovo scambio di informazioni con il medesimo compagno (a libro chiuso).
- Seguendo le indicazioni delle consegne, alternate lettura e socializzazione (ricordando di stabilire un tempo massimo per la lettura, di formare ogni volta nuove coppie e di far chiudere il libro durante lo scambio) finché notate

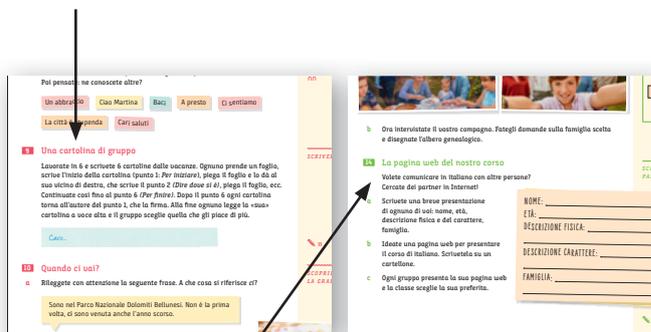
che c'è uno scambio di informazioni reale e proficuo: questo vale soprattutto per le ultime lezioni, dove i testi sono un po' più lunghi. Come nelle attività di ascolto, anche in questo caso evitate di chiedere agli studenti che cosa non hanno capito, bensì mettetevi in risalto ciò che hanno capito facendo notare come ci siano riusciti pur disponendo di conoscenze linguistiche ancora modeste e come, piano piano, siano in grado di affrontare testi sempre più impegnativi. Non fornite voi le soluzioni, ma cercate di ottenerle dagli studenti facendo esporre le varie ipotesi fino a giungere a una soluzione condivisa (se qualcuno fornisce subito quella giusta, chiedete comunque agli altri se sono d'accordo *prima* di dire che siete d'accordo anche voi).

Le produzioni

Come si è visto più sopra, ogni sequenza di attività basata su input orali o scritti prevede momenti di produzione. Nell'ottica di un approccio didattico orientato all'azione, **Chiaro! Nuova edizione** dedica inoltre ampio spazio a compiti che prevedono l'interazione e collaborazione fra i discenti e richiedono l'impiego di diverse abilità combinate fra loro.

Compito individuale / di coppia o mini-gruppo

Incentrato di solito su un'abilità specifica. A conclusione di una sequenza basata su un input scritto si ha di regola una produzione scritta (come qui). Partendo da un input orale si avrà invece una produzione orale.



Compito di gruppo

Incentrato sull'uso integrato di diverse abilità, richiede l'interazione e la collaborazione fra i discenti e prevede la realizzazione di un 'prodotto' comune. Un'attività di questo tipo conclude ogni lezione. Compiti di gruppo si trovano inoltre nelle unità di ripetizione (vedi sotto: Ancora più chiaro).

Produzione orale

La tipologia delle produzioni orali è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo per il livello A1. Gli obiettivi comunicativi previsti sono specificati nell'indice generale e nella prima pagina di ogni unità. Le produzioni sono sempre contestualizzate, legate al tema dell'unità e di tipo analogo all'input-modello. Sulla base di un certo input si ha, di solito, prima una produzione guidata e controllata (o un esercizio di tipo comunicativo) e più avanti una produzione libera vera e propria. Alcune hanno un'impostazione più pragmatica, come quando si tratta per esempio di chiedere indicazioni stradali (lezione 5), altre invece coinvolgono lo studente in modo più personale, altre ancora hanno una connotazione ludica. Si è cercato comunque di offrire una gamma abbastanza ampia di attività orali nella convinzione che sia necessario invitare lo studente ad esprimersi fin dal principio nella lingua che sta studiando, per quanto scarse o addirittura minime possano essere le sue conoscenze. Sarà infatti proprio lo sforzo che compirà per raggiungere un determinato obiettivo comunicativo con i suoi modesti mezzi a consentirgli di acquisire progressivamente sicurezza e scioltezza nell'uso della lingua. Per poter raggiungere tale scopo lo studente deve avere la possibilità di esprimersi liberamente, senza sentirsi controllato o valutato dall'insegnante: solo così infatti troverà il coraggio di 'fare esperimenti', commettendo errori e riformulando quanto detto. Sarà bene evidenziare con chiarezza questo punto facendo una netta distinzione fra le produzioni che richiedono correttezza morfosintattica e prevedono dunque una correzione 'ufficiale' e le produzioni libere: queste ultime non prevedono la partecipazione dell'insegnante, che dovrà limitarsi ad organizzare l'attività (per esempio formando le coppie o i gruppi in maniera oculata), fissare il tempo per lo svolgimento e tenersi a disposizione come consulente. Dopo aver dato il via all'attività, provvederete perciò a sistemarvi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro degli studenti e di segnalare,

nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

Per lo svolgimento seguite dunque le istruzioni del manuale e le indicazioni della presente Guida, ricordando di dire agli studenti che possono rivolgersi a voi in qualsiasi momento a patto che lo facciano in italiano.

Produzione scritta

La tipologia delle produzioni scritte è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo, che per questa competenza prevede, a livello A1, obiettivi più modesti rispetto a quelli previsti per la produzione orale. Tali obiettivi sono specificati nell'indice generale e nella prima pagina di ogni unità. Le produzioni sono sempre contestualizzate, legate al tema della lezione e di tipo analogo all'input-modello.

Procedimento

La produzione scritta chiede allo studente di mettere in gioco le proprie conoscenze linguistiche con una precisione ed un'accuratezza maggiori rispetto alla produzione orale. Essa richiede anche un livello di progettazione più alto e dunque più tempo. **Chiaro! A1 Nuova edizione** presenta perciò un approccio molto graduale a quest'attività e la propone spesso all'interno dei compiti di gruppo (vedi sotto), in modo da sfruttare al massimo la collaborazione fra compagni di corso. Questo tipo di collaborazione può essere favorito svolgendo la correzione in classe con il seguente procedimento:

- formate delle coppie, appena possibile (cioè appena cominciate a conoscere un po' gli studenti), non a caso: fate in modo di mettere insieme due persone che si possano realmente aiutare (per esempio evitando eccessivi dislivelli e tenendo conto della dinamica di gruppo);
- invitate i partner a leggere insieme i loro testi, prima uno e dopo l'altro;
- dite che ognuno ha il compito di fare delle proposte per il miglioramento del testo scritto dal partner, il quale, a sua volta, dovrà

- riflettere per decidere se accettare o no tali proposte;
- specificate che sono ben gradite vivaci discussioni sui consigli dati e che se i partner non riescono a mettersi d'accordo possono interpellare voi come 'arbitri';
 - sistematevi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro delle coppie e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

Le produzioni scritte individuali si potranno svolgere in classe o assegnare come compito a casa. Seguite comunque le istruzioni del manuale e le indicazioni della Guida tranquillizzando gli studenti circa il prodotto da realizzare: stanno facendo degli 'esperimenti linguistici', ciò che conta è soprattutto lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze per raggiungere un determinato obiettivo. In quanto esperimento, il risultato non potrà essere perfetto, ma si può imparare a scrivere solo scrivendo. Per favorire la distensione potrete mettere un sottofondo musicale a basso volume, dopo aver chiesto agli studenti se non li disturba.

Compiti di gruppo

Le attività di questo tipo, che prevedono l'uso integrato di diverse abilità, hanno una funzione 'riassuntiva', perciò si trovano normalmente alla fine della lezione e prevedono in genere due fasi di lavoro: prima la realizzazione di un 'prodotto' in gruppo e poi la presentazione del risultato in plenum. Per lo svolgimento seguite le indicazioni del manuale e della presente Guida avendo cura di formare i gruppi in maniera oculata. Coordinare i lavori con particolare puntiglio organiz-

zando anche lo spazio in maniera opportuna affinché tutti i gruppi possano lavorare alacramente senza però disturbarsi a vicenda. Mentre gli studenti 'producono' potrete mettere una musica di sottofondo e vi sistemerete, come sempre, in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda. Prestate poi particolare attenzione alla presentazione dei prodotti realizzati, secondo le modalità di volta in volta previste, tenendo debito conto della conformazione dell'aula e dedicando a questa fase abbastanza tempo: per i discenti si tratta di un appuntamento fisso che segna il raggiungimento di un traguardo nel processo d'apprendimento ed è importante che ciò venga messo in evidenza. Fate dunque in modo che sia un momento di condivisione e di gratificazione per il lavoro svolto, creando un'atmosfera rilassata e sottolineando i progressi compiuti.

La grammatica

La progressione grammaticale di **Chiaro! Nuova edizione** è 'dolce' e prevede la trattazione dei temi a più riprese, in modo da garantire un ampliamento graduale e accessibile anche a discenti che non abbiano grande dimestichezza con lo studio della grammatica. Le strutture morfosintattiche vengono presentate in forma contestualizzata, cioè partendo dai testi e tenendo conto delle esigenze comunicative dei discenti. Per questo motivo, alcuni elementi vengono presentati dapprima solo dal punto di vista lessicale, in modo che gli alunni possano rapidamente impadronirsi di espressioni e funzioni utili alla comunicazione (per esempio gli aggettivi di nazionalità nella 1. lezione e i verbi riflessivi nella 4.).

Input

Si parte da un testo (qui orale).

Completamento del testo

L'attività di ricostruzione porta il discente a concentrarsi sugli elementi che verranno analizzati.

Analisi guidata

Sempre in collaborazione con un compagno, il discente analizza gli elementi evidenziati.

Formulazione di una regola

Sulla base dell'analisi precedente il discente formula una regola, seguendo una traccia che lo guida.

Applicazione pratica

I discenti vengono subito invitati a mettere in pratica le strutture appena scoperte in esercizi guidati di tipo comunicativo e/o ludico.

The image shows a page from a textbook with several sections and arrows pointing from the text on the left to specific parts of the page:

- b** Ascoltate e completate le parti del dialogo con i pronomi *lo, la, li, le*, come nell'esempio. (1/31)
- c** Leggete ora i dialoghi del punto b. Die von Ihnen eingefügten Wörter (Objektpronomen) ersetzen Personen oder Gegenstände, die vorher benannt wurden. Markieren Sie im Dialog die Wörter, auf die sich diese Pronomen beziehen.
- d** Inserite i pronomi e completate la tabella.
- e** Jetzt überlegen Sie: Wie funktionieren die Objektpronomen? Kreuzen Sie die richtigen Antworten an.
- II** Io lo faccio, e tu?

The page also features a table for object pronouns, a game instruction titled 'SPIELANLEITUNG', and a small image of bicycles with a sign that says 'RENT A BIKE NOLEGGIO'.

Procedimento

Le fasi di lavoro appena illustrate vanno svolte nell'ordine previsto, seguite perciò le indicazioni del libro tenendo conto delle precisazioni fornite dalla Guida nelle pagine dedicate alle singole lezioni. Per la fase di formulazione di una regola invitate gli studenti a lavorare in coppia. Poi fatevi dettare la soluzione e trascrivetela nel testo che avrete riprodotto su lucido (o copiato alla lavagna). La classe intera avrà il compito di controllare la correttezza di ciò che si andrà scrivendo. Chi non è d'accordo dovrà fare controproposte. Se ci sono divergenze (o se c'è totale accordo su soluzioni sbagliate: in tal caso direte che non siete d'accordo voi), guidate gli studenti nel ragionamento fino a farli giungere ad una versione condivisa e corretta. Date voi la soluzione solo se proprio nessuno riesce a fornirla e lodate lo sforzo compiuto anche nei casi in cui vengano proposte soluzioni sbagliate.

Gli specchietti, che evidenziano elementi morfosintattici, sono concepiti essenzialmente come agili strumenti di consultazione per gli studenti (per esempio durante le produzioni), NON come luogo deputato alla spiegazione delle regole. Mettono a fuoco la grammatica anche la pagina *Grammatica e comunicazione* alla fine di ogni unità (vedi *Struttura delle unità*), le tabelle dei verbi all'interno della copertina e la grammatica sistematica a pp. 187–211, dove la morfologia viene trattata in modo 'compatto', cioè in base ai temi e non in base all'ordine in cui essi compaiono nelle lezioni: in tutti i casi si tratta di pagine destinate essenzialmente alla consultazione e non al lavoro in classe. Ulteriori strumenti di lavoro per l'insegnante e per il discente si trovano sul nostro sito.

Il lessico

Nell'ambito di una progressione 'dolce', **Chiaro! A1 Nuova edizione** dedica molto spazio ad attività incentrate sul lessico. Esse compaiono tanto in fasi di pre-ascolto / pre-lettura quanto in fasi di

analisi dei testi e in fasi di ampliamento. Le attività di questo tipo, hanno, di volta in volta, diverse funzioni. Per lo svolgimento seguite le indicazioni del manuale e della presente Guida.

3 Mangiare all'italiana

a Quali piatti italiani conoscete? Fate una lista e poi inserite i piatti nello schema. Welche italienischen Gerichte kennen Sie? Erstellen Sie eine Liste. Ordnen Sie dann die Gerichte der richtigen Kategorie zu.

LAVORARE CON IL LESSICO

| ANTIPASTI | PRIMI | SECONDI | CONTORNI | DOLCI |
|-----------|-------|---------|----------|-------|
| | | | | |

Far affiorare conoscenze pregresse e sistematizzarle.

b Inserite le parole nella categoria giusta, come nell'esempio. Poi cercate nell'e-mail di Fabrizio altre cose da aggiungere nelle liste.

servizi di base: ospedale

infrastrutture: ponti

servizi per attività culturali / vita sociale: cinema

Ampliare e sistematizzare il lessico tematico.

4 Che tipo è?

a Ascoltate di nuovo una parte del dialogo e segnate gli aggettivi che sentite.

antipatico anziano aperto chiuso giovane
noioso piacevole simpatico tranquillo vivace

b Adesso formate con tutti gli aggettivi delle coppie di contrari.

simpatico antipatico

ASCOLTARE

TIPP: Adjektive kann man sich gut einprägen, indem man Gegensatzpaare bildet.

LAVORARE CON IL LESSICO

Introdurre lessico nuovo e sistematizzarlo.

2 Due messaggi

a In coppia. A chi scrive Sergio? An wen schreibt Sergio? A liest die erste E-Mail und vervollständigt sie mit den fehlenden Anrede- und Grußformeln, B macht das gleiche mit der zweiten E-Mail. Vergleichen Sie anschließend.

LEGGERE

il workshop è andato bene. In questi tre giorni abbiamo lavorato molto e fino a stasera non ho avuto un attimo di tempo libero. Ho sentito discussioni interessanti, con idee nuove e utili. Anche la mia presentazione è andata bene. Lunedì ritorno in ufficio e Le racconto tutto.

Sergio Masieri
A lunedì
Cordiali saluti
Sergio
Gentile dott. Scaletti
Ciao Stefano

b il seminario è stato noioso. Per fortuna ho conosciuto due colleghe del posto, così non sono andato sempre al workshop e sono andato un po' in giro con loro: abbiamo pranzato in ristorantiini deliziosi, siamo andati al cinema, abbiamo visitato la città. Ho ricevuto anche informazioni e idee utili. Ti racconto tutto in ufficio.

Far riflettere sull'uso contestualizzato di particolari espressioni e formule.

11 Abbinamenti di parole

a Abbinare i verbi ai sostantivi. Poi tornate ai messaggi e controllate. Ordnen Sie jedem Substantiv das passende Verb zu. Überprüfen Sie Ihre Lösung dann mithilfe der Texte aus 9a.

uscire passare leggere fare guardare restare

un libro la serata un film
una passeggiata a casa con gli amici

b Cercate nei messaggi le espressioni con il verbo andare e completate lo schema. Suchen Sie in den Forum-Beiträgen 9a die Ausdrücke mit dem Verb *andare* und vervollständigen Sie das Schema.

in andare a al cinema

LAVORARE CON IL LESSICO

Far riflettere su collocazioni e problemi grammaticali annessi.

Pur essendo concepite per assolvere di volta in volta a una funzione specifica, le attività legate al lessico hanno in comune un obiettivo a lungo termine: far sì che gli studenti si abituino a lavorare non su singoli vocaboli, ma su unità di significato, cioè combinazioni di parole che acquistano un senso in base al contesto e al modo in cui gli elementi vengono combinati. A tale meta ci si avvicinerà a piccoli passi, ma è importante mettersi in cammino sin dal livello A1 perché solo così

il discente avrà la possibilità di crearsi pian piano l'abito mentale adatto ad affrontare il percorso. Le attività incentrate sul lessico non vanno dunque considerate singolarmente, ma come tessere di un mosaico che si estende lungo tutti e tre i volumi di **Chiaro! Nuova edizione**. Il discente potrà inoltre costruirsi un percorso individuale usando il programma *phase-6* (vedi link in quarta di copertina).

Gli stimoli visivi

Chiaro! A1 Nuova edizione è ricco di stimoli visivi (foto, disegni, documenti autentici) che non hanno una pura funzione decorativa, ma sono concepiti come veri e propri strumenti didattici.

Una riflessione su questo tema corredata da alcuni suggerimenti pratici si trova nel paragrafo dedicato alla pagina iniziale dell'unità (vedi *Struttura dell'unità*). Ulteriori indicazioni metodologiche per i singoli casi si trovano in questa guida.

5 Parole, parole, parole

a Leggete e sottolineate le parole che capite. Lesen Sie die Texte und unterstreichen Sie die Wörter, die Sie verstehen.



LEGGERE

TIPP
Viele Wörter lassen sich aus dem Zusammenhang erschließen oder man versteht sie, weil sie international gleich oder ähnlich benutzt werden.

b Confrontate con il vostro vicino. Hat Ihr/e Nachbar/in die gleichen Wörter unterstrichen?

ÑÑ

Documenti autentici

Consentono un incontro con l'italianità e un cauto approccio alla lettura sin dalla prima lezione.

5 Al mercato

a Leggete la seguente lista di alimenti. Quali parole conoscete già? Pensate alle lezioni 3 e 5.

radicchio pomodori patate arance insalata cipolla aglio
uova limoni fragole ciliegie angurie pere mele peperoni
pane carne olio burro formaggio mirtilli fichi zucchero
sale pepe prosciutto mortadella miele pesche melanzane

b Guardate le foto. Quali alimenti riconoscete?



LAVORARE CON IL LESSICO

TIPP
Man kann sich Vokabeln besser einprägen, wenn man sie mit angenehmen Bildern oder Erfahrungen verbindet, z. B. rosso mit dem Verzehr saftiger und leckerer Erdbeeren.

rosso → rossi
rossa → rosse
verde → verdi
blu ist unveränderlich!

c Di che colore sono? Classificate gli alimenti in base al colore. Poi provate ad inserire in ogni colonna un altro alimento. Alla fine confrontatevi con un compagno.

ÑÑ

| BIANCO | NERO | ROSSO | GIALLO | ARANCIONE | VERDE | BLU |
|--------|-------|-------|--------|-----------|-------|-------|
| _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ |

Immagini

Foto e disegni forniscono la base per attività lessicali di vario tipo.

LA STRUTTURA DEL VOLUME

Ogni volume di *Chiaro! Nuova edizione* contiene

- 10 lezioni di 10 pagine ciascuna
- un esercizionario integrato
- 3 unità di ripetizione (*Ancora più chiaro*)
- 3 test
- una grammatica sistematica
- un glossario suddiviso per lezioni
- un glossario alfabetico
- le soluzioni dell'esercizionario
- una tabella con le coniugazioni verbali

Chiaro! A1 Nuova edizione contiene inoltre

- una pagina dedicata alla comunicazione in classe (*Kurssprache Italienisch*, p. 8)
- una lista di nomi geografici (*Paesi, nazionalità e lingue*, p. 212)

LA STRUTTURA DELLE UNITÀ – IN SINTESI

Manuale

Ogni unità è costituita da 10 pagine costantemente articolate nel seguente modo:

- **pagina iniziale** con gli obiettivi didattici, una o più foto e un'attività introduttiva
- **7 pagine** con input orali e scritti, esercizi di fissaggio e attività comunicative
- **pagina interculturale** con attività dedicate al dialogo fra le culture
- **pagina di sintesi** delle strutture grammaticali e funzioni comunicative

Esercizionario

Ogni unità è costituita da 6 pagine che contengono i seguenti elementi:

- **numerosi e vari esercizi** di consolidamento delle funzioni comunicative, del lessico tematico e degli elementi morfosintattici introdotti nell'unità
- **ascolti** supplementari
- **regole di fonetica** ed esercizi per la pronuncia
- **la rubrica ICH KANN JETZT ...** per l'autovalutazione.

Elementi grafici caratterizzanti

- I seguenti **simboli** aiutano ad orientarsi fra le varie parti del volume:

 1/01 rinvia al track della traccia audio

 rimanda all'esercizionario

 attività da svolgere in coppia

 attività da svolgere in piccoli gruppi

 attività da svolgere con tutta la classe

 5.1 nella pagina *Grammatica e comunicazione* rimanda alla grammatica sistematica

 rinvia al video e alle attività sul nostro sito internet

 nella rubrica ICH KANN JETZT ... rimanda alle attività del manuale

- ▶ Nelle unità del manuale ricorrono inoltre i seguenti specchietti:

LINGUA
Evidenzia particolarità lessicali.

Evidenzia particolarità morfosintattiche.

TIPP
Suggerisce idee e 'trucchi' per lo studio autonomo

LA STRUTTURA DELLE UNITÀ – NEI DETTAGLI

► **La pagina iniziale**

La prima pagina di ogni unità è costituita da quattro elementi:

Il titolo, che chiarisce il tema centrale dell'unità.

Un caffè, per favore!

3

In dieser Lektion lernen Sie: fragen, was jemand trinken/essen möchte • in einer Bar bestellen • nach der Rechnung fragen • eine einfache Getränkekarte lesen • andere nach ihren Vorlieben/Essgewohnheiten fragen und diese Fragen beantworten

Una o più foto suggestive, che aiutano il discente a 'trasferirsi' idealmente in Italia e costituiscono la base per l'attività introduttiva.



Gli obiettivi didattici principali dell'unità, che rendono il discente fin dall'inizio consapevole e partecipe del processo di apprendimento.



L'attività introduttiva abbinata alla o alle foto, che serve ad entrare in tema.

1 Per iniziare
 Osservate le foto. Sehen Sie sich die Fotos an. Was verbinden Sie mit dem Begriff «Bar»?

PARLARE

trentino 31

La pagina iniziale in classe

La pagina iniziale è concepita principalmente come introduzione al tema dell'unità; ciò non toglie che le fotografie si possano usare anche più tardi, per esempio per ripetere il lessico o per attività di produzione.

La/Le foto, che occupa/occupano tre quarti della pagina, e l'attività *Per iniziare* costituiscono un tutt'uno che persegue essenzialmente due obiettivi: motivare e facilitare.

Motivare

L'obiettivo primario è quello di favorire la motivazione facendo appello ai fattori di carattere emotivo-affettivo che influenzano l'apprendimento, infatti

- le immagini creano un'atmosfera e permettono così al discente di 'uscire' dall'aula per trasferirsi in Italia.
- lo stimolo visivo, caratterizzato da colori e movimento, libera la fantasia e aiuta così anche i discenti tendenzialmente meno creativi.

- la/le foto e l'attività ad esse abbinata chiamano in causa l'esperienza di vita e la conoscenza del mondo di cui i discenti dispongono, aumentando così il coinvolgimento personale.
- la pagina iniziale, nel suo complesso, fornisce implicitamente elementi di civiltà italiana che accrescono l'interesse del discente.

Facilitare

Il secondo obiettivo è quello di facilitare l'approccio al tema dell'unità e l'avvicinamento alle nuove strutture linguistiche, infatti

- l'atmosfera che si viene a creare contribuisce ad abbattere le 'barriere', a diminuire la paura del nuovo, cui si andrà incontro non con timore ma con curiosità.
- l'appello al vissuto e all'enciclopedia personale del discente attiva un meccanismo mentale che fa affiorare le conoscenze pregresse.
- l'attività introduttiva prevede spesso l'utilizzo della o delle foto per l'attivazione di lessico rilevante costruendo così un 'ponte' di passaggio verso l'attività successiva.

► Le pagine centrali

Le 7 pagine successive a quella iniziale sviluppano il tema centrale considerandone almeno

- la pagina iniziale offre dunque un ingresso articolato e graduale nell'unità che il docente potrà ulteriormente arricchire 'modellandolo' sulle caratteristiche e sulle esigenze della classe.

Procedimento

Esistono molti modi per utilizzare le foto e l'attività iniziale: potrete, per esempio, trasformare le foto in un puzzle (fotocopiandole e ritagliandole opportunamente) o in un indovinello per la classe (coprendole e mostrandole a pezzi); oppure potrete fare perno sull'esperienza di vita dei discenti e/o sui loro ricordi personali; o ancora lavorare sulla fantasia e sulle libere associazioni... Nelle pagine dedicate alle singole unità troverete di volta in volta suggerimenti mirati, ma nulla v'impedisce di inventare altri procedimenti: l'importante è che teniate sempre ben presenti i due obiettivi illustrati più sopra.

due aspetti, che schematicamente possiamo riassumere in questo modo:

- | | | | |
|----|------------------------------|---|--|
| 1 | <i>Studio l'italiano!</i> | → | Fare conoscenza in Italia – Fare conoscenza in classe |
| 2 | <i>Incontri</i> | → | Raccontare di sé: la professione – l'origine (Paese e città) |
| 3 | <i>Un caffè, per favore!</i> | → | Al bar – Abitudini a colazione |
| 4 | <i>Tutti i giorni?</i> | → | Routine quotidiana – Il fine settimana |
| 5 | <i>Usciamo insieme?</i> | → | Informazioni per trovare un punto d'incontro – Al ristorante |
| 6 | <i>E tu, cosa hai fatto?</i> | → | Un'esperienza di lavoro – Esperienze private (una festa, tempo libero) |
| 7 | <i>Che hobby hai?</i> | → | Sport e altri hobby – La cucina come hobby: fare la spesa |
| 8 | <i>Ci vediamo?</i> | → | Descrivere la propria città – In visita in una città sconosciuta |
| 9 | <i>Il mio mondo</i> | → | I miei vicini – La mia famiglia |
| 10 | <i>Finalmente è venerdì!</i> | → | Prenotare un weekend – Proporre mete per un weekend |

Queste 7 pagine

- servono a introdurre, analizzare e riutilizzare il lessico, le funzioni comunicative e le strutture morfosintattiche contestuali al tema centrale e ai sottotemi trattati.
- presentano input orali e scritti opportunamente alternati.
- contengono esercizi di fissaggio guidati, attività comunicative libere, giochi.

- consentono di esercitare tutte e quattro le abilità linguistiche.
- iniziano sempre con l'attività 2 e si concludono sempre con un compito finale, da svolgere in piccoli gruppi o con tutta la classe, che mira a riprendere e riutilizzare tutto ciò che si è imparato nel corso dell'unità mettendo in gioco in modo integrato diverse abilità linguistiche.
- presentano una struttura che consente a docenti e discenti di orientarsi facilmente:

Orientarsi con i colori
Ogni lezione è caratterizzata da un certo colore che si ritrova non solo nel riquadro con il numero dell'unità al margine della pagina, ma anche in tutti gli elementi grafici strutturanti (numerazione delle attività, sottopunti, pittogrammi ecc.).

Chiara strutturazione delle attività
I sottopunti sono chiaramente indicati ed evidenziati tramite il colore.

Compito finale
L'ultima attività della lezione è sempre costituita da un compito finale da eseguire generalmente in due fasi: realizzazione in piccoli gruppi e successiva presentazione dei risultati all'intera classe. Qui i discenti devono riutilizzare tutto ciò che hanno imparato nel corso dell'unità.

Segnalazione dell'uso integrato di varie abilità
È una caratteristica specifica ma non esclusiva del compito finale.

Rimando all'eserciziario
Costante indicazione degli esercizi che si possono svolgere fino a questo punto.

Indicazione del tipo di attività
Quest'indicazione
- conferisce ordine e sistematicità alla struttura della lezione.
- facilita l'orientamento a docenti e discenti.
- rende trasparenti gli obiettivi didattici delle singole attività e la concatenazione delle attività nell'ambito della lezione.
- rende il discente consapevole e partecipe del processo d'apprendimento.
- rende più semplice e rapida la preparazione da parte del docente.

Modalità di lavoro e forme di cooperazione
Quest'indicazione
- facilita al docente la preparazione della lezione e la gestione della classe.
- aiuta il discente a orientarsi anche in caso di attività movimentate.

► IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Questa pagina è specificamente dedicata all'interculturalità. Non si tratta, infatti, della classica rubrica che riguarda gli usi e i costumi d'Italia, ma di una serie di attività contestualizzate che consentono al discente di mettere la cultura italiana in relazione con la propria cultura d'origine al fine di individuare differenze e somiglianze. In questo modo si va oltre la pura trasmissione e conoscenza di informazioni socioculturali:

il discente potrà rapportare il proprio 'mondo' al 'mondo' degli italiani per riflettere su entrambi, rendendosi conto, fra l'altro, anche dei reciproci stereotipi (consapevolezza interculturale). La coscienza delle somiglianze e delle differenze fra le due culture consentirà inoltre al discente di muoversi con maggiore disinvoltura in Italia evitando anche le tipiche "trappole" che lo possono indurre a comportarsi in modo inadeguato o a commettere una gaffe (competenza interculturale).

Contestualizzazione

Partendo dai temi trattati nell'unità, si mette a fuoco di volta in volta un aspetto o una situazione rilevante dal punto di vista interculturale.

Immagini

Disegni, foto e documenti autentici di altro tipo facilitano la comprensione, liberano la fantasia, 'sciolgono' la lingua e favoriscono la comunicazione.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Regali per ogni occasione
Abbinare i regali alle occasioni. Ordnen Sie zu.

invito a cena
nascita
Befana (6 gennaio)
San Valentino
festa della donna (8 marzo)

Piccolo galateo dei regali. Der kleine Geschenke-Knigge.
Ecco alcune regole di galateo per fare e ricevere regali. Nel vostro Paese sono uguali? Quali sì e quali no? Quali regole possiamo aggiungere, secondo voi? Welche dieser Regeln gibt es auch in Ihrem Land, welche könnten wir ergänzen?

Aprire il regalo subito.
Non regalare un portafoglio vuoto.
Non regalare fiori a un uomo.
Non regalare oggetti a punta.
Non regalare crisantemi.
Ringraziare con enfasi anche se il regalo non piace.
Non riciclare i regali.
Non regalare fazzoletti.

In dieser Rubrik:
→ denken wir über kulturelle Gemeinsamkeiten und Unterschiede nach.
→ tauschen wir uns darüber aus
→ nutzen wir dadurch die Chance, Land und Leute besser zu verstehen
In dieser Lektion geht es um:
→ Höflichkeit und Geschenke

6

settantatré 73

Gli obiettivi di questa pagina sono quelli di rendere il discente consapevole e partecipe del processo di apprendimento.

Dialogo e confronto

Si invitano i discenti a discutere mettendo a confronto la cultura italiana con la cultura d'origine. Quest'attività risulterà ancora più ricca di spunti se in classe saranno presenti persone di diverse nazionalità.

Procedimento

Le attività verranno svolte dapprima dagli studenti, in coppia o in gruppo, seguendo le indicazioni del manuale. Alla fine riprenderete la guida della classe per concludere l'attività in plenum: raccoglierete i risultati del lavoro di gruppo affinché diventi patrimonio comune (e magari fonte di ulteriori discussioni e approfondimenti), chiari

rete eventuali dubbi, fornirete altre informazioni ecc. In un primo periodo queste attività verranno svolte nella lingua madre dei discenti, ma pian piano si cercherà di dare sempre più spazio all'italiano. Informazioni specifiche sui temi trattati si trovano in questa Guida nelle pagine dedicate alle singole lezioni.

► Grammatica e comunicazione

Questa pagina riassume schematicamente tutte le strutture linguistiche comparse nel corso dell'unità ed è concepita come strumento di rapida consultazione; le spiegazioni vere e pro-

prie si trovano invece nella grammatica sistematica alle pp. 187–211. All'inizio del corso informate dunque gli studenti che queste pagine sono destinate principalmente allo studio autonomo e illustratene la struttura.

Strutture morfosintattiche
Le tabelle presentano in forma compatta e schematica tutti gli elementi morfosintattici introdotti nel corso della lezione.

Funzioni comunicative
Qui si riassumono, con alcuni esempi, le funzioni comunicative presentate nel corso dell'unità.

Rimando alla grammatica sistematica
Consente agli studenti di trovare facilmente le spiegazioni grammaticali relative ai vari argomenti.

2

GRAMMATICA E COMUNICAZIONE

Verben: Präsens 9.1

| regelmäßig | -are |
|-----------------|----------|
| (io) | abitare |
| (tu) | abito |
| (lui, lei, Lei) | abita |
| (noi) | abitiamo |
| (voi) | abitate |
| (loro) | abitano |

Der bestimmte Artikel: Singular 3.2

| | |
|---------------|---------------|
| il segretario | la segretaria |
| l'operaio | l'operaia |
| lo spagnolo | la spagnola |

Das Substantiv: Berufsbezeichnungen 2.2

| | |
|-------------------|-------------------|
| l'impiegato | l'impiegata |
| il rappresentante | la rappresentante |
| il farmacista | la farmacista |

Die Verneinung 10.1

- Abitate a Genova?
- No, abitiamo a Santa Margherita Ligure.
- Io non parlo il tedesco.

Zahlen: 21–100 15.1

| | | | | |
|-----------------|----------------|--------------|--------------|------------|
| 21 ventuno | 25 venticinque | 29 ventinove | 50 cinquanta | 90 novanta |
| 22 ventidue | 26 ventisei | 30 trenta | 60 sessanta | 100 cento |
| 23 ventitré | 27 ventisette | 38 trentotto | 70 settanta | |
| 24 ventiquattro | 28 ventotto | 40 quaranta | 80 ottanta | |

sich formell und informell begrüßen

Signora Gela, buongiorno!
Buonasera, signor Rossi!
Buongiorno, dottore!
Ciao, Martina!

nach dem Befinden fragen und darauf antworten

Come stai? / Come sta? / Come va?
Benissimo. / Bene. / Tutto bene. /
Così così. / Non c'è male.

den Beruf erfragen und nennen

Che lavoro fai? / Che lavoro fa?
Sono impiegata / impiegato.

Verben: Präsens 9.1

| unregelmäßig | Verbtabelle | | | |
|--------------|-------------|----------|--------|--|
| avere | essere | fare | stare | |
| ho | sono | faccio | sto | |
| hai | sei | fai | stai | |
| ha | è | fa | sta | |
| abbiamo | siamo | facciamo | stiamo | |
| avete | siete | fate | state | |
| hanno | sono | fanno | stanno | |

Der unbestimmte Artikel 3.1

| | |
|---------------|---------------|
| un commesso | una commessa |
| un insegnante | un'insegnante |
| uno spagnolo | una spagnola |

Fragewörter und Konjunktionen 12 / 13

Dove lavori?

- Perché studi l'italiano?
- Perché amo la musica italiana.

Präpositionen: a, in, per 14

| | |
|-------------------------------|--------------|
| Lavoro a Genova. | (Ort: Stadt) |
| Abito in Germania. | (Ort: Land) |
| Studio l'italiano per lavoro. | (Grund) |

den Wohnort erfragen und nennen

Dove abiti? / Dove abita?
Abito a... (Stadt) / Abito in... (Land)

sagen, welche Sprache(n) man spricht

Che lingue parli / parla?
No, non parlo il tedesco, parlo un po' lo spagnolo.

das Alter nennen

Ho 27 anni.
Sono una ragazza di 33 anni.

fragen und angeben, warum man Italienisch lernt

Perché studi / studia l'italiano?
Studio l'italiano per lavoro.
Perché ho un'amica italiana / un amico italiano.

30 trenta

► **Imparare a imparare (attività facoltative)**

Nella rubrica *Nachdenken über das Lernen* dedicata al Portfolio – nella presente guida in appendice – sono più evidenti che altrove le tracce del

Quadro comune di riferimento e del *Portfolio europeo delle lingue*. Qui lo studente è chiamato a fermarsi un attimo per ‘fare il punto’ sul suo processo di apprendimento prima di andare avanti.

Strategie di apprendimento

Questa rubrica è dedicata alla riflessione sulle strategie e abilità di studio (ascolto, lettura, decodificazione di vocaboli sconosciuti, archiviazione e memorizzazione delle parole nuove, ecc.). Attraverso le 10 unità del volume si snoda così un’articolata riflessione volta a sviluppare la capacità di imparare, che è fondamentale ai fini dell’autonomia del discente. Le attività si articolano in due fasi:

partendo da un esempio pratico lo studente viene guidato nella riflessione individuale su una particolare strategia o abilità.

Lezione 1 Chiaro! Nuova Edizione A1

Italianisch in meinem Alltag
 Ciao, espresso, bravo! – In meinem Alltag begegnen mir hin und wieder italienische Wörter, z. B. auf Plakaten, in der Werbung, in Radio- bzw. Fernsehsendungen usw. Das könnte ich nutzen, um mir das Erlernen der Sprache zu erleichtern.

«Meine» Wörter der letzten Woche: _____ Die Wörter meines Nachbarn: _____

Mit welchen Sinnen lerne ich am besten?
 a Lassen Sie sich von einem anderen Kursteilnehmer die Wörter in der linken Spalte vorlesen. Hören Sie genau zu und lesen Sie mit. Überlegen Sie, mit welchem Sinn Sie die Wörter wahrnehmen. Hören Sie, sehen Sie, schmecken Sie, spüren Sie oder riechen Sie sie? Kreuzen Sie Ihre allererste, spontane Assoziation an. Zählen Sie anschließend die Kreuze in jeder Spalte: Welche Spalte hat die meisten Kreuze? Welche Wahrnehmungsart ist bei Ihnen besonders ausgeprägt?

| |  |  |  |  |  |
|----------|---|---|---|---|---|
| pasta | | | | | |
| stazione | | | | | |
| mercato | | | | | |
| mare | | | | | |
| opera | | | | | |
| albergo | | | | | |
| piazza | | | | | |
| moda | | | | | |
| macchina | | | | | |
| sole | | | | | |

b Jetzt weiß ich, zu welcher Wahrnehmungsart ich neige. Was kann ich also machen, um Italienisch effektiv zu lernen? Zusammen mit einem anderen Kursteilnehmer habe ich folgende Tipps erarbeitet:

il discente viene invitato a confrontarsi con i compagni al fine di ricevere consigli e spunti per sperimentare nuove strategie.

Procedimento

Seguite le indicazioni tenendo conto delle precisazioni che troverete lezione per lezione nelle pagine della presente Guida. Dedicatevi tutto il tempo necessario a far sì che vengano svolte con tranquillità in un clima di condivisione e aiuto reciproco.

Prima di proporre questa pagina in classe, riflettete voi stessi soprattutto sulle strategie per prepararvi a rispondere a eventuali domande e a fornire, se necessario, ulteriori suggerimenti.

ANCORA PIÙ CHIARO

Chiaro! A1 Nuova edizione presenta 3 unità di ripasso: dopo la quarta, dopo la settima e dopo la decima lezione. Ognuna di esse si compone di tre elementi: un compito da eseguire in piccoli gruppi o con tutta la classe, un gioco e un video.

- Nella prima parte c'è sempre un **compito** (costituito da una sequenza di attività) contestualizzato e legato ai contenuti delle unità precedenti. Qui i discenti devono interagire e collaborare – mettendo in gioco diverse abilità linguistiche 'integrate' fra loro – per ottenere un risultato comune. In questo modo ripasseranno non solo il lessico, le funzioni comunicative e la grammatica apprese finora, ma anche gli aspetti socioculturali trattati nelle lezioni di riferimento. A conclusione dell'attività si avrà un prodotto realizzato dal gruppo e scritto nell'apposita pagina, quale tangibile prova del lavoro svolto.

Procedimento

Seguite le indicazioni del manuale avendo cura di formare i gruppi in maniera oculata. Coordinare i lavori con particolare puntiglio organizzando anche lo spazio in maniera opportuna affinché tutti i gruppi possano lavorare alacremente senza però disturbarsi a vicenda. In questa fase sistematevi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda. Se volete, potete mettere una musica di sottofondo.

Prestate poi particolare attenzione alla presentazione dei prodotti realizzati, secondo le modalità di volta in volta previste, tenendo debito conto della conformazione dell'aula e dedicando a questa fase abbastanza tempo: per i discenti si tratta di un appuntamento fisso che segna il raggiungimento di un traguardo nel processo d'apprendimento ed è importante che ciò venga messo in evidenza. Fate dunque in modo che sia un momento di condivisione e di gratificazione per il lavoro svolto, creando un'atmosfera rilassata e sottolineando i progressi compiuti.

- Nella seconda parte c'è un **gioco** da fare in gruppo con pedine e dadi messi a disposizione dall'insegnante. Le istruzioni sono in tedesco e il principio è quello classico del gioco dell'oca, ma – come nella prima attività di ripasso – anche qui l'idea guida è quella del **compito** da eseguire per poter procedere e raggiungere il traguardo: si avrà così una ripetizione ludica delle strutture lessicali e morfosintattiche apprese nelle lezioni precedenti.

Procedimento

Dividete la classe in gruppi, consegnate dadi e pedine, fate leggere le regole accertandovi che siano chiare (sono sempre uguali) e dite agli studenti quanto tempo hanno a disposizione. Sistematevi poi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il gioco e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

- Ogni unità di ripasso si conclude con un **video**, visionabile sul nostro sito o attraverso la App AR. Gli studenti potranno così ripetere e fissare ulteriormente alcuni contenuti.

L'ESERCIZIARIO

Dopo le 10 unità si trova l'*Eserciziario* (pp. 124–186), concepito essenzialmente per lo studio autonomo a casa, ma adatto anche ad integrare le attività svolte in classe. Nelle pagine del manuale troverete costantemente i rimandi agli esercizi da abbinare alle attività che state svolgendo.

Ogni unità dell'*Eserciziario* è costituita da 6 pagine. Le prime 5 seguono la progressione della corrispondente unità del manuale presentando numerosi esercizi di consolidamento delle funzioni comunicative, del lessico e degli elementi morfosintattici introdotti nell'unità, nonché esercizi di lettura e di scrittura. Tutti gli esercizi sono concepiti in modo che lo studente li possa svolgere autonomamente a casa, correggendoli poi da solo grazie alle soluzioni riportate nell'apposita sezione (pp. 251–262). La contestualizzazione

e la varietà degli esercizi sono studiate per rendere piacevole e motivante lo studio individuale a casa. L'eserciziario offre inoltre la possibilità di esercitare la comprensione auditiva con alcune registrazioni che si possono ascoltare sul nostro sito o con l'App AR; in questo caso il discente ha a disposizione anche le trascrizioni sul sito. L'ultima pagina di ogni lezione si distingue dalle altre per il colore e per la struttura. Questa pagina è infatti divisa in due parti:

- **Fonetica**

Qui vengono trattati alcuni importanti fenomeni della fonetica italiana, scelti fra quelli che normalmente creano maggiori difficoltà ai discenti stranieri e segnalati nell'indice generale. Partendo da elementi noti, gli studenti vengono guidati nell'identificazione e formulazione delle regole. Segue l'applicazione pratica in appositi esercizi di pronuncia e intonazione da svolgere con gli ascolti. Anche se le attività che riguardano la fonetica si trovano nell'eserciziario, nulla vi impedisce di utilizzarle in classe nel momento che riterrete più opportuno. In ogni caso, prima di assegnare tali esercizi, accertatevi che i vostri allievi capiscano la trascrizione di quei suoni per i quali si sono usati simboli dell'alfabeto fonetico.

- **Autovalutazione (ICH KANN JETZT ...)**

In linea con i principi del *Portfolio europeo delle lingue*, in questa rubrica si offre allo studente la possibilità di fare il punto della situazione e di autovalutarsi, verificando che cosa ha imparato finora o che cosa sarebbe meglio ripetere. In pratica, vengono elencati gli obiettivi d'apprendimento più importanti di ogni unità in modo che il discente possa valutare se li ha raggiunti oppure no, documentando la sua valutazione con una crocetta sotto l'apposita faccina.

Nell'ultima colonna a destra, sotto il simbolo del libro, si trova il rimando all'attività del manuale in cui viene trattato l'argomento in questione, in modo che lo studente possa ripeterlo, se lo ritiene opportuno.

Dossier (esercizi supplementari)

In linea con i principi del *Portfolio europeo delle lingue*, con il Dossier si invita il discente a raccogliere i lavori che riesce a realizzare in lingua italiana. A tal fine trovate alla fine di ogni lezione, in questa guida, proposte di attività legate al tema centrale dell'unità da dare agli studenti come lavoro a casa: esortate perciò gli studenti ad archiviare questi esercizi in un apposito quaderno, meglio se ad anelli. Ne uscirà un dossier personale che costituirà per il discente una documentazione cronologica dei progressi compiuti e quindi una prova tangibile dei piccoli e grandi successi conseguiti nell'apprendimento dell'italiano. Esso potrebbe, inoltre, rivelarsi utile se uno studente vorrà presentare domanda per una borsa di studio o un posto di lavoro poiché gli consentirà di dimostrare concretamente quali compiti sa svolgere in lingua straniera.

Il Dossier è previsto come compito da eseguire autonomamente a casa, per evidenziarne l'utilità si potrà però chiedere agli studenti di portarlo poi in classe per correggerlo insieme a un compagno con il metodo illustrato più sopra (vedi *Produzione scritta*).

I test

Dopo la quarta, la settima e la decima lezione l'*Eserciziario* presenta un test di ripasso che offre al discente l'occasione di mettersi alla prova e verificare le proprie conoscenze. Diversamente da quanto avviene nelle unità di ripasso del manuale (vedi *Ancora più chiaro*), qui è previsto che il singolo discente lavori in piena autonomia per cui si propone un test a scelta multipla.

Le chiavi

Le soluzioni di tutte le attività e dei test si trovano alle pagine 251–262 del manuale.

ASCOLTI E VIDEO

L'applicazione "app in realtà aumentata", scaricabile gratuitamente dall'App Store o da Google Play, permette di ascoltare gli audio o guardare i video "fotografando" la pagina del manuale contenente la traccia o il filmato interessati.

Tutte le tracce degli audio, del manuale e dell'eserciziario, e i video si trovano anche sul nostro sito, nonché le trascrizioni degli audio del manuale e le attività sui video. Inoltre, due CD audio con tutti i materiali di ascolto possono, se desiderato, essere acquistati extra.

Il simbolo  accanto alla consegna dell'attività in questione rinvia al track da ascoltare.

Il simbolo  nella sezione *Ancora più chiaro*, in basso a destra, rinvia al video.

PRIMA DI ANDARE IN CLASSE

L'insegnamento di una lingua straniera vive di comunicazione, che può essere influenzata positivamente o negativamente da molti fattori. Gli utenti-modello di **Chiaro! A1 Nuova edizione** sono adulti che generalmente arrivano al corso d'italiano dopo una giornata piena d'impegni e con la mente occupata da mille pensieri, il che può facilmente indurli ad una certa distrazione e passività, nemiche giurate della comunicazione: il primo compito che dovrete affrontare all'inizio della lezione sarà dunque quello di destare e 'catturare' l'attenzione degli allievi 'traghettoni' verso i suoni e l'universo della lingua italiana. Inoltre nel vostro corso potrebbero esserci persone che non hanno studiato altre lingue straniere, persone che da tempo non sono più abituate a studiare e a vestire i panni degli allievi, persone di età diverse, persone con motivazioni e interessi molto differenti: va da sé che la comunicazione si potrà realizzare solo in un clima favorevole. Una buona dinamica di gruppo e una bella intesa fra docente e discenti è indispensabile anche perché **Chiaro! Nuova edizione** invita gli studenti a collaborare fra di loro e con l'inse-

gnante per andare insieme alla scoperta della lingua: se non funziona l'atmosfera, è difficile che funzioni l'apprendimento. È pertanto consigliabile dedicare costante attenzione a questi aspetti, curando in modo particolare il primo approccio con la classe all'inizio del corso e le fasi di apertura e chiusura di ogni lezione.

Il primo approccio con la classe

Per i motivi appena illustrati, converrà investire del tempo per creare l'atmosfera e per dare modo alla classe di cominciare a trasformarsi da un insieme disordinato e anonimo di sconosciuti in un gruppo capace di fare 'gioco di squadra': l'affiatamento è la prima 'garanzia di lunga vita' di un corso per adulti. Curate dunque la disposizione dei banchi badando che tutti possano vedersi in faccia. Iniziate con un saluto in italiano e poi presentatevi nella lingua dei discenti. Formate quindi delle coppie o dei gruppetti ed invitate gli studenti a raccontare qualcosa di sé ai compagni, dicendo in particolare perché studiano l'italiano, se sono già stati in Italia, ecc. Avvertiteli che alla fine ognuno di loro presenterà uno dei compagni con cui ha parlato, inserite una musica strumentale a basso volume e dite che darete il segnale di fine attività aumentando il volume. Lasciate ai gruppi una decina di minuti per parlare liberamente nella loro lingua madre o in una lingua franca e poi passate alle presentazioni, che vi consentiranno di ottenere importanti informazioni sulla composizione della classe (se vi sono persone di diverse nazionalità, se si tratta di veri o falsi principianti, quali sono le aspettative, ecc.). Per concludere potete invitare gli studenti a scrivere il proprio nome su un foglietto da sistemare in modo tale che risulti ben leggibile per tutti. Questa prima conversazione informale – o un altro tipo di approccio suggerito dalla vostra fantasia e dalla vostra esperienza – consentirà di rompere il ghiaccio. Presentate poi il manuale (magari partendo dalla foto in copertina – scattata a Capri – o favorendo la scoperta attiva con la scheda disponibile nell'apposita rubrica alla fine di questo documento), gli obiettivi didattici perseguiti e la metodologia. È bene che gli stu-

denti sappiano fin dall'inizio come si lavorerà in classe, ma al fine di evitare un lungo monologo vi converrà usare la prima lezione per illustrare le modalità di esecuzione e lo scopo delle singole attività: è fondamentale che i discenti abbiano sempre chiaro che cosa devono fare e perché gli si propone una certa attività.

Per iniziare l'ora

Per i motivi citati più sopra è importante concedere ogni volta agli studenti qualche minuto per 'arrivare' al corso d'italiano anche mentalmente. Questi minuti iniziali potranno essere dedicati, per esempio, ad un'attività rompighiaccio e ad un ripasso da fare in coppia in modo da riprendere il filo del discorso: gli studenti potranno rivedere insieme il contenuto dell'ultima lezione e gli esercizi svolti a casa, sciogliendo eventuali dubbi, eventualmente con l'aiuto dell'insegnante. Un 'effetto secondario' di quest'attività è che l'insegnante, rispondendo alle richieste d'aiuto dei discenti, può instaurare un rapporto più diretto con i singoli anche se il gruppo è numeroso. A seconda dei casi, si potranno anche formare delle coppie in cui uno studente presente all'ultima lezione metterà al corrente un compagno assente in quell'occasione.

Per concludere

È consigliabile programmare i tempi di lavoro con una certa cura in base alle caratteristiche del gruppo in questione: si eviterà così di lasciare delle attività in sospeso. Così come un'accoglienza iniziale, sarebbe bene prevedere anche un congedo, cioè una fase finale in cui si tirano le somme del lavoro svolto e si annuncia come si proseguirà la volta successiva.

L'italiano in classe

Nella maggior parte dei casi la lingua comune dei vostri allievi sarà la loro lingua madre o quella del Paese in cui si trovano. Perciò in **Chiaro! A1 Nuova edizione** le consegne delle attività sono

formulate in due lingue fino alla lezione 6: in questo modo anche i discenti senza conoscenze pregresse capiranno il compito assegnato, il che contribuirà a renderli consapevoli e partecipi del processo di apprendimento. Pian piano gli studenti impareranno anche a riconoscere le espressioni italiane che ricorrono ripetutamente e saranno quindi in grado di cavarsela con le consegne formulate prevalentemente in italiano, che compaiono a partire dalla lezione 7. Fin dall'inizio, però, gli studenti vengono incoraggiati ad usare l'italiano per la comunicazione in classe: al punto 11 della prima unità (p. 16) troverete un'attività specificamente dedicata all'uso delle espressioni più utili. La rubrica *Kurssprache Italienisch* (p. 8), invece, non è concepita come introduzione alla lingua italiana, bensì come pagina da consultare quando non ci si ricorda la frase opportuna: trovandosi all'inizio del libro è sempre a portata di mano, ma non sarà la pagina con cui comincerete il corso.

In un corso per principianti assoluti è sicuramente accettabile che la lingua veicolare sia la lingua madre dei discenti, almeno nel primo periodo: starà a voi ridurne progressivamente l'uso in maniera oculata, cioè tenendo conto delle caratteristiche del gruppo. La rubrica *Kurssprache Italienisch* vi servirà anche come punto di riferimento per incoraggiare gli studenti ad esprimersi il più possibile in italiano.

Le correzioni

"Sbagliando s'impara": non è solo un modo di dire, ma un dato ormai acquisito nell'ambito della glottodidattica. Commettere errori, infatti, è normale, anzi addirittura necessario perché solo con la sperimentazione l'interlingua del discente – in continua evoluzione – potrà svilupparsi. Molti discenti però – e gli adulti in particolare – non amano quest'aspetto della sperimentazione, soprattutto perché temono la classica 'brutta figura' (in primo luogo di fronte a se stessi). È perciò importante evitare di correggere immediatamente ogni singolo errore, anche perché a livello A1, data la frequenza con cui gli errori vengono

commessi, significherebbe bloccare sul nascere qualsiasi comunicazione. Naturalmente si correggeranno gli errori in quegli esercizi in cui è richiesta correttezza morfosintattica perché tali attività sono mirate al fissaggio delle strutture introdotte, ma lo si farà possibilmente incoraggiando gli studenti ad autocorreggersi. Durante la libera comunicazione in plenum si correggeranno principalmente quegli errori che ostacolano la comunicazione stessa e/o che si ripetono ostinatamente, sorvolando sugli altri, e anche in

questo caso con discrezione e incoraggiando i discenti ad autocorreggersi. Non si interverrà invece in alcun modo durante le produzioni orali libere che i discenti svolgeranno in coppia o in gruppo: lì dovrà regnare la più assoluta libertà. In tutti i casi, si metterà sempre in risalto ciò che gli studenti saranno riusciti a fare bene, facendo propria la filosofia del “can do” propugnata dal Quadro comune e recepita da ***Chiaro! Nuova edizione.***

Studio l'italiano!

Tema: fare conoscenza (in Italia, in classe).

Obiettivi comunicativi: salutare; congedarsi; presentarsi; chiedere il nome; presentare qualcuno; chiedere e dire la provenienza (nazionalità e città d'origine); chiedere il numero di telefono/cellulare e dare il proprio.

Grammatica e lessico: i verbi *chiamarsi, essere e avere* (sing.); i pronomi personali sogg. sing.; il singolare dei sostantivi; il singolare degli aggettivi; la concordanza aggettivo / soggetto (*sono italiano/-a*); alcuni interrogativi (*Come...?; Di dove...?; Che cosa...?; Che...?*); gli articoli *il, la*; la preposizione *di*; alcune formule di saluto e congedo; aggettivi di nazionalità; l'alfabeto; espressioni utili alla comunicazione in classe; i numeri da 0 a 20.

Premessa: Trattandosi della prima lezione di un corso, sarà bene iniziare con una fase introduttiva come quella illustrata a p. 28 di questa Guida. E se anche alla fine dell'ora avrete "fatto" solo poche pagine del libro, pazienza: è più importante costruire basi solide per il lavoro di squadra.

1 Per iniziare

Obiettivo: mettere in luce l'immagine dell'Italia che i discenti 'portano a lezione' (compresi eventuali stereotipi) e con essa gli 'oggetti' di studio: la lingua e il mondo degli italiani.

Procedimento: In questa fase non si lavora ancora con la lingua, ma solo sull'immagine del Paese che i discenti hanno in mente: le parole italiane che forse verranno citate, verranno semplicemente annotate come tutte le altre proposte (ci tornerete sopra con l'attività 2). Quest'attività si svolgerà comunque nella lingua madre dei discenti.

Dividete dunque la classe in coppie o gruppi (magari gli stessi delle presentazioni), fate aprire il libro a p. 9 e invitate gli studenti a rispondere alla domanda facendosi ispirare dalle foto: a che cosa pensano guardando queste foto? Quali idee/parole gli vengono in mente? E quando pensano all'Italia, gli vengono in mente immagini di questo tipo o qualcosa di diverso? Cosa? Perché? Sottolineate che non importa se si sia già stati in Italia o no, ciò che conta è riflettere sull'idea che si ha di questo Paese (anche solo per sentito dire). Lasciate agli studenti circa 5 minuti per parlare liberamente in gruppo (ma se vedete che stanno discutendo animatamente, allungate pure i tempi), magari con una musica strumentale di sottofondo. Riportate poi l'attività in plenum e chiedete a una persona per gruppo di riassumere quello che è venuto fuori. Accogliete tutte le idee senza commenti e annotatele alla lavagna realizzando una sorta di mind-map. Alla fine non commentate le idee degli studenti, ma dite loro che il corso non si propone di fare tabula rasa della loro immagine dell'Italia per costruirne una nuova, ma di lavorare sull'immagine esistente per "affinarla". Potrete anche chiedere se qualcuno sa

dove si trovano i luoghi fotografati; se nessuno lo sa, dite che il luogo fotografato nella prima foto in alto a sinistra si trova sulla costa amalfitana (la località è Ravello); nella foto in alto a destra si vede il lago di Como; la foto in basso a sinistra è stata scattata in Toscana e la foto in basso a destra raffigura San Gimignano. Indicate le zone sulla carta d'Italia all'interno della copertina, aggiungendo che durante il corso si avrà modo di conoscere, sia pure a distanza, diverse località italiane.

Alternativa: Se preferite, potete anche iniziare a libro chiuso lavorando sulle immagini mentali. Chiedete agli studenti di chiudere gli occhi per un minuto e di pensare all'Italia: quali immagini si presentano alla loro mente? Formate poi delle coppie o dei gruppi e fate aprire il libro a p. 9, invitate gli studenti a guardare le foto e a dirsi se le immagini che hanno "visto" poco prima assomigliano a quelle di p. 9 o no e perché. In caso contrario, a cosa pensano guardando queste foto? Che cos'altro associano spontaneamente all'Italia? Procedete quindi come illustrato più sopra.

Poiché si tratta della prima lezione, fate notare la presenza degli obiettivi didattici che si trovano in ogni pagina iniziale in alto sotto il titolo della lezione (vedi p. 19, *La pagina iniziale in classe*).

2 Cose d'Italia

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: attivare conoscenze pregresse per rendersi conto che non si parte da zero e avviare i discenti a lavorare con il lessico.

Procedimento: **a.** Chiedete ai discenti di svolgere il compito dapprima individualmente. Poi dividete la classe in piccoli gruppi diversi da quelli del punto 1 e chiedete agli studenti di confrontare le soluzioni. Alla fine verificate in plenum indicando le foto e facendovi dire dagli studenti quali parole vi hanno abbinato.

La foto numero 4 raffigura Piazza del Mercato a Lucca. La foto numero 5 è stata scattata a Montecosaro (Cinque Terre, Liguria). Nella foto numero 9 si vede l'Arena di Verona.

b. Chiedete ai discenti di classificare le parole in base alle categorie indicate accertandovi che le definizioni siano chiare e precisando che alcune parole (come *gelato*) si possono inserire in più di una categoria. Fate svolgere quest'attività prima individualmente in modo che ognuno rifletta sulle proprie categorie mentali. Seguirà un confronto in plenum nel corso del quale darete per buone tutte le soluzioni accettabili, facendo notare come ogni persona abbia un suo modo di pensare e dunque di lavorare con la lingua. Aggiungete che nel libro si troveranno spesso attività di classificazione come questa: i discenti impareranno così ad archiviare i vocaboli con un certo ordine e una certa logica per poterli ancorare saldamente nella propria memoria a lungo termine.

c. Ricomponete i gruppi del punto a, leggete la consegna, accertatevi che il compito sia chiaro e raccomandate ai discenti di svolgerlo in due fasi proprio come richiesto, cercando dunque, nella seconda fase, di creare loro stessi delle categorie prendendo spunto da quelle del punto b. Sottolineate che non è importante scrivere correttamente le parole, bensì farsele venire in mente e condividerle con i compagni. Date a ogni gruppo un foglio abbastanza grande e un pennarello, stabilite un tempo massimo e poi lasciateli lavorare da soli. Alla fine chiedete a ogni gruppo di presentare la propria raccolta di parole e, se possibile, fate appendere i fogli in modo che siano visibili a tutti. Concludete l'attività evidenziando il patrimonio di lingua italiana già esistente e sottolineando che sarà importante utilizzarlo durante lo studio. Fate notare la presenza del *Tip* e spiegate che i riquadri di questo tipo suggeriscono idee per lo studio autonomo.

Soluzione:

a. pasta → 6; museo → 7; mercato → 1; mare → 5; gelato → 3; stazione → 10; macchina → 8; opera → 9; spumante → 11; piazza → 4; treno → 12; albergo → 2

Soluzione possibile:

b. cibo e bevande → pasta, gelato, spumante; trasporti → macchina, treno; tempo libero → museo, mercato, opera, piazza; vacanze → mare, stazione, albergo

3 Io sono...

(ASCOLTARE, LEGGERE, ANALIZZARE)

Obiettivi: **a.** primo approccio alla comprensione auditiva; **b.** – **d.** imparare a salutare, a presentarsi e a chiedere a una persona il suo nome.

Grammatica e lessico: i verbi *chiamarsi* ed *essere*; alcune formule di saluto.

Procedimento: Trattandosi dei primi dialoghi, sarà il caso di tranquillizzare i discenti con le raccomandazioni illustrate a p. 6 della Guida, naturalmente a libro chiuso.

a. Fate aprire il libro a p. 11 e coprire con un foglio tutto quello che sta sotto le foto. Dite agli studenti di guardare le foto e di fare, insieme al proprio vicino, delle supposizioni sulle tre situazioni. Dite poi che ascolteranno tre dialoghi e dovranno soltanto scrivere nell'apposito cerchietto bianco, in alto a sinistra, il numero del dialogo corrispondente a ogni foto. Procedete quindi come indicato nell'introduzione a p. 8 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. – **c.** Chiedete agli studenti di numerare le battute in base all'ordine in cui le hanno sentite e procedete come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

d. Seguite le indicazioni del manuale. Precisate che bisogna evitare di tradurre e sforzarsi invece di individuare le espressioni che esprimono una certa intenzione comunicativa. Dite agli studenti

che se vogliono possono riascoltare i dialoghi. Gli studenti lavoreranno dapprima da soli e poi confronteranno le soluzioni con un compagno. Si concluderà con una verifica in plenum per giungere a una soluzione comune: dopo aver diviso la lavagna in due parti scrivendo da una parte "formale" e dall'altra "informale", procedete come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Ottenuta la soluzione, chiedete ai discenti quali differenze notano tra le espressioni formali e quelle informali, giungerete così anche a fornire chiarimenti sui verbi *essere* e *chiamarsi*, senza però presentare tutta la coniugazione: precisate che si impareranno sempre gli elementi linguistici di volta in volta necessari a comunicare in una certa situazione, limitandosi a quelli, ma utilizzandoli subito, appunto per poter presto comunicare in italiano. Per questo motivo, se vi chiederanno spiegazioni su *chiamarsi*, vi limiterete a fornire la traduzione, dicendo che tutto il resto si imparerà più avanti. La domanda *E voi?*, che qui compare per la prima volta (p. 11 del manuale), ricorre spesso in **Chiaro! A1 Nuova edizione** e ha due funzioni: innanzi tutto far riutilizzare in maniera ancora semplice e guidata le strutture appena introdotte e poi 'intrecciare' la lingua italiana con la vita del discente per promuovere la motivazione. A p. 11 compaiono anche i primi specchietti grammaticali, spiegate dunque la funzione (vedi pp. 14–15 dell'introduzione: *Grammatica – Procedimento*). Se vi dovessero chiedere perché i pronomi sono fra parentesi, incoraggiate dapprima i discenti a fare loro stessi delle supposizioni e se nessuno dovesse dare la risposta giusta, limitatevi a dire che i pronomi soggetto in italiano si possono tralasciare perché i verbi contengono già tutte le informazioni sulla persona a cui si riferiscono. Ricordate agli studenti che le strutture linguistiche di ogni lezione sono riassunte nella pagina *Grammatica e comunicazione* (che avrete presentato all'inizio del corso). Potete concludere facendo leggere i dialoghi ad alta voce per evidenziare la pronuncia corretta.

Soluzioni:

a. 2; 1; 3

b.

- 1 Ciao.
Ciao, io sono Paolo. E tu come ti chiami?
Io sono Francesca.
- 2 Buongiorno. È libero qui?
Sì, prego!
Grazie. Mi chiamo Chiara Monfalco.
Piacere, Nicola Bruni.
- 3 Buonasera, sono la vostra insegnante. Mi chiamo Carla. Lei come si chiama?
Anch'io mi chiamo Carla. Carla Chiesa.
Ah, piacere. Carla Codevilla.

d.

| | | |
|-----------------------|---|---|
| sich vorstellen | formell (Sie) <i>Mi chiamo (+ nome e cognome)</i> o solo nome e cognome <i>Lei come si chiama?</i> | informell (Du) <i>Io sono (+ nome).</i> <i>Tu come ti chiami?</i> |
| nach dem Namen fragen | | |

Scheda informativa

Dare del Lei e dare del tu

In linea di massima, rivolgendosi a chi non si conosce, è d'obbligo dare del Lei. Dovrebbe essere la persona più anziana a decidere se le si deve dare del Lei oppure se dare del tu all'interlocutore. Generalmente in Italia si dà del Lei in situazioni formali e a persone che non si conoscono; si dà invece del tu in contesti informali o familiari a persone della stessa età o, per esempio, a colleghi. Tuttavia non di rado capita di sentir usare il tu anche in situazioni formali (per esempio in un negozio). Nel Sud si usa ancora oggi dare del voi, come segno di rispetto, a persone più anziane con le quali si ha un rapporto piuttosto familiare (per esempio, genitori di amici o vicini di casa).

4 Come ti chiami?

(PARLARE)

Procedimento: Spiegate il compito e accertatevi che sia chiaro. Fate un esempio presentandovi a uno studente e chiedendogli il suo nome. Per lo svolgimento tenete presente quanto detto a p. 13 dell'introduzione (*Produzione orale*).

5 I saluti

(LAVORARE CON IL LESSICO E PARLARE)

Obiettivo: imparare a salutare e a congedarsi in diverse situazioni.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale. Per arrivare alla soluzione riproducete lo schema alla lavagna o su una slide e tenete presente quanto detto nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Spiegate il compito previsto dal manuale e dite agli studenti che per svolgerlo sono pregati di alzarsi e girare per la classe utilizzando tutto lo spazio disponibile. Forse alcuni studenti non saranno abituati a muoversi in classe: create perciò un'atmosfera rilassata magari con l'aiuto di una musica strumentale a basso volume; dite che l'attività si concluderà quando aumenterete il volume. Tenete presente quanto detto a p. 13 dell'introduzione (*Produzione orale*).

Soluzione: **a.**

| | | |
|-----------|-------------------------|-------------------------|
| | per salutare | per congedarsi |
| di giorno | <i>ciao, buongiorno</i> | <i>ciao, buongiorno</i> |
| di sera | <i>ciao, buonasera</i> | <i>ciao, buonasera</i> |

Soluzione possibile: **b.**

salve

arrivederci
buonanotte

Scheda informativa

Ciao: formula di saluto amichevole, ormai d'uso internazionale, deriva dal veneziano *sciavo* (che si legge 's-ciavo'), cioè 'schiavo'. Equivale, dunque, a "servo (suo)".
Buonanotte: si usa nella tarda serata e prima di andare a dormire.

6 Parole, parole, parole

(LEGGERE)

Obiettivi: primo approccio con la lingua scritta, evidenziare la frequenza e l'utilità delle parole trasparenti, far affiorare competenze 'nascoste'.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale, facendo lavorare gli studenti dapprima individualmente **a.** e poi in coppia **b.**

Concludete con un confronto in plenum (dal quale potrebbero uscire le parole più conosciute) sottolineando l'utilità 'strategica' degli internazionalismi, evidenziata anche dal *Tipp*.

7 Di dove sei?

(ASCOLTARE, LEGGERE E ANALIZZARE)

Obiettivi: **a.** sviluppo della comprensione auditiva; **b.** – **c.** fissare espressioni utili per presentare una persona, chiedere e dire la provenienza.

Grammatica e lessico: la preposizione *di* (+ verbo *essere*); l'uso dell'articolo (*il, la*) con *signore / signora*.

Procedimento: **a.** Come indicato a p. 8 dell'introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Spiegate il compito (che è un ampliamento del punto 3d), fate lavorare gli studenti prima da

soli e poi con un compagno per confrontare. Consigliate di lavorare con colori diversi. Verificate in plenum procedendo come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Chiedete ai discenti di concentrarsi sulle intenzioni comunicative elencate e di estrarre dai dialoghi le corrispondenti espressioni (formali e informali). Poi verificate in plenum. Tra l'altro, fate notare che *lui/lei* hanno la stessa forma verbale di *Lei (Lei è Francesca / lui è Claudio / E Lei, signora, di dov'è?)*. Tematizzate poi la presenza o assenza dell'articolo davanti a *signor / signora* chiedendo ai discenti di provare a dedurre dal contesto la regola d'uso (lo specchietto in basso a destra di p. 13 servirà solo come promemoria durante la produzione). Non tematizzate invece gli aggettivi di nazionalità che verranno trattati al punto 9. Per la funzione "chiedere e dire la provenienza" trattate qui *Di dove sei?* e *(Sono) di + città*.

Soluzione:

a. dialogo 1: informale; **dialogo 2:** formale

b. dialogo informale: l'uso di *ciao*, della forma confidenziale (*tu, sei*) e del solo nome senza cognome.

dialogo formale: l'uso di *buongiorno*, della forma di cortesia (*Lei, è*) e del cognome.

c. jemanden vorstellen: (formell) Il signor Klum, un amico di Vienna. / (informell) Lei è Francesca, un'amica di Bellinzona.

reagieren, wenn man vorgestellt wird: (formell) molto lieta, piacere / (informell) piacere, ciao

jemanden nach seiner Herkunft fragen: (formell) (E Lei, signora,) di dov'è? / (informell) (E tu, invece,) di dove sei?

die eigene Herkunft angeben: (formell / informell) Sono di San Gimignano. Di Torino.

8 Presentazioni

(PARLARE)

Procedimento: Spiegate il compito e accertatevi che sia chiaro. Fate un esempio presentando due studenti l'uno all'altro. Poi formate dei piccoli gruppi e dite agli studenti di decidere prima di tutto se darsi del tu o del Lei (e di rimanere

coerenti con questa decisione). Per lo svolgimento tenete presente quanto detto a p. 13 dell'introduzione (*Produzione orale*). Se volete, a conclusione di quest'attività (oppure più avanti) potete aggiungerne una di tipo ludico: presentazioni a catena. Invitate gli studenti a disporsi in cerchio o comunque in modo che tutti possano guardarsi in faccia. Cominciate voi rivolgendovi allo studente alla vostra sinistra e dicendo *Piacere, io sono...* Lo studente proseguirà dicendo *Lui/Lei è... e io sono...* Il gioco continuerà poi a catena: ognuno ripeterà i nomi precedenti e aggiungerà il suo. Se la classe è numerosa, dividetela in gruppi in modo che i corsisti abbiano anche la possibilità di memorizzare i nomi dei compagni.

9 Nazionalità

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivo: chiedere e dire la nazionalità.

Grammatica e lessico: concordanza fra soggetto e aggettivo; aggettivi di nazionalità.

Procedimento: **a.** Gli aggettivi di nazionalità vengono introdotti dapprima come elementi lessicali. Invitate dunque gli studenti ad abbinare personaggi e nazionalità scegliendo gli aggettivi nella lista (senza consultare il glossario, ma usando la fantasia ed eventualmente chiedendo aiuto a un compagno). La notorietà delle persone aiuterà i discenti a capire il significato degli aggettivi più difficili come *tedesco*. Fate confrontare le soluzioni in coppia e poi verificate in plenum facendovi dire le soluzioni e riportandole alla lavagna su due colonne: a sinistra scriverete gli aggettivi maschili e a destra quelli femminili. Dite poi agli studenti di osservare bene le due colonne per provare a capire come funzionano gli aggettivi di nazionalità: invitateli a parlarne in coppia per ipotizzare una regola. Nel frattempo scrivete alla lavagna, a parte, *maschile* ♂ e *femminile* ♀. Chiedete poi sopra quale delle due colonne di nomi dovete scrivere l'uno e l'altro e

fatevi dire le ipotesi sulla regola guidando i discenti nel ragionamento.

b. Dite agli studenti di completare le frasi con la desinenza giusta dell'aggettivo. Fate svolgere l'esercizio, fate confrontare in coppia e poi controllate in plenum. Fate poi notare che per indicare la nazionalità si usa sempre un aggettivo preceduto dalla forma opportuna del verbo *essere* (in questo caso *è*), e chiedete agli studenti se si ricordano le forme già incontrate. Infine invitate gli studenti a mettere subito in pratica la 'loro' regola rispondendo alla domanda *E voi?* (per chiarire meglio il compito, scrivete alla lavagna la vostra personale risposta). Se dovessero esserci studenti di nazionalità diverse da quelle elencate, invitateli a cercare la parola giusta nella lista a p. 212.

c. Dividete la classe in squadre (due se il gruppo è piccolo, quattro se è numeroso) che giocheranno l'una contro l'altra. Fate leggere le regole del gioco e accertatevi che siano chiare. Accertatevi che sia chiaro l'esempio (in particolare la negazione, che però verrà trattata meglio più avanti) e fatene uno 'dal vivo' insieme a uno studente. Informate la classe che quando i giocatori non riescono a mettersi d'accordo su qualcosa, possono chiamare l'arbitro, cioè voi. Se le squadre sono due, essendo questo il primo gioco, potete assumere anche il ruolo del moderatore. Se gli aggettivi di nazionalità riportati a p. 14 sono troppo pochi, invitate i giocatori a sceglierne altri servendosi di pagina 212. Eventualmente scrivete alla lavagna una lista di nomi propri a cui i giocatori potranno attingere. Fate presente agli studenti che l'attività durerà solo 5 minuti, come indicato nelle regole del gioco e illustrato dall'orologio a destra.

d. Seguite le indicazioni del manuale, accertatevi che compito ed esempio siano chiari (eventualmente spiegate *anch'io*). Raccomandate ai discenti di non limitarsi alle solite città note, ma di sfruttare la carta d'Italia in modo che la ricerca del 'compatriota' non si esaurisca subito.

Foto a pagina 14: (da sinistra a destra) Berlino; Londra; Istanbul; New York

Foto a pagina 15: Parigi

Soluzioni:

a. 6 spagnola → Regina Isabella di Castiglia; 14 italiana → Maria Montessori; 9 italiano → Leonardo da Vinci; 5 inglese → Margaret Thatcher; 3 tedesca → Elisabetta di Baviera; 8 francese → Napoleone Bonaparte; 1 tedesco → Albert Einstein; 7 spagnolo → Pablo Picasso

b. americana; spagnola; francese; turco; tedesco; olandese

Scheda informativa

Regina Isabella di Castiglia (1451–1504) regina di Castiglia dal 1474. Sotto il suo regno è stata finanziata ed effettuata la spedizione di Cristoforo Colombo in America (1492).

Maria Montessori (1870–1952) scienziata, educatrice, pedagogista. È famosa a livello internazionale per il metodo pedagogico che porta il suo nome, adottato in numerose scuole in tutto il mondo.

Leonardo da Vinci (1452–1519) artista, scienziato e inventore italiano, uno dei più grandi geni di tutti i tempi. È stato autore di opere artistiche di altissimo livello, fra le più famose *La Gioconda*.

Margaret Thatcher (1925–2013) leader del Partito Conservatore Britannico, ha ricoperto la carica di Primo Ministro (la prima volta per una donna) dal 1979 al 1990.

Elisabetta di Baviera (1837–1898) figlia di una sorella del Re di Baviera Ludwig I, sposò Francesco Giuseppe d'Asburgo, diventando così Imperatrice d'Austria. È stata assassinata a Ginevra da un anarchico italiano.

Napoleone Bonaparte (1769–1821) nato in Corsica, poco dopo il passaggio dell'isola dalla Repubblica di Genova alla Francia. È il più importante generale della Francia rivoluzionaria.

Albert Einstein (1879–1955) fisico tedesco naturalizzato statunitense, è autore di importanti ricerche e teorie nel campo della fisica. Ha conseguito il Premio Nobel nel 1921.

Pablo Picasso (1881–1973) artista spagnolo di importanza mondiale, fu tra i fondatori del Cubismo.

10 L'alfabeto

(ASCOLTARE, PARLARE E SCRIVERE)

Obiettivo: imparare a fare lo spelling di una parola.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale. Fate presente che le lettere elencate a destra compaiono in molte parole straniere ormai entrate nel vocabolario italiano (come *yogurt* o *jazz*) e che perciò nei dizionari non compaiono in una sezione a parte, ma nel normale ordine alfabetico, cioè quello che si trova nello schema a p. 190. Precisate la corretta pronuncia delle lettere, ma non tematizzate tutte le particolarità fonetiche elencate a p. 190 perché verranno trattate un po' alla volta nell'apposita rubrica dell'eserciziario.

b. Invitate gli studenti a pensare a una parola italiana già 'orecchiata' da qualche parte, di cui però non conoscono l'ortografia, e a chiedervi come si scrive. In base al vostro spelling, tutta la classe scriverà le parole richieste.

c. Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale.

11 Per comunicare in classe

(LEGGERE E ANALIZZARE; SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: introdurre espressioni utili alla comunicazione in classe.

Procedimento: **a.** Fate svolgere quest'attività individualmente e poi verificate in plenum.

b. Formate delle coppie (diverse da quelle del punto 10) e chiedete ai discenti di formulare quattro domande usando quattro diverse espressioni fra quelle appena introdotte. A turno gli studenti vi porranno poi le domande (ognuno due domande). Fate in modo che l'attività mantenga un certo ritmo. Alla fine, dite che d'ora in poi quelle domande le vorrete sentire solo in italiano e fate presente che quando non ci si ricorda qualcosa si può sempre consultare pagina 16 o pagina 8, dove si trova la rubrica *Kurssprache Italienisch* che a questo punto potrete presentare. Nell'introdurre tale rubrica sottolineate che le frasi ivi contenute vanno per ora imparate come espressioni utili alla comunicazione in classe evitando ogni analisi grammaticale. Per facilitarne l'apprendimento potete proporre agli studenti un gioco di memoria: preparate dei cartoncini di due colori diversi, uno per le frasi in tedesco e uno per le corrispondenti frasi in italiano (vedi la scheda 2 alla fine di questo documento, nella sezione delle schede fotocopiable). Formate quindi dei gruppi, consegnate ad ognuno un set di cartoncini, accertatevi che le regole del gioco siano note (si mescolano le carte, le si dispone sul tavolo coperte e si cerca di scoprire le coppie di frasi abbinabili: vince il giocatore che ne trova di più) e stabilite il tempo a disposizione. Potrete poi fotocopiare la pagina 8, ingrandendola in formato A3, per appenderla in classe.

Soluzione:

a. Wie bitte? – Come, scusi?; Wie sagt man ...? – Come si dice ...?; Was bedeutet ...? – Che cosa significa...?; Wie spricht man dieses Wort aus? – Come si pronuncia questa parola?; Auf welcher Seite? – A che pagina?; Können Sie bitte wiederholen? – Può ripetere, per favore?

12 I numeri

(ASCOLTARE)

Obiettivo: introdurre i numeri da 1 a 20.**Procedimento:** **a.** Fate ascoltare i numeri una prima volta a libro chiuso e una seconda a libro aperto.

b. Invitate gli studenti ad inserire al punto giusto i cinque numeri del riquadro, poi fate controllare ascoltando di nuovo la registrazione.

Soluzione:

due; otto; nove; quattordici; diciassette

13 Che numero è?

(GIOCO)

Obiettivo: memorizzare i numeri.**Procedimento:** Formate delle coppie diverse da quelle del punto 11b e seguite le indicazioni del manuale.**14 Una conoscenza... per errore**

(ASCOLTARE)

Procedimento: Questo ascolto è più lungo dei due precedenti, si tratta di una telefonata e la drammaturgia è fondata sull'equivoco. L'attività si svolge in diverse fasi con compiti mirati a stimolare la curiosità; è tuttavia consigliabile far ascoltare il track 05 una prima volta a libro chiuso (e volendo anche ad occhi chiusi), ripetendo alcune delle raccomandazioni riportate a p. 6 dell'introduzione (*Gli input orali*) e invitando i discenti ad immaginare semplicemente la situazione. A questo primo ascolto seguirà uno scambio di impressioni in coppia (sempre a libro chiuso).

a. Fate aprire il libro e leggere il primo compito: ognuno mette la crocetta per conto suo.

b. – **e.** Procedete seguendo le indicazioni del manuale e tenendo conto di quanto detto nell'introduzione alle pp. 8–10 (*Fase 1 – Comprensione globale; Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Accertatevi sempre che le domande siano chiare.

Soluzioni:**a.** Pronto!**b.** Sandro vuole il numero di cellulare di Martina. Martina ha il numero 338 76 76 827.**c.** La signora non è Martina.**e.** 338 77 66 827.

Trascrizione:

(Track 05, 07)

- ◆ Pronto!
- Ciao, Alice! Sono Sandro.
- ◆ Ciao, dimmi!
- Senti, per caso hai il numero di cellulare di Martina? Sai, le devo chiedere una cosa.
- ◆ Sì, sì, certo. Aspetta un attimo... Allora, 338 76 76 827.
- ...827. Oh, grazie, eh! Ci vediamo domani sera.
- ◆ Sì, sì, ciao!

▲ Pronto!

○ Ehi, bella! Sono Sandro.

▲ Sandro?

○ E dai! Sono Sandro!!

▲ Come, scusa?

○ Martina?! Sono Sandro, Sandro Cavalleri!

...

(Track 06, 07)

- ▲ No, guarda, hai sbagliato numero.
- Ah! Ma allora, scusa, ma tu che numero hai?
- ▲ No, scusa, tu che numero hai fatto?
- Allora ho fatto il 338 76 76 827.
- ▲ Ah, beh, è chiaro: invece di 7676, hai fatto 7766.
- Ah, sì, eh sì, scusa, è possibile, allora ho sbagliato numero. ... Beh, ma aspetta... Tu non sei di Roma, vero?
- ▲ No, sono di Brescia, perché?
- Ah, di Brescia! No... così... niente... e come ti chiami?

15 La rubrica del corso

(PARLARE)

Procedimento: Spiegate il compito e accertatevi che sia chiaro. Fate leggere l'esempio, in cui compare per la prima volta il verbo *avere*, introdotto come elemento lessicale necessario alla comunicazione. Chiedete agli studenti se riescono a dedurre il significato, specificate la particolarità della pronuncia della lettera *h* e dite che le forme utili a quest'attività sono raccolte nello specchio a destra. Dite che su questo verbo si tornerà più avanti, per ora basta questo. Inserite un brano musicale e date il via alla prima fase,

dicendo che segnalerete lo scadere del tempo aumentando il volume della musica. Dopo tre minuti formate i gruppi per la seconda fase.

16 Ricapitoliamo!

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: fare il punto sul genere dei nomi.

Procedimento: **a.** Accertatevi che il significato dei pittogrammi sia chiaro. Poi procedete come indicato nel manuale e alle pp. 14–15 di questa Guida (*La grammatica – Procedimento*).

b. Dite agli studenti di leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Poi formate le coppie e date inizio all'attività.

Soluzioni:**a. maschile:** *cellulare*, numero, telefono**femminile:** *voce*, signora, pasta**b. maschile:** museo, mercato, mare, gelato, spumante, treno, albergo**femminile:** pasta, stazione, macchina, opera, piazza**IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO**

Obiettivo: approfondire la riflessione sull'immagine dell'Italia iniziata al punto 1.

Procedimento: Spiegate innanzi tutto la funzione di queste pagine, che si deduce dal titolo e dagli obiettivi indicati nell'apposito riquadro in alto a destra (si veda anche p. 22 dell'introduzione, *IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO*). Dite agli studenti di guardare la carta d'Italia e leggete i nomi delle regioni; dite ora che quelli che si trovano tutt'intorno alla carta sono elementi caratterizzanti del Paese e in particolare di determinate regioni o zone: quali, secondo loro? Invitateli a fare degli abbinamenti come nell'esempio, specificando che se non lo sanno possono tranquillamente fare delle supposizioni o addirittura tirare a indovinare. Dopo qualche minuto formate dei gruppi e invitate gli studenti a confrontare le loro

soluzioni, discutendo sulle varie possibilità. Verificate poi in plenum. Fate poi svolgere l'attività *La mia Italia* individualmente, sottolineando che ognuno dovrà stabilire i propri criteri di scelta delle foto. Date uno o due minuti di tempo, poi formate nuovi gruppi per svolgere l'ultima attività. Concludete con un'indagine in plenum (*Le nostre fotografie*): quali foto sono state scelte più spesso? Perché? Quali si potrebbero aggiungere? Quali foto potrebbero rappresentare il Paese o i Paesi d'origine dei discenti?

Foto a pagina 19: le Dolomiti (montagne); Stromboli (vulcano); San Gimignano (borgo antico); lago di Garda (lago)

Soluzione:

Automobile: Piemonte, Emilia Romagna;

Panettone: Milano (Lombardia); **Lago:** in Italia ci sono molti laghi; **Giuseppe Verdi:** Emilia Romagna / Lombardia; **Montagne:** le catene montuose si estendono per gran parte della nazione; **Vino:** tutte le regioni, in particolare Toscana, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Campania, Puglia, Sicilia; **Vulcano:** Campania, Sicilia; **Carnevale:** Viareggio (Toscana), Venezia (Veneto); **Presepe:** Napoli (Campania); **Borgo antico:** l'Italia è ricca di bellissimi borghi

Scheda informativa

Moda: L'Italia è famosa in tutto il mondo per la moda e l'alta moda. Innumerevoli gli stilisti e i marchi famosi, tra i quali Armani, Gucci, Valentino, Dolce e Gabbana, Trussardi, Prada.

Automobile: Ci sono tre case automobilistiche (tutte di Torino) che dominano il mercato dell'auto – Fiat, Alfa Romeo e Lancia (dal 2014 gruppo FCA) – e tre case specializzate nella costruzione di macchine sportive e di lusso: Ferrari (sede: Modena), Maserati (sede: Modena) e Lamborghini (fondata in provincia di Ferrara). La Ferrari, fondata da Enzo Ferrari, oggi fa parte del Gruppo FCA.

Panettone: È il tipico dolce di Natale della gastronomia milanese, diffuso in tutta Italia.

Lago: In Italia ci sono numerosi laghi. Il più esteso e famoso è il Lago di Garda che si trova

fra le regioni del Trentino, Veneto e Lombardia. Come altri laghi simili situati ai piedi delle Alpi (il Lago di Como, il Lago Maggiore o il Lago d'Iseo) è un lago di origine glaciale. In Italia Centrale vi sono molti laghi di origine vulcanica. Il più grande (è il quarto più grande d'Italia) è il Lago Trasimeno.

Giuseppe Verdi: (Roncole-Busseto, presso Parma, 1813 – Milano 1901) è uno dei più famosi compositori italiani. Tra le sue opere più famose si ricordano: *Nabucco*, *I Lombardi alla prima crociata*, *Macbeth*, *Luisa Miller*, *Rigoletto*, *La traviata*, *Il trovatore*, *Aida*.

Montagne: Le Alpi sono il confine naturale a Nord (la cima più alta è il Monte Bianco, 4810 m, su cui passa il confine tra Italia e Francia). Gli Appennini percorrono tutta la lunghezza della penisola dalla Liguria alla Sicilia (la cima più alta è il Corno Grande nel Gruppo del Gran Sasso in Abruzzo, 2914 m).

Vino: L'Italia è un paese vocato alla viticoltura, infatti la coltivazione è presente in tutte le regioni. I vini italiani si distinguono in DOC (marchio di denominazione di origine controllata), IGT (indicazione geografica tipica) e DOCG (denominazione di origine controllata e garantita). Tra i vini più famosi si annoverano: Brunello, Chianti, Vernaccia in Toscana; Barbera, Nebbiolo, Barolo, Dolcetto in Piemonte; i vini del Collio (per esempio Picolit, Pinot, Tocai, Cabernet) in Friuli; Falerno, Taurasi, Greco di Tufo, Lacrima Christi in Campania; Nero d'Avola, Marsala, Malvasia in Sicilia, Cannonau in Sardegna.

Vulcano: I principali vulcani attivi sono l'Etna, il Vesuvio, Stromboli e Vulcano. Più numerosi invece i vulcani spenti.

Carnevale: Si tratta di una festa che si celebra nei paesi di tradizione cristiana, il cui elemento più distintivo è l'uso di maschere. La parola *carnevale* deriva dal latino *carnem levare* (eliminare la carne) e indicava il banchetto che si teneva prima del periodo di digiuno e astinenza della Quaresima. Finisce normalmente il Martedì Grasso. Carnevali famosi in Italia: Venezia, Viareggio.

Presepe: Famosa è via San Gregorio Armeno, a Napoli, per le botteghe artigiane di presepi.

Borgo antico: L'Italia è ricca di borghi. L'associazione Borghi più belli d'Italia ne fa una classifica, basata su criteri molto precisi. Ne indichiamo qui solo alcuni: Bard, in Val d'Aosta, Laigueglia in Liguria, Arquà Petrarca in Veneto, Spello in Umbria, Civita di Bagnoregio nel Lazio, Guardiagrele in Abruzzo, Otranto in Puglia, Erice in Sicilia.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Schreiben Sie einen Dialog zwischen zwei Personen, die sich in einem Kurs kennenlernen.

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (Ich kann jetzt ...) alla fine dell'eserciziario (p. 129) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivi: integrare il proprio vissuto nel processo d'apprendimento; riflettere sulle proprie modalità di percezione.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività nell'apposita rubrica alla fine di questo documento (p. 114).

La prima strategia consiste in una sorta di compito per casa: nelle righe vuote gli studenti annoteranno le parole italiane che 'incontreranno' nel corso della settimana successiva e all'inizio della prossima lezione le metteranno in comune con un compagno.

La seconda strategia è incentrata sulle modalità di percezione.

a. Spiegate ai discenti che ogni persona ha un suo personale modo di percepire il mondo, le informazioni che riceve, gli avvenimenti che si verificano ecc. (come forse avranno notato anche durante le attività 2b e 2c). Tutti noi utilizziamo a questo scopo in primo luogo i cinque sensi, ma non necessariamente tutti e cinque con la stessa frequenza. Rendersi conto delle proprie 'preferenze' può semplificare lo studio di una lingua straniera (per esempio dei vocaboli, che possiamo associare al canale 'preferito'). Dite che l'esercizio che segue è un piccolo test per scoprire se c'è e qual è la modalità di percezione preferita da ognuno. Fate leggere le consegne e accertatevi che il compito sia chiaro, sottolineando che le crocette vanno messe in base alla *prima* associazione spontanea, senza pensarci su. Date perciò solo pochi minuti di tempo. Invitate poi i discenti a verificare individualmente se dalla tabella risulti una tendenza o no.

b. Ricomponete le coppie (o se preferite formate dei gruppi) e invitate gli studenti a dirsi se hanno scoperto una tendenza, quale e in che modo la si potrebbe sfruttare per lo studio dell'italiano. Concludete raccogliendo i risultati in plenum, il che vi consentirà di farvi un'idea più precisa della classe. Per il momento non è importante che vengano fuori molti consigli pratici perché quest'attività verrà integrata da quella che potrete eventualmente svolgere nella lezione 3. Lo scopo è quello di avviare una riflessione sugli stili di apprendimento. Sottolineate come sia utile (e anche piacevole) associare per esempio il rumore delle onde sentito in vacanza alla parola *mare* per ricordarla meglio. Potete anche suggerire agli studenti di provare a percepire una parola attraverso un canale diverso da quello che il test ha evidenziato per ampliare le proprie capacità di percezione: per esempio, chi per *pasta* ha messo la crocetta sotto il gusto, potrebbe provare ad associare questa parola all'olfatto.

Foto dell'eserciziario

pagina 126 → Duomo di Orvieto

pagina 127 → (dall'alto in basso) Londra; Roma; Madrid

Incontri

Tema: raccontare di sé: la professione e l'origine (Paese e città).

Obiettivi comunicativi: chiedere a qualcuno come sta e reagire a tale domanda; ringraziare; chiedere a qualcuno la professione e indicare la propria; chiedere e fornire dati personali (dove si abita, dove si lavora); dire quale lingua si parla; indicare la propria età.

Grammatica e lessico: i verbi regolari in *-are*; i verbi *fare* e *stare*; i verbi *avere* ed *essere* (pl.); l'articolo determinativo al singolare; l'articolo indeterminativo; i sostantivi in *-ista*; le preposizioni *a*, *in*, *per* (causale); la negazione *non*; alcuni interrogativi (*Che...?*; *Dove?*; *Perché?*); i nomi di professione; i nomi delle lingue; i numeri da 21 a 100.

1 Per iniziare

(ENTRARE IN TEMA, ASCOLTARE, LEGGERE E ANALIZZARE)

Obiettivi: **a.** introdurre il tema dell'unità facendo leva sull'esperienza di vita; **b.** – **f.** chiedere a una persona come sta e rispondere a questa domanda.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e chiedete agli studenti di fare (parlando in lingua madre) delle supposizioni sulla situazione rappresentata nella foto: dove sono queste persone? Chi sono? Che rapporto potrebbe esserci fra di loro? Che cosa stanno facendo? Che cosa stanno dicendo? Controllate che gli studenti si concentrino sulla foto e non voltino pagina (se qualcuno lo fa, richiamatelo 'all'ordine' gentilmente – e magari scherzosamente – ma con fermezza: è importante che i discenti adesso non vedano nemmeno una riga dei dialoghi). Le supposizioni servono a preparare la mente degli studenti ad affrontare il compito successivo, basato appunto su dialoghi che si svolgono in situazioni analoghe a quella della foto.

b. Procedete come indicato nell'introduzione a p. 8 (*Fase I – Comprensione globale*).

c. A questo punto gli studenti avranno capito quali dialoghi sono formali (1 e 3) e quale è informale (2). Dite loro di tenere presente quest'informazione, scrivete alla lavagna *tu* e *Lei* e chiedete se si ricordano anche quale dei due pronomi – già incontrati nella prima lezione – sia formale e quale informale. Invitateli infine a svolgere il compito servendosi di quello che hanno imparato e sentito finora.

d. Seguite le indicazioni del manuale. Verificate in plenum, naturalmente facendovi dare la soluzione dagli studenti.

e. Seguite le indicazioni del manuale.

f. Prima di assegnare il compito, potete far ascoltare i dialoghi ancora una volta, invitando gli studenti a concentrarsi in particolare sul tono di voce delle diverse persone: quale stato d'animo può esprimere? Seguite poi le indicazioni del manuale ricordando ai discenti che devono evitare di tradurre e sforzarsi di individuare le formule linguistiche corrispondenti all'espressione delle tre faccine. Seguirà una verifica in plenum come al punto c. Se gli studenti insistono per avere una traduzione, cercate di ottenerla da loro stessi. Potete concludere questo punto evi-

denziando il *Tipp* e invitando gli studenti a metterlo subito in pratica insieme a un compagno: fate dunque ascoltare nuovamente i dialoghi e poi chiedete alle coppie di sceglierne uno per esercitarsi.

Soluzioni:

- b.** dialogo 2
- c.** 1 → Lei; 2 → tu; 3 → Lei
- e.** Come sta?; Come stai?; Come va?
- f.** 😊 benissimo; 😊 tutto bene, bene; 😊 così, così

2 Come va?

(PARLARE)

Procedimento: Formate delle coppie diverse da quelle del punto 1, poi invitate gli studenti a scegliere una foto e a costruirci sopra un dialogo simile a quelli che hanno sentito. Specificate che, se possibile, è meglio non scrivere niente perché si tratta di esercitare la lingua parlata. Date alle coppie alcuni minuti (annunciate quanti) per formulare il dialogo e provare a recitarlo badando anche all'intonazione. Tenetevi a disposizione senza intromettervi. Mentre gli studenti lavorano decidete quali coppie far giocare l'una contro l'altra. Scaduto il tempo, invitate le coppie 'avversarie' a sedersi faccia a faccia: a turno, una coppia reciterà il suo dialogo e l'altra dovrà indovinare a quale foto si riferisce. Tutta la classe lavorerà contemporaneamente e voi non interverrete, a meno che gli studenti non ve lo chiedano.

3 Le professioni

(LAVORARE CON IL LESSICO, SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: introdurre i nomi di professione, riflettere sui sostantivi in *-ista* e in *-e*.

Procedimento: **a.** Leggete a voce alta i nomi di professione per chiarire la pronuncia (il suono più ostico è *-gn-*, che verrà trattato nella lezione 7: limitatevi a dire che si pronuncia più o meno

come in *Kognak*). Spiegate il compito e fatelo svolgere individualmente raccomandando agli studenti di non ricorrere al glossario, ma di far leva sulla trasparenza di alcuni vocaboli (come *giornalista*) e sulla fantasia. Fate poi confrontare gli abbinamenti in coppia e infine verificate in plenum. In seguito potrete usare la scheda 3, che trovate alla fine di questo documento in un'apposita rubrica, per realizzare un gioco di memoria da proporre come attività di fissaggio e/o ripetizione (per esempio all'inizio dell'incontro successivo). Nella scheda troverete dei disegni che raffigurano le professioni. Fateli osservare bene prima di cominciare il gioco.

b. Seguite le indicazioni del manuale e dite agli studenti di scrivere nella riga vuota della consegna il nome di professione che avanzerà quando avranno finito di compilare le tabelle. Dite alle coppie di pensare perché proprio quel nome non trova posto nelle tabelle. Poi verificate in plenum.

c. Nella prima lezione gli studenti hanno già imparato che i sostantivi in *-e* hanno un'unica desinenza per il maschile e per il femminile. Qui dovranno ricordarsi quest'informazione e applicarla alla categoria dei nomi di professione. Fatto questo, non sarà difficile accorgersi che lo stesso vale anche per i nomi in *-ista*. Ponete dunque ai discenti la domanda contenuta nella consegna, chiedendo loro di provare a rispondere insieme a un vicino. Poi, in plenum, chiedete quali risposte gli sono venute in mente e cercate di arrivare a una soluzione corretta insieme alla classe. Per mettere subito in pratica la regola appena formulata, invitate gli studenti a rispondere alla domanda *E voi?* completando la frase nel riquadro a destra. Se la loro professione non compare nella lista, dite che ve la possono chiedere, naturalmente in italiano.

Soluzioni:

a. (in alto, da sinistra verso destra) segretaria; giornalista; farmacista; impiegato; (in basso, da sinistra verso destra) operaio; medico; insegnante; commessa; (a destra, sulla banda laterale) rappresentante

b.

| | |
|----------------|----------------|
| segretario | segretaria |
| commesso | commessa |
| impiegato | impiegata |
| operaio | operaia |
| giornalista | giornalista |
| farmacista | farmacista |
| rappresentante | rappresentante |
| insegnante ♂ | insegnante ♀ |

La parola che non trova posto nelle tabelle è *medico*. La risposta è da ricercarsi in ragioni socioculturali: in Italia, ancora oggi, per alcune professioni tradizionalmente esercitate dagli uomini si usa la definizione maschile. Dite però agli studenti che, come il Paese, sta cambiando anche la lingua e che il femminile dei nomi di professione è un tema molto discusso per cui anche al corso d'italiano se ne riparerà in futuro.

c. I nomi di professione in *-e* e in *-ista* hanno la stessa forma al maschile e al femminile.

Scheda informativa

I nomi di professione

È spesso difficile formare il femminile dei nomi che indicano professioni o cariche. In alcuni casi le forme femminili non esistono proprio, in altri casi esistono ma sono disusate oppure hanno intonazione ironica o addirittura dispregiativa: per esempio, si preferisce *il/la presidente* a *la presidentessa* (che fa pensare a 'la moglie del presidente'). A volte, invece, si aggiunge al maschile la parola 'donna', anche se si tratta di un uso ormai sconsigliato. Così, per esempio, accanto alla forma *poliziotto*, ancora abbastanza diffuso è anche il termine *donna poliziotto*.

Qui di seguito casi di nomi di professione che, di recente, hanno accolto la forma femminile: così *ministro*, *sindaco*, *assessore*, *architetto*, *magistrato* sono diventati al femminile: *ministra*, *sindaca*, *assessora*, *architetta*, *magistrata*.

4 Che lavoro fai / fa?

(PARLARE)

Obiettivo: chiedere e dire la professione.

Procedimento: Leggete il titolo dell'esercizio e dite che questa è la domanda che si può porre quando si vuole chiedere a qualcuno qual è la sua professione. Aggiungete che qui tale domanda è presentata nella versione informale e in quella formale, come si può dedurre osservando il verbo *fare* nello specchio grammaticale di lato. Dite agli studenti che loro hanno appena scritto la risposta a questa domanda e che vi interesserebbe conoscerla: chiedete dunque a un paio di persone che lavoro fanno, invitandole a rispondere e a porre poi la stessa domanda a un vicino. Una volta chiarito il meccanismo domanda-risposta, aiutandovi anche con il primo esempio, passate al secondo esempio per presentare altre possibilità di chiedere e dire la professione. Chiarite, se necessario, il significato del verbo *lavorare* senza però soffermarvi sulla realizzazione delle forme, chiedete agli studenti quali risposte, secondo loro, contengono una negazione e, ottenuta la risposta, mettete in evidenza la posizione di *non*, che sta sempre prima del verbo. Quanto ai verbi, dite che nello specchio giallo si trovano, per consultazione, quelli utili per l'esercizio da svolgere adesso e che sulla coniugazione si tornerà fra poco. Invitate poi gli studenti ad alzarsi e a intervistare i compagni per scoprire se c'è qualcuno che svolge una delle professioni del punto 3a. Dite quanto tempo hanno a disposizione e mettete una musica di sottofondo. Alla fine delle interviste, formate dei gruppetti e invitate gli studenti a scambiarsi le informazioni raccolte, possibilmente in italiano. O, se preferite, chiedete ad alcune persone, in plenum, di riferirvi che cosa hanno scoperto.

5 In viaggio

(ASCOLTARE, LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: a. – b. sviluppo della comprensione auditiva; c. chiedere e fornire dati personali

(dove si abita, dove si lavora); **d.** esercitare, in maniera ludica, le forme dei verbi regolari in *-are*; **e.** – **f.** chiedere e fornire dati personali (dove si abita, dove si lavora).

Grammatica e lessico: i verbi regolari in *-are*; le preposizioni *a*, *in*, *per* (causale).

Procedimento: **a.** Fate chiudere i libri e dite agli studenti che ascolteranno un dialogo e che dovranno cercare di capire di che situazione si tratta. Mostrate solo le due possibili risposte (punto a) in una slide o copiatele alla lavagna, poi procedete come indicato nell'introduzione di questa Guida a p. 8 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Mostrate il punto **b** sulla slide (o fate aprire il libro e coprire con un foglio tutto quello che sta sotto il punto **b**), spiegate il compito e poi procedete come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Fate leggere il dialogo per verificare la correttezza delle informazioni scritte nella scheda. Raccomandate agli studenti di concentrarsi solo su queste informazioni, senza cadere nella tentazione di tradurre. Conclusa la verifica, ritornate sui verbi: chiedete agli studenti di ritrovare nel dialogo il verbo che hanno appena imparato (cioè *lavorare*), e di dirvi la forma di questo verbo che non compare nello specchio di pagina 23 (che nel frattempo avrete riprodotto alla lavagna). Quando ve la dicono scrivetela sotto *lavora*, aggiungete il pronome *noi* e spiegate che i verbi italiani si dividono in tre categorie, chiamate coniugazioni, in base alla desinenza dell'infinito: la prima è quella dei verbi in *-are*, come appunto *lavorare*. Chiedete dunque agli studenti se, osservando le quattro forme di *lavorare* finora incontrate, riescono a capire come si costruisce il presente di questo verbo (togliendo *-are* e mettendo al suo posto le desinenze del presente, qui: *-o/-i/-a/-iamo*) e guidateli nella scoperta della regola. Spiegate poi che tutti i verbi regolari in *-are* funzionano in questo modo e pregate la classe di trovare nel dialogo altri esempi, aiutandosi con il modello *lavorare*. Lasciateli cercare, poi fatevi dire quali forme hanno trovato e quale

potrebbero essere l'infinito; scrivete quindi gli infiniti che vi verranno dettati accanto a *lavorare* in modo da ottenere una tabella (con i pronomi soggetto da *io* fino a *noi*) e chiedete agli studenti di dirvi dove dovete inserire le forme che compaiono nel dialogo: in questo modo potrete aggiungere anche la seconda persona plurale, che compare nella prima battuta (*voi abitate*). Dite che a questo punto manca solo l'ultima forma, rintracciabile nello specchio grammaticale a destra. Aggiungete dunque questa forma e chiedete agli studenti di completare la coniugazione degli altri verbi procedendo per analogia con *abitare*. Leggete poi ad alta voce la tabella completa consigliando agli studenti di segnarsi la lettera accentata. Spiegate che il lavoro appena svolto è importante perché le desinenze dei verbi italiani forniscono le informazioni sul tempo e sulla persona a cui ci riferiamo. Ritornate infine allo specchio di p. 23 e dite che anche *fare* è un verbo in *-are* ma, come si vede, irregolare; aggiungete quindi le forme che mancano, fate notare che le desinenze sono le stesse dei verbi regolari (se qualcuno dovesse chiedervi da dove vengano queste strane forme, dite che derivano dall'infinito latino *facĕre*, ma se nessuno dice niente, sorvolate) e spiegate che il criterio in base al quale i verbi irregolari vengono presentati in **Chiaro! Nuova Edizione** è quello della frequenza d'uso (e quindi dell'utilità comunicativa), per cui finora se ne sono incontrati quattro: *essere* e *avere* nella prima lezione, *fare* e *stare* nella seconda. Dite agli studenti che per ogni dubbio di coniugazione possono consultare la tabella dei verbi all'interno della copertina e presentatela. Evidenziate nuovamente la posizione di *non* (*Non parlo il tedesco*).

d. Dite agli studenti di leggere le istruzioni del gioco e accertatevi che le abbiano capite. Sciogliete gli eventuali dubbi, formate le coppie e date inizio all'attività. Gli studenti completano le tessere del domino con i pronomi e le forme mancanti del verbo *lavorare*. Poi riportano su un foglio le tessere e le completano con i pronomi e le forme di *parlare* e *telefonare*. A questo punto giocano a domino: mescolano le tessere e, a turno, le riordinano collegandole l'una all'altra.

e. Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere quest'attività individualmente, poi fate confrontare in coppia raccomandando di usare il testo del dialogo solo per controllo. Verificate infine in plenum.

f. Seguite le indicazioni del manuale. Dite agli studenti che per trovare la soluzione basta guardare la tabella a p. 24 e ragionare per analogia. Alla fine puntualizzate la regola d'uso delle tre preposizioni presenti (luogo: *a* + città, *in* + Paese; causa: *per* + sostantivo). Invitate quindi gli studenti a mettere subito in pratica il tutto completando la frase del riquadro.

Foto a pagina 24: Genova

Soluzioni:

- a.** È un dialogo fra tre turisti.
- b.** Città: Genova; Professione: rappresentante; Lingue: inglese, spagnolo
- d.** io lavoro, tu lavori, lui/lei/Lei lavora, lavoriamo
- e.** lavorare a Genova; abitare a Genova; lavorare in Germania; viaggiare per lavoro
- f.** abitare in Germania

Scheda informativa

Genova, situata nel Nord-Ovest della penisola, è il capoluogo della regione Liguria: affermato centro turistico, scientifico e universitario e una delle più importanti città per movimento economico.

Santa Margherita Ligure è una città di circa 10.000 abitanti in provincia di Genova. È un centro turistico e balneare della Riviera Ligure di Levante.

6 Chi non abita qui? Chi non lavora qui?

(PARLARE)

Procedimento: Accertatevi che il compito sia chiaro e fate un esempio chiedendo a una

persona dove abita e dove lavora nonché invitandola a chiedere le stesse cose a voi. Dite agli studenti di cercare di intervistare più compagni possibile muovendosi liberamente nell'aula. Anche in questo caso potete mettere una musica di sottofondo. Alla fine fate una mini-indagine in plenum chiedendo ai discenti che cosa hanno scoperto.

7 Lingue e Paesi

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre i nomi di alcune lingue e dei Paesi corrispondenti.

Grammatica e lessico: articolo determinativo singolare; nomi di lingue e Paesi.

Procedimento: **a.** Chiedete a due studenti di leggere il mini-dialogo riportato. Poi fate lavorare gli studenti da soli chiedendo loro di individuare nel dialogo i nomi delle lingue e di inserirli nei tre riquadri colorati al centro, procedendo per analogia con le lingue già presenti. Fate controllare in coppia e alla fine verificate in plenum. Fate notare come molto spesso il nome della lingua coincida con l'aggettivo di nazionalità.

b. Chiedete agli studenti dove si parlano le lingue elencate più sopra e invitateli ad abbinarle ai Paesi citati. Verificate di nuovo in plenum scrivendo alla lavagna gli abbinamenti che vi verranno dettati. Dite agli studenti che sarà più facile ricordare questi vocaboli studiandoli appunto a "coppie" (Paese / lingua).

Soluzioni:

a. l'italiano, l'olandese, l'inglese / il francese, il greco, il tedesco / lo svedese, lo slovacco, lo spagnolo

b. la Grecia – *il greco*; l'Inghilterra – *l'inglese*; l'Italia – *l'italiano*; l'Olanda – *l'olandese*; la Germania – *il tedesco*; la Slovacchia – *lo slovacco*; la Francia – *il francese*; la Svezia – *lo svedese*; la Spagna – *lo spagnolo*

8 Ricapitoliamo!

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: scoprire la regola relativa all'uso dell'articolo determinativo singolare.

Procedimento: **a.** Ponete ai discenti la domanda contenuta nella consegna. Pregateli di riguardarsi bene tutti gli abbinamenti articolo + sostantivo che ci sono al punto 7 e di provare a capire, insieme a un compagno, in base a quale criterio si sceglie l'articolo. Per aiutare gli studenti dite loro di fare attenzione alla prima lettera di ogni parola (come indicato nella consegna). Lasciate alle coppie un po' di tempo per discutere e intanto dividete la lavagna in due colonne scrivendo da una parte *maschile* e dall'altra *femminile*. Chiedete poi agli studenti quali idee sono venute fuori e guidateli nella scoperta della regola.

b. Seguite le indicazioni del manuale.

Soluzioni:

a. L'articolo *il* si usa davanti a sostantivi maschili che cominciano per consonante. L'articolo *lo* si usa davanti a sostantivi maschili che cominciano per s + consonante, z, ps, y. L'articolo *la* si usa davanti a sostantivi femminili che cominciano per consonante. L'articolo *l'* si usa davanti a sostantivi maschili e femminili che cominciano per vocale.

b. la pasta, il museo, il mercato, il mare, il gelato, la stazione, la macchina, l'opera, lo spumante, la piazza, il treno, l'albergo

9 Che lingue parli?

(PARLARE)

Procedimento: Dividete la classe in due squadre (o 4 se il gruppo è molto numeroso). Fate leggere le regole del gioco (compreso l'esempio) e accertatevi che siano chiare. Dite che anche in questo caso il vostro ruolo sarà quello dell'arbitro.

10 Annunci

(LEGGERE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Procedimento: Questi sono i primi testi italiani che i vostri allievi leggono. Prima di passare alla lettura, premettete perciò – a libro chiuso – le spiegazioni illustrate nell'introduzione di questa guida a p. 10 (*Gli input scritti*). Dite poi agli studenti che leggeranno degli annunci tratti da un sito Internet e chiedete loro di pensare, insieme a un compagno, a che scopo si possono pubblicare degli annunci in Rete. Poi dite che la prima lettura servirà a verificare se fra le ipotesi che hanno appena fatto ce n'è una che coglie nel segno (ignorando per il momento la consegna scritta nel libro). Annunciate il tempo a disposizione, fate aprire il libro e date il via alla lettura. Seguirà un confronto in cui le coppie verificheranno le loro ipotesi. Fate poi leggere il compito assegnato nel libro e accertatevi che sia chiaro e da questo punto in poi procedete come indicato nell'introduzione, a p. 11 (*Gli input scritti – Procedimento*).

Soluzione:

a. – c.; d. – e; b. – e.

11 Imparare in due

(SCRIVERE E LEGGERE)

Procedimento: **a.** Dividete la classe in due gruppi (A = italiani e B = non italiani) e chiarite che ogni persona – non tutto il gruppo – deve scrivere il proprio annuncio su un foglio a parte. Trattandosi della prima produzione scritta, sarà bene tranquillizzare gli studenti sottolineando il carattere di sperimentazione linguistica che contraddistingue le attività di questo tipo. Raccomandate loro di tenere presente in primo luogo l'obiettivo comunicativo (trovare un compagno di studi) e avvertiteli che i loro annunci verranno 'pubblicati' in classe, pregateli perciò di scrivere su un foglio a parte e con una grafia leggibile. Annunciate il tempo a disposizione e dite che potranno rivolgersi a voi in qualsiasi momento per sciogliere gli eventuali dubbi.

b. Raccogliete gli annunci e appendeteli (o metteteli su un banco) in modo che risultino leggibili: tutti gli annunci A da una parte e quelli B dall'altra. Invitate gli studenti a leggere gli annunci dei compagni (gli A leggono i B e viceversa) per scegliere quello che gli pare più adatto come partner per lo studio. Se volete, potete completare l'attività facendo incontrare gli autori che si sono scelti a vicenda invitandoli a conoscersi meglio dicendosi tutto quello che finora sanno dire in italiano. Per concludere fate notare che studiare insieme ad altre persone aumenta realmente le possibilità di successo nello studio, come evidenzia anche il *Tipp* di pagina 26.

12 I numeri

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre i numeri da 21 a 100.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere quest'attività individualmente. Dopo un confronto in coppia, verificate anche in plenum. Chiedete poi se dal confronto fra la cifra e la parola corrispondente riescono a dedurre come si costruiscono i numeri successivi al venti. Ottenuta la soluzione, fate notare le particolarità ortografiche in *trentatré* (accento) e *ventotto* (caduta della *i* di *venti*).

b. Fate svolgere individualmente anche quest'attività. Per la verifica fate ascoltare la registrazione, fatela poi ascoltare ancora una volta chiedendo ai discenti di ripetere i numeri per esercitare la pronuncia.

c. Fate leggere agli studenti la consegna ed accertatevi che sia chiara. Eventualmente fate un esempio leggendo dal vostro telefonino un numero e chiedendo ad uno studente di scriverlo. Poi formate le coppie e date inizio all'attività. Per esercitare i numeri potete utilizzare la classica tombola oppure invitare gli studenti a disegnare su un foglio la propria cartella da gioco con 15 caselle in ognuna delle quali scriveranno un numero fra lo 0 e il 100. Per il primo giro sarete

voi a dire a caso i numeri, gli studenti ascolteranno e ogni volta che uscirà un numero presente sulla loro cartella lo segneranno. Come a tombola, vincerà chi per primo avrà segnato tutti i suoi numeri. Il vincitore "estrarrà" poi i numeri nel secondo giro (prendendo nota di quelli che dice per evitare di ripeterli). Se volete rendere più rapido il gioco, potete restringere la scelta dei numeri a un determinato 'spettro' (per esempio fra 20 e 50).

Se i vostri studenti giocano volentieri con le cifre, potete dividerli in gruppi e invitarli a costruire delle 'serie' (per esempio quella dei numeri pari o dispari, quella dei numeri che contengono una cifra prestabilita ecc.) stabilendo di volta in volta la gamma di numeri con cui vogliono lavorare (per esempio prima da 20 a 40, poi da 40 a 80...).

Soluzioni:

a. ventotto = 28; trentatré = 33; ventisette = 27; cinquantasei = 56; ventiquattro = 24

b. 22 = ventidue; 24 = ventiquattro; 27 = ventisette; 28 = ventotto; 29 = ventinove; 31 = trentuno; 33 = trentatré; 44 = quarantaquattro; 56 = cinquantasei; 63 = sessantatré; 77 = settantasette; 85 = ottantacinque; 96 = novantasei

13 Interviste

(ASCOLTARE)

Procedimento: Per l'ascolto procedete come indicato nell'introduzione a p. 8 (*Fase I – Comprensione globale*). Fate poi notare i due diversi modi di esprimere una motivazione (*per* + sostantivo, *perché* + verbo). Infine invitate gli studenti a scrivere la loro personale motivazione completando la frase nel riquadro a destra.

Soluzione:

Il signor Nugnes studia l'italiano per motivi familiari. Il signor Hansen studia l'italiano per amore. Il signor Gonzalez studia l'italiano per lavoro.

Trascrizione:

1

- ◆ Perché studia l'italiano?
- Eh, perché sono italiano.
- ◆ Come, è italiano...?!
- No, io veramente sono di Stoccarda; mio padre è italiano, di Lecce.
- ◆ Ah, ma Lei l'italiano lo parla bene.
- No, lo parlo poco, non bene, perché a casa parliamo sempre in tedesco. E allora faccio un corso d'italiano per parlare con i parenti in Italia.
- ◆ Ho capito.

2

- ◆ Signor Hansen, Lei è tedesco?
- No, no: danese, io sono danese.
- ◆ Ah, mi scusi.
- Di Copenaghen.
- ◆ OK. E perché studia l'italiano?
- Perché amo, amo...
- ◆ Perché ama la lingua italiana?
- No, perché amo...
- ◆ La cucina italiana?
- No, no, perché amo una donna italiana!
- ◆ Ah, per amore, veramente!? Bello!
- Sì, sì. Studio l'italiano per parlare con lei e per abitare in Italia, un giorno.

3

- Signor Gonzalez, Lei di dov'è?
- ◆ Sono cileno.
- Ah, e di dove?
- ◆ Di Santiago.
- E perché studia l'italiano?
- ◆ Per lavoro.
- Ah, perché... che lavoro fa?
- ◆ Sono meccanico.
- E per il suo lavoro Le serve l'italiano?
- ◆ No, adesso no. Ma vorrei lavorare in una ditta italiana.
- Ah, davvero? E dove? Alla FIAT?
- ◆ No, no, no, alla Ferrari!

14 Perché studi / studia l'italiano?

(PARLARE)

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti ad alzarsi e a intervistare i compagni per trovare quelli che hanno la stessa motivazione. Annunciate il tempo disponibile e mettete una musica di sottofondo. Mentre gli studenti lavorano, pianificate la composizione dei gruppi per la seconda fase.

b. Scaduto il tempo, aumentate il volume della musica per annunciare la fine della prima fase, formate i gruppi e invitate gli studenti a raccontarsi cos'è venuto fuori dalle interviste.

15 Ricapitoliamo!

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: fare il punto sull'articolo indeterminativo ed esercitarlo.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a cercare nelle pagine del libro le parole elencate nel riquadro azzurro (*amico / amica* si trovano nella tabella delle interviste, tutti gli altri vocaboli sono negli annunci di p. 26) e a riportare nel riquadro l'articolo che le precede. Fatevi poi dettare la soluzione e scrivetela alla lavagna. Chiedete quindi con quale criterio si sceglie l'articolo indeterminativo guidando gli studenti nella formulazione della regola.

b. Seguite le indicazioni del manuale e alla fine controllate in plenum.

Soluzione:

a.

| | |
|----------------------|--------------------|
| <i>un ragazzo</i> | <i>una ragazza</i> |
| <i>un amico</i> | <i>un'amica</i> |
| <i>uno scambio</i> ♂ | ♀ |

L'articolo *un* si usa davanti a sostantivi maschili che cominciano per consonante e davanti a sostantivi maschili che cominciano per vocale. L'articolo *uno* si usa davanti a sostantivi maschili che cominciano per *s* + consonante, *z*, *ps*, *y*. L'articolo *una* si usa davanti a sostantivi femminili che cominciano per consonante. L'articolo *un'* si usa davanti a sostantivi femminili che cominciano per vocale.

b. un, una, un', una, uno, uno, un

16 Una nuova identità

(PARLARE E SCRIVERE)

Obiettivo: ricapitolare quanto imparato nelle prime due lezioni.

Procedimento: Accertatevi che il compito sia chiaro. Date poi un paio di minuti per compilare la scheda personale. Formate quindi delle coppie diverse da quelle dell'attività precedente e fate svolgere la seconda fase (intervista al compagno).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Obiettivi: imparare come ci si saluta in Italia; scoprire quali numeri portano fortuna e quali sfortuna.

I saluti: Fate svolgere le prime due attività, che prendono spunto dai disegni, in coppie o in piccoli gruppi. Tematizzate poi la questione insieme a tutta la classe (nella lingua madre dei discenti). Per concludere questa fase, invitate gli studenti ad alzarsi, a girare per la classe, a salutarsi e a chiedersi come stanno in italiano con le parole e i gesti più adatti in base all'interlocutore (cioè per esempio scegliendo fra il *tu* e il *Lei* ecc.). Mettete una musica di sottofondo e aumentate il volume per segnalare la fine dell'attività.

Scheda informativa

Saluti e gesti

La tradizione europea è segnata dal saluto romano (il braccio destro teso in avanti con la mano aperta, leggermente inclinata in alto rispetto al braccio), ormai andato in disuso (era la forma di saluto utilizzata nel periodo fascista), ma rintracciabile oggi nel classico gesto della mano sventolata in alto. Il saluto di gran lunga più diffuso è sicuramente la stretta di mano, tipica delle situazioni formali. I baci sulle guance, invece, si danno in genere tra persone dello stesso sesso o tra persone che si conoscono bene, da destra verso sinistra.

Numeri e fortuna: Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere quest'attività in piccoli gruppi. Tematizzate poi la questione in plenum.

Scheda informativa

Il numero 13

Secondo alcuni porta bene, come fare 13 al Totocalcio. Secondo altri porta male, come essere 13 a tavola; tanto che per evitare ciò si aggiunge un posto in più. Questa credenza deriva dall'episodio evangelico dell'ultima cena.

Il numero 17

Viene considerato un numero sfortunato perché XVII (17 in cifre romane) è un anagramma di VIXI, che significa in latino "vissi", cioè adesso sono morto. Inoltre, secondo la Bibbia, proprio il diciassette sarebbe iniziato e terminato il diluvio universale. Si dice poi che soprattutto il venerdì 17 porti sfortuna perché di venerdì sarebbe morto Gesù.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Erzählen Sie in einem kurzen Text von sich: Wo arbeiten Sie, was machen sie beruflich, welche Telefonnummer haben Sie, welche Sprachen sprechen Sie?

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (ICH KANN JETZT ...) alla fine dell'eserciziario (p. 135) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivi: imparare a porsi obiettivi di studio concreti; sfruttare al meglio il tempo disponibile grazie alla pianificazione.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività in fondo al PDF nell'apposita sezione “Nachdenken über das Lernen” (p. 115).

• *Meine Ziele:* Seguite le indicazioni fornite raccomandando agli studenti di essere il più possibile concreti. Aggiungete che anche chi studia una lingua per hobby dovrebbe cercare di formulare degli obiettivi concreti perché studiare in maniera mirata aumenta le probabilità di successo. Dite che scrivano pure nella loro lingua.

• *Wie sieht mein Lernplan aus:* Spiegate che lo scopo di quest'attività è quello di aiutare gli studenti a trarre il massimo vantaggio dal corso d'italiano pur dovendolo conciliare con tutti gli altri impegni quotidiani. Invitateli quindi a mettere le crocette riflettendo sulle loro reali esigenze e disponibilità di tempo.

• *Wege zum erfolgreichen Lernen:* Ricordate che in quest'unità è già stata evidenziata l'utilità della collaborazione fra compagni di studio. Invitate dunque gli studenti a svolgere quest'ultima attività in piccoli gruppi per aiutarsi a vicenda. Alla fine sottolineate che le attività di questo tipo sono importanti appunto perché mirano ad aiutare il discente a ottimizzare il proprio metodo di studio in modo da ottenere il massimo in rapporto al tempo disponibile. Dite che ulteriori suggerimenti arriveranno nelle prossime lezioni.

Foto dell'eserciziario

pagina 132 → Genova

pagina 133 → Verona

Un caffè, per favore!

Tema: al bar, abitudini a colazione.

Obiettivi comunicativi: ordinare e pagare al bar; offrire qualcosa a qualcuno; chiedere il conto; orientarsi in un 'listino'; informarsi su abitudini alimentari (a colazione); leggere un breve testo informativo.

Grammatica e lessico: la concordanza sostantivo / aggettivo; il plurale dei sostantivi e dell'articolo determinativo; i verbi regolari in *-ere* e *-ire*; il verbo *bere*; *vorrei*; le preposizioni *con* e *senza*; i nomi di bevande e spuntini, alcuni alimenti relativi alla colazione.

1 Per iniziare

Obiettivo: introdurre il tema 'bar' facendo leva sull'esperienza di vita.

Procedimento: Formate dei gruppi, fate aprire il libro a p. 31 e invitate gli studenti a dirsi liberamente tutto quello che gli viene in mente guardando le foto (parole, concetti, situazioni, ricordi delle vacanze...).

Foto a pagina 31: Castel Gandolfo (in alto); Antico Caffè Greco a Roma (in basso a sinistra)

2 Bevande e spuntini

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre il lessico del campo semantico 'bar' mettendo a fuoco le conoscenze pregresse.

Procedimento: **a.** Fate coprire con un foglio tutta la pagina 33. Dite agli studenti di guardare le foto e chiedete se sanno cosa raffigurano. Poi invitateli a cerchiare le bevande e gli spuntini che conoscono (anche solo per sentito dire).

b. Chiedete ai discenti di classificare le parole come hanno già fatto nella prima lezione, svolgendo il compito dapprima individualmente e poi confrontandosi con un compagno. Verificate

quindi in plenum e trascrivete alla lavagna la classificazione che vi verrà dettata. Infine chiedete agli studenti se conoscono ancora qualche bevanda o spuntino e, se sì, in quale categoria può andare.

Soluzione:

b. Caffetteria → caffè, cappuccino, tè, latte;
Bibite → spremuta d'arancia, aranciata, acqua minerale; **Alcolici** → vino, birra, aperitivo, amaro;
Snack e Pasticceria → cornetto, panino, piadina, toast, tramezzino

3 Al bar

(ASCOLTARE, LEGGERE E ANALIZZARE)

Obiettivi: **a.** – **c.** sviluppare la comprensione auditiva; **d.** fissare espressioni utili per ordinare e pagare al bar (al banco).

Procedimento: **a.** Accertatevi che la pagina 33 rimanga coperta e procedete come indicato nell'introduzione a p. 8 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. e **c.** Procedete come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

d. Seguite le indicazioni del manuale, raccomandando nuovamente di evitare di tradurre e sforzarsi invece di individuare le espressioni che esprimono una certa intenzione comunicativa. Fate confrontare con un compagno e poi verificate in plenum. Ottenuta la soluzione, fate notare innanzi tutto la presenza dei verbi *prendere* e *offrire* e dite che appartengono alle altre due coniugazioni del sistema verbale italiano (quella in *-ere* e quella in *-ire*, appunto). Dite che il presente di questi verbi si costruisce praticamente come quello dei verbi in *-are*: richiamate l'attenzione degli studenti sullo specchietto in basso a destra e chiedete loro che cosa gli salta all'occhio osservando le desinenze (sono le stesse per entrambe le coniugazioni) e poi pregateli di individuare la differenza rispetto alla coniugazione di *lavorare* (la terza persona singolare in *-e* invece che in *-a*). Quanto a *vorrei*, chiedete a che cosa potrebbe corrispondere nella loro lingua (in tedesco → *ich möchte*) e dite agli studenti di imparare questa forma per il momento solo come elemento lessicale che serve a esprimere un desiderio.

Soluzioni:

- a.** a
b. Buongiorno.; Tu che cosa prendi? Oggi offro io!; E per me un caffè... macchiato.; Caldo.; Vorrei pagare subito. Quant'è?; Ecco a Lei.
d. **fragen, was jemand trinken / essen möchte:** Tu che cosa prendi?; **jemandem etwas spendieren:** Offro io!; **etwas bestellen:** Per me..., prodotto + per favore; **jemandem etwas reichen:** Ecco...; **einen Wunsch äußern:** Vorrei...; **bezahlen:** Quant'è?

4 Un invito al bar

(PARLARE)

Procedimento: Formate dei piccoli gruppi e seguite le indicazioni del manuale. Sottolineate che non si tratta di riprodurre l'intero dialogo, ma solo le battute corrispondenti alle funzioni *chiedere a qualcuno cosa vuole bere / mangiare* e *offrire qualcosa a qualcuno*, senza la figura del barista. Perciò, prima di dare inizio all'attività,

dite agli studenti di leggere e basarsi sull'esempio fornito; potranno anche servirsi dei vocaboli raccolti a p. 32.

5 Il macchiato, caldo o freddo?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: tematizzare la concordanza fra sostantivo e aggettivo al singolare.

Procedimento: **a.** Fate leggere le battute del barista scritte nei fumetti. Chiedete ai discenti di osservare bene le combinazioni sostantivo + aggettivo contenute in queste battute e nel titolo dell'attività (a sua volta una battuta del dialogo 3) facendo particolare attenzione all'ultima lettera di ogni parola. Invitateli a discutere con un compagno su una possibile regola. Mentre le coppie lavorano, dividete la lavagna in due e scrivete da una parte *maschile* e dall'altra *femminile*. In plenum guidate poi la classe alla formulazione delle seguenti regole: 1. Gli aggettivi hanno lo stesso genere e numero dei sostantivi a cui si riferiscono; 2. Ci sono aggettivi che hanno una forma per il maschile e una per il femminile: gli aggettivi con il maschile in *-o* hanno il femminile in *-a*; 3. Gli aggettivi in *-e* hanno invece una sola forma per il maschile e per il femminile. Ricostruita la regola, fate notare la somiglianza con quella che riguarda le desinenze dei sostantivi (lezione 1).

b. Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere individualmente e poi confrontare con un compagno. Infine verificate in plenum.

c. Formate delle coppie, accertatevi che il compito sia chiaro e poi date inizio all'attività. Alla fine proclamate la coppia vincitrice in base al numero degli abbinamenti corretti, senza dimenticare di lodare tutti gli altri. Se invece notate che la classe non ama gareggiare, limitatevi a verificare la correttezza delle soluzioni e a lodare gli studenti per i risultati ottenuti.

Soluzione:

b. alcolico – analcolico; amaro – dolce; frizzante – naturale

Soluzione possibile:

c. il latte caldo / freddo; il tè caldo / freddo / amaro / dolce; l'acqua fredda / frizzante / naturale; la birra fredda / alcolica / analcolica; l'aranciata fredda / amara / dolce; la pizzetta calda / fredda; l'aperitivo alcolico / analcolico, il panino caldo / freddo; la cioccolata calda / amara / dolce; il caffè caldo / freddo / amaro / dolce

6 Ordinare al bar

(PARLARE)

Procedimento: Formate dei gruppi di tre persone e dite agli studenti di immaginarsi di essere al bar. Dite che si distribuiscano innanzi tutto i ruoli (due avventori e un barista) e che ognuno legga solo le istruzioni relative al proprio ruolo (per evitare che leggano anche il resto potete fotocopiare le consegne e incollarle su cartoncini da distribuire in base ai ruoli usando la scheda 4 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica). Accertatevi che il compito sia chiaro e dite che per i prezzi possono orientarsi a quelli che hanno visto a p. 33, facendo notare anche lo specchietto *Lingua* presente nella stessa pagina. Procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

7 In un locale

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppo della comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Vi converrà riprodurre su una slide la pagina 35 e mostrarla punto per punto coprendo tutto il resto. Se non potete proiettare una slide, scrivete alla lavagna oppure dite agli studenti di coprire con un foglio tutto quello che si trova sotto il compito da svolgere di volta in volta. Procedete come indicato nell'introduzione a p. 8 (*Fase 1 – Comprensione globale*). Eventual-

mente utilizzate le foto a destra per chiarire vocaboli sconosciuti (per esempio, enoteca = foto in alto).

b. Procedete come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. In un bar. / In un caffè letterario.

b. È un locale dove è possibile anche leggere il giornale, leggere un libro, partecipare alla presentazione di un libro, ascoltare musica dal vivo.

Trascrizione:

- ▲ Ah, bello questo bar!
- Sì, è carino, proprio carino... e anche grande...
- ◆ Sì, è vero. Però non è un semplice bar, eh... C'è anche una sala da tè con angolo lettura. Hanno giornali, riviste... anche una piccola biblioteca.
- ▲ Ah, bello.
- ◆ E poi la sera organizzano presentazioni di libri, anche con musica dal vivo.
- Ah, veramente? Insomma, un po' un... caffè letterario...
- ◆ Sì, ecco, un caffè letterario, sì.
- ▲ Interessante...
- Allora ragazzi, avanti, che cosa prendete? Vado io a fare lo scontrino.
- ▲ Per me una birra piccola, un toast e un caffè.
- Io prendo una spremuta d'arancia, un tramezzino e dopo anche un caffè.
- ◆ Sì, anch'io. Però dopo al posto del caffè, vorrei un cono. Qui i gelati sono molto buoni.
- Ah, è una buona idea. Allora prendo un cono anch'io.
- ...
- ◆ Buongiorno. Mi dica.
- Buongiorno. Allora: due caffè, due spremute d'arancia, due tramezzini, una birra piccola, un toast e due coni.
- ◆ I coni con o senza panna?
- Mm... Con la panna.
- ◆ Allora sono 26 euro.
- Ecco a Lei.
- ◆ Grazie. ... Eh, scusi... lo scontrino!
- Ah... grazie!

Scheda informativa

La casa editrice Gambero Rosso pubblica la guida "Bar d'Italia", che recensisce e classifica i bar d'Italia conferendo chicchi e tazzine, simboli scelti per sintetizzare il giudizio: i chicchi per la qualità del caffè, le tazzine per l'offerta complessiva del locale. I bar premiati sono locali molto diversi: locali storici o estremamente innovativi, ma tutti locali unici.

8 Alla cassa

(ASCOLTARE, SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: ordinare e pagare al bar (alla cassa).

Grammatica e lessico: il plurale dei sostantivi; le preposizioni *con* e *senza*; altri nomi di bevande e spuntini.

Procedimento: **a.** Chiedete agli studenti di numerare le battute in base all'ordine in cui le hanno sentite e procedete come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

b. Fate controllare con l'aiuto della registrazione. Chiedete quindi agli studenti di trovare le espressioni che si usano per invitare qualcuno a dire che cosa vuole (*Mi dica*), per riassumere (*Allora*), per proporre due alternative (*I conigli con o senza panna?*), per richiamare l'attenzione di una persona (*Scusi!*, formale).

c. Chiedete agli studenti di rintracciare nel dialogo e trascrivere nella tabella le parole che mancano. Per il plurale di *liquore*, che nel dialogo manca, dite di consultare il listino di pagina 36. Chiedete quindi alle coppie di discutere su come si forma il plurale dei sostantivi. Infine verificate in plenum guidando la classe alla formulazione della regola corretta.

d. Presentate il listino prezzi e dite che servirà per svolgere il prossimo compito. Spiegate quindi i vocaboli eventualmente ancora oscuri e poi for-

mate dei gruppi diversi da quelli del punto 6. Fate leggere le consegne e accertatevi che il compito sia chiaro (per sicurezza, fate un ulteriore esempio dando inizio a una catena e chiedendo a un paio di persone di continuare). Dite ai gruppi di segnarsi ogni volta quante battute corrette sono riusciti a dire di seguito (se la classe è piccola, giocherà tutta insieme e sarete voi a contare). Infine annunciate il tempo a disposizione e tenetevi fuori dal gioco. Scaduto il tempo, chiedete a ogni gruppo quante battute ha la sua serie più lunga e se avete una classe portata alla competitività, alla fine proclamate il gruppo vincitore. In ogni caso complimentatevi con tutti anche per lo sforzo di memoria.

Soluzioni:

a.

- Buongiorno. Mi dica.
- ◆ Buongiorno. Allora: due caffè, due spremute d'arancia, due tramezzini, una birra piccola, un toast e due conigli.
- I conigli con o senza panna?
- ◆ Mm... Con la panna.
- Allora sono 26 euro.
- ◆ Ecco a Lei.
- Grazie. ... Eh, scusi... lo scontrino!
- ◆ Ah... grazie!

c.

| | |
|---------------|-----------------------|
| un tramezzino | due <i>tramezzini</i> |
| un liquore | due <i>liquori</i> |
| un caffè | due <i>caffè</i> |
| un toast | due toast |
| una spremuta | due <i>spremute</i> |
| una colazione | due <i>colazioni</i> |

9 A colazione

(LAVORARE CON IL LESSICO, LEGGERE)

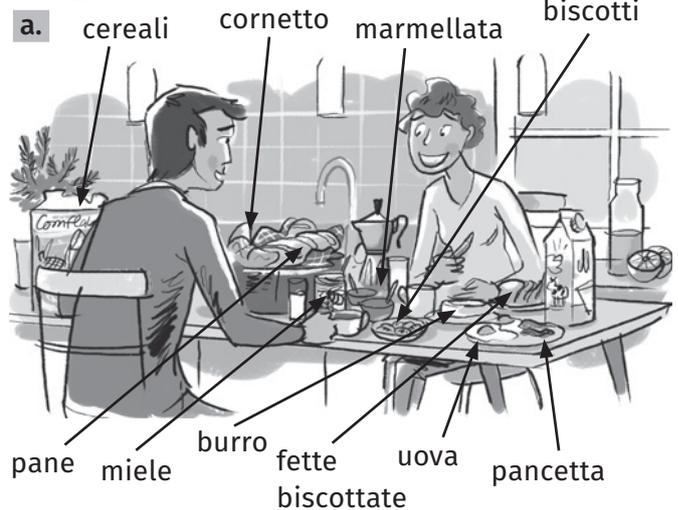
Obiettivi: introdurre il campo semantico 'colazione'; sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Procedimento: a. Dite agli studenti di guardare il disegno a pagina 37, raccomandando loro però di coprire il testo che segue; chiedete quindi se secondo loro è mattina o sera e cosa stanno facendo le due persone. Pregateli poi di guardare bene quello che c'è sul tavolo per abbinare ai disegni le parole sopra elencate. Per verificare proiettate una slide sulla quale avrete riprodotto l'attività del punto a, numerate i vocaboli di sopra da 1 a 10, chiedete agli studenti di dirvi (anche nella loro lingua madre) a quali disegni hanno abbinato le parole e contrassegnateli con i numeri corrispondenti alle parole, in modo che la soluzione sia chiara a tutti. Chiedete infine quali altri alimenti vedono nel disegno.

b. Spiegate voi il compito nella lingua madre degli studenti e fate in modo che gli studenti non leggano il testo al punto c. Fate svolgere questo compito dapprima individualmente e poi fate confrontare in coppia oppure fate redigere il menu in coppia e confrontare poi con compagni diversi: l'importante è che discutano sulle diverse scelte. Il duplice scopo di quest'attività è quello di riflettere su una questione di carattere interculturale e di stimolare la curiosità per la lettura (perciò non verificherete in plenum).

c. Informate gli studenti che adesso potranno verificare la correttezza del loro menu per la colazione e poi procedete come indicato nell'introduzione a p. 10 (*Gli input scritti – Procedimento*). Per concludere la fase di lettura, dite agli studenti che hanno appena esercitato una precisa abilità – leggere per trovare determinate informazioni – e che, anche se forse non se ne sono accorti, hanno messo in pratica il suggerimento che si trova nel riquadro (*Tipp*): il loro interesse, in questo caso, era quello di scoprire se avevano il menu giusto o no e la loro mente avrà selezionato automaticamente le parti di testo utili a questo scopo. Raccomandate agli studenti di tenere presente questa procedura e di metterla in pratica consapevolmente.

Soluzione:



10 L'italiano, gli italiani...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: tematizzare il plurale degli articoli.

Procedimento: a. Dite agli studenti di scorrere rapidamente il testo di pagina 37 per rintracciare i quattro articoli che mancano nello schema (e che sono usati proprio con quelle parole), nel frattempo copiate lo schema alla lavagna. Fatevi poi dettare la soluzione e chiedete come si forma il plurale dell'articolo determinativo guidando la classe nella formulazione della regola.

b. Seguire le indicazioni del manuale, fate svolgere l'esercizio individualmente e poi in coppia, alla fine controllate in plenum.

c. Formate delle nuove coppie e spiegate la prima parte del compito, durante la quale gli studenti dovranno lavorare individualmente. Una volta che avranno finito di scrivere tutti i vocaboli, ognuno sul proprio foglio, dite alle coppie di scambiarsi i fogli e procedere alla seconda parte dell'attività, in cui gli studenti dovranno scrivere i rispettivi articoli davanti ai vocaboli del compagno. Alla fine controllate coppia per coppia.

Soluzioni:

a. il giovane – i giovani; l'italiano – gli italiani; lo yogurt – gli yogurt; la mattina – le mattine; l'aranciata – le aranciate

b. il listino, la caffetteria, il caffè, il cappuccino, la cioccolata, il tè e le tisane, il latte, le bibite, l'acqua, i succhi, le spremute, gli aperitivi, il vino, le birre, lo spumante, la birra, gli amari, i liquori, lo/gli snack, la pasticceria, le paste, il/i toast, i panini, i tramezzini, le tartine, le pizzette, le focacce

11 Abitudini

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: riflettere sulle proprie abitudini alimentari (a colazione) e informarsi su quelle degli altri.

Procedimento: Prima di passare al compito **a**, ritornate al testo del punto 9. Fate rileggere le ultime tre righe – da “E alcuni” a “non fanno colazione” – e chiedete agli studenti innanzi tutto che cosa può significare *mangiano* e poi che cosa notano nell'uso della negazione (in un caso è doppia e il raddoppio è obbligatorio). Fate quindi notare la presenza di *preferiscono* (riga 9) e spiegate che una serie di verbi in *-ire* presenta la particolarità di inserire *-isc-* fra la radice e le desinenze del singolare e della terza persona plurale, come si vede anche nello specchietto in basso a destra. Si tratta solo di una particolarità, ma questi verbi non sono irregolari; irregolare è invece *bere*, la cui coniugazione si trova nello stesso specchietto perché potrebbe essere utile per lo svolgimento dei compiti al punto 11 (irregolare è solo la radice: se qualcuno vi dovesse chiedere da dove viene, dite che deriva dall'infinito latino *bĭbere* diventato in seguito *bevere*, se nessuno dice niente sorvolate).

a. Invitate gli studenti a scrivere nel riquadro rosa come fanno colazione.

b. Formate ora delle coppie e dite loro di scrivere, basandosi sull'esempio, alcune domande utili per scoprire quali abitudini hanno i compagni di corso a colazione. Stabilite il tempo a disposizione.

c. Ora dite agli studenti di intervistare gli altri compagni. Procedete come indicato nell'introduzione a pagina 13 (*Produzione orale*). Per concludere l'attività potete chiedere se qualcuno ha trovato un compagno con abitudini simili a quelle degli italiani.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Obiettivo: discutere su bevande con particolare funzione sociale.

Procedimento: Dite agli studenti di guardare il disegno e chiedete che cosa ci fa capire che questa scena si svolge in Italia (mentre altrove si ordina semplicemente un caffè, in Italia ognuno ha la “sua” variante). Dite poi di leggere rapidamente il testo e di trovare la definizione adatta a ogni foto. Verificate in plenum e chiedete se qualcuno sa come sono gli altri tipi di caffè citati nel testo. Chiedete anche se sanno in quali momenti della giornata si beve quale tipo di caffè (per esempio, il cappuccino si beve a colazione, ma non dopo i pasti).

Riprendete le ultime due righe del testo, in cui il caffè è definito un rito e un momento d'incontro. Formate dei gruppi e dite di rispondere alle due domande riportate sotto le foto. Concludete facendovi dire che cosa è venuto fuori dal lavoro di gruppo e rispondendo ad eventuali domande. Potete anche chiedere se qualcuno sa quali città italiane siano particolarmente legate alla tradizione del caffè (Napoli e Trieste).

Soluzione:

1. foto → caffè corretto; **2. foto** → caffè macchiato caldo; **3. foto** → caffè moka classico; **4. foto** → caffè alla napoletana; **5. foto** → caffè espresso

Scheda informativa

Modi di bere il caffè

Il **caffè con la moka** è una bevanda preparata con un apparecchio, detto moka, ideato da Alfonso Bialetti nel 1933. Si tratta del classico caffè che si prepara a casa.

Il **caffè alla napoletana** viene preparato con una speciale caffettiera composta da due parti separate da un filtro a cestello. La particolarità: quando l'acqua bolle, la caffettiera napoletana si toglie dal fuoco e si capovolge velocemente per permettere all'acqua calda di filtrare nel cestello attraversando la polvere di caffè.

Il **caffè espresso** si ottiene per mezzo di un'apposita macchina per caffè. È il tipico caffè che viene servito al bar.

Il **caffè lungo**, ottenuto con la macchina espresso, contiene una maggiore quantità di acqua. Anche se meno denso, il caffè lungo contiene però più caffeina di quello normale.

Il **caffè ristretto** è un caffè espresso molto ridotto. Il caffè così preparato mette particolarmente in risalto l'aroma della bevanda.

Ha un contenuto di caffeina molto basso.

Il **caffè macchiato** si ottiene aggiungendo al caffè una piccola quantità di latte (una 'macchia').

Il **caffè corretto** si ottiene aggiungendo al caffè un po' di grappa o altro alcolico.

Il **caffè shakerato** è un caffè con ghiaccio agitato nello shaker.

Il **caffè decaffeinato** è un caffè privato del suo contenuto di caffeina.

Il **caffè all'americana** è un infuso preparato in una caffettiera a filtro, molto diffuso in Germania e negli Stati Uniti.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Stellen Sie sich vor, Sie gehen morgens, nachmittags und kurz vor dem Abendessen in eine Bar in Italien. Was würden Sie zu den jeweiligen Tageszeiten bestellen? Und wie? Schreiben Sie drei Dialoge.

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione alla fine dell'eserciziario (p. 141) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sul proprio stile di apprendimento.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività nell'apposita rubrica alla fine di questo documento (p. 116). Dite che quest'attività integra e approfondisce quella svolta nella prima lezione.

- a.** Invitate gli studenti a fare il breve test dopo aver letto con attenzione le istruzioni.
- b.** Dite di fare i calcoli, in base alle istruzioni, per vedere se emerge una tendenza.
- c.** Spiegate che se si è constatata una tendenza, sarà utile adottare metodi di studio mirati, mentre se si è decisamente tipi 'misti' si potrà prendere di tutto un po'. Invitate quindi gli studenti a cercare fra i compagni di classe quelli con i risultati più simili ai loro per scambiarsi esperienze

e suggerimenti. Per concludere potete riportare la discussione in plenum e chiedere quali idee interessanti siano emerse dalla discussione di gruppo. Evidenziate che **Chiaro! Nuova Edizione** propone stimoli utili a tutti gli stili di apprendimento (per esempio foto e disegni per il tipo visivo, ascolti per il tipo auditivo, attività in movimento per il tipo cinesico), ma che per ottenere il miglior risultato possibile è importante personalizzare il metodo di studio.

Alcuni suggerimenti

Tipo visivo: sfruttare tutto lo spazio del libro per prendere appunti; disegnare mappe concettuali, grafici, diagrammi, tabelle e simili; usare i colori per evidenziare particolarità grammaticali; scrivere i vocaboli italiani su bigliettini da appiccicare agli oggetti corrispondenti; preparare il proprio schedario 'visivo' (immagine da un lato e parola dall'altro, oppure subito sotto); sfruttare al massimo i testi scritti presenti nel libro, per esempio fotocopiandoli per poterli rileggere in qualsiasi momento anche senza doversi portar dietro tutto il libro; durante gli ascolti (cioè le attività che probabilmente creano le maggiori difficoltà) aiutarsi il più possibile con l'immaginazione cercando di "guardare" la scena come in un film.

Tipo auditivo: ascoltare gli audio nel tempo libero (o facendo la spesa, andando al lavoro, facendo una passeggiata...); ascoltare canzoni italiane; leggere ad alta voce i testi; recitare i dialoghi insieme a un compagno; ascoltare i dialoghi a casa e ripeterli ad alta voce; leggere ad alta voce anche le consegne lunghe e complicate; per capire meglio i testi scritti, cercare di spiegarne il contenuto ad alta voce (ovvero sfruttare al massimo le fasi di lavoro in classe in cui bisogna scambiarsi le informazioni con i compagni); abbinare i vocaboli a suoni (per esempio la parola *mare* al rumore delle onde che si infrangono sugli scogli); preparare il proprio 'schedario auditivo' registrando una parola e un suono corrispondente; sfruttare al massimo le fasi in cui l'insegnante parla in italiano; leggere ad alta voce quello che si vuole studiare, registrarlo e poi ascoltarlo per studiarlo 'veramente'.

Tipo cinesico: archiviare i vocaboli costruendo uno schedario personale (con le tradizionali schede cartacee o creando tabelle digitali); abbinare i vocaboli a percezioni tattili, gustative e olfattive; abbinare determinate parole (come verbi che indicano azioni o i nomi di professione) a un certo movimento; scrivere di proprio pugno le parole che si vogliono studiare; chiosare le pagine del libro; scrivere i vocaboli italiani su bigliettini da appiccicare agli oggetti corrispondenti; non studiare seduti alla scrivania (ovvero sfruttare al massimo le situazioni in cui in classe si lavora muovendosi).

Tutti i giorni?

Tema: routine quotidiana, il fine settimana.

Obiettivi comunicativi: chiedere e dire l'ora; parlare di attività / abitudini quotidiane; situare nel tempo azioni / abitudini quotidiane (ordine cronologico); esprimere preferenze (I); parlare delle attività del fine settimana; dire con che frequenza si fa qualcosa.

Grammatica e lessico: i verbi riflessivi; alcune preposizioni articolate (*a, da*); i verbi *giocare, andare e uscire*; il verbo *piacere* + infinito; l'interrogativo *Chi?*; l'ora; le attività quotidiane; le parti del giorno; i giorni della settimana; alcune indicazioni di tempo (*dalle... alle, la mattina, di giorno*); gli avverbi di frequenza (*spesso, qualche volta, sempre...*).

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema 'vita quotidiana'.

Procedimento: Fate aprire il libro a p. 41, invitate gli studenti a guardare la foto e chiedete che momento della giornata è secondo loro: il termine *mattina* è già comparso nella lezione 3 (a p. 37 nel testo del punto 9c), ma probabilmente non sarà stato riutilizzato nelle attività di produzione; per facilitare la risposta converrà perciò scrivere alla lavagna i vocaboli *mattina, pomeriggio, sera, notte* (accompagnati magari da disegni stilizzati). Indicate poi le donne nella foto e chiedete "Che cosa fanno?". Vi risponderanno probabilmente che fanno colazione al bar con cappuccino, cornetto e spremuta. A questo punto aggiungete una frase tipo "Loro cominciano così la giornata. E voi?", portando poi l'attenzione degli studenti sulla domanda del punto 1 ed invitando le coppie di vicini a svolgere l'attività, durante la quale potranno naturalmente chiedere i vocaboli di cui eventualmente avranno bisogno.

2 Che ore sono?

(ASCOLTARE)

Obiettivo: introdurre le ore.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere l'attività dapprima singolarmente, poi fate confrontare in coppia e infine controllate in plenum indicando, per il punto **b**, di volta in volta un orologio e chiedendo *Che ore sono?* (a tale scopo sarà utile riprodurre su una slide l'attività). Spiegate poi che gli italiani normalmente pensano ed esprimono le ore in senso orario: solo a partire dai 'meno venti' esiste la possibilità di pensare – per così dire – in due direzioni scegliendo fra la dizione *e...* e la dizione *meno...*, come per esempio nel primo orologio della seconda fila. Aggiungete che per esprimere l'ora indicata dal primo orologio in alto a sinistra si potrebbe anche dire *Sono le nove e quaranta* e chiarite che, dal punto di vista comunicativo, non esiste alcuna differenza fra i due modi di esprimersi, come non esiste differenza fra *...e mezzo* ed *...e mezza*. Precisate, però, che il linguaggio usato in quest'attività è quello informale, mentre nelle situazioni formali (alla

stazione, all'aeroporto, alla radio, in TV ecc.) si usa l'orario ufficiale, come illustrato nel riquadro *Lingua*. Chiedete infine agli studenti qual è l'unica ora che si esprime al singolare (*l'una*) e quali sono le ore che si esprimono senza articolo (*mezzogiorno / mezzanotte*). Per accertarvi che tutto sia chiaro, chiedete ad alcuni studenti che ora è con l'aiuto di un orologio disegnato alla lavagna o con un orologio di cartone con lancette mobili che potrete preparare voi stessi.

c. Ponete agli studenti la domanda citata nel libro e invitateli a scrivere la risposta (in lettere e, fra parentesi, in cifre) usando il linguaggio informale.

Soluzioni:

a. Sono le sette.

b. (prima fila, da sinistra) Sono le dieci meno venti. Sono le dieci e un quarto. Sono le dieci e venticinque. Sono le dieci e mezzo / mezza. (seconda fila, da sinistra) Sono le dieci e tre quarti. È mezzogiorno. / È mezzanotte. È l'una.

3 Indovina l'ora!

(GIOCO)

Obiettivo: esercitarsi a chiedere e a dire l'ora.

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere le consegne e chiarite gli eventuali dubbi attraverso una prova con uno studente e servendovi dell'esempio.

4 Una giornata come tante

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre il campo semantico 'vita quotidiana'.

Grammatica e lessico: verbi riflessivi; *cominciare a, finire di, andare; all' / alle + ora*.

Procedimento: **a.** Le frasi sono in ordine cronologico, le foto invece no. Invitate gli studenti a ricostruire la giornata abbinando ad ogni frase la foto corrispondente. Raccomandate loro di lavorare con le conoscenze di cui dispongono e con la fantasia, senza consultare il glossario in fondo al libro. Il lavoro individuale sarà seguito da un confronto in coppia e da una verifica in plenum. A questo punto sarà chiaro il significato delle espressioni nuove contenute nel testo e vi potrete concentrare sugli elementi più importanti. Chiedete dunque agli studenti di sottolineare tutte le espressioni che indicano l'ora in cui ha luogo un'azione e aiutateli poi a capire come funziona la preposizione articolata *a* (sempre cercando di farvi fornire la regola da loro). Chiedete poi che cosa fa la persona della foto alle 6.30 e introducete così i verbi riflessivi, di cui qui compare un unico esempio perché si è scelto di privilegiare un approccio lessicale, in cui le strutture grammaticali sono subordinate alle esigenze comunicative. Altri verbi riflessivi compariranno nel corso di questa lezione e di quelle successive. Per il momento limitatevi dunque a far notare che la coniugazione di questi verbi è identica a quella della forma attiva, per cui l'unico elemento veramente nuovo è il pronome riflessivo, che in italiano si trova sempre immediatamente prima del verbo (come si vede nello specchietto in basso a destra). Potete poi far coniugare qualche altro verbo legato alla routine quotidiana (come *alzarsi, lavarsi, vestirsi*, ecc.). Evidenziate, infine, che non sempre a una forma riflessiva italiana corrisponde una forma riflessiva in altre lingue (a *svegliarsi* corrisponde, per esempio, il tedesco *aufwachen*). Per quanto riguarda *andare*, basterà dire che si tratta di un verbo irregolare, la cui coniugazione potrà essere controllata in qualsiasi momento grazie alla tabella riportata nella terza di copertina.

b. Questa mini-produzione costituisce, innanzi tutto, una prima riutilizzazione degli elementi appena appresi e in secondo luogo una preparazione alla produzione più libera del punto successivo. Seguite le indicazioni del manuale e restate a disposizione per ogni domanda.

Soluzione:

a. La mattina → 2, 1, 3; All'ora di pranzo → 1, 3, 2;
Il pomeriggio → 1, 3, 2; La sera → 3, 1, 2

Scheda informativa**Accompagnare i bambini a scuola**

In Italia i genitori accompagnano i bambini a scuola spesso in macchina: in primo luogo perché gli italiani usano abitualmente la macchina per muoversi, in secondo luogo perché i bambini non vanno necessariamente nella scuola del quartiere in cui vivono.

5 A che ora?

(PARLARE)

Procedimento: L'attività si svolge in due fasi. Fate leggere la consegna e per esemplificare il compito rimandate gli studenti al mini-dialogo dell'esempio. Lasciate poi che gli studenti scrivano le domande da porre al vicino, dicendo loro quanto tempo hanno per farlo e rimanendo a disposizione per eventuali richieste. Conclusa questa fase, formate le coppie e invitate gli studenti ad intervistarsi a vicenda.

6 Vita quotidiana

(ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** – **b.** prepararsi all'ascolto facendo leva sull'esperienza di vita; **c.** – **e.** sviluppare la comprensione auditiva esercitando, in particolare, la capacità di deduzione.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie diverse da quelle del punto 5, fate leggere la consegna e chiarite l'espressione *dal lunedì al venerdì* servendovi dell'agenda riportata a p. 44 che avrete riprodotto su una slide (basterà tracciare, per esempio, una parentesi graffa che unisca i due giorni e scrivere le preposizioni in corrispondenza del lunedì e del giovedì); chiedete poi quali giorni corrispondono al fine settimana, cogliendo l'occasione per chiarire la pronuncia dei nomi.

b. Cambiate le coppie. Fate leggere la consegna e accertatevi che sia chiara. Poi date inizio all'attività.

c. Procedete come indicato nell'introduzione a p. 8 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

d. – **e.** Procedete come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Concluso l'ascolto, soffermatevi sulle indicazioni di tempo contenute nelle frasi del punto **d** e utili per le produzioni successive: *il sabato / la domenica* per indicare un'abitudine, *dalle... alle* per indicare la durata di un'attività, *di giorno / di notte* per indicare la fase della giornata.

Soluzioni:

d. Pietro lavora anche il sabato o la domenica, a volte lavora anche di notte, ha un giorno libero.

e. Pietro fa il giornalista.

Trascrizione:

(Track 17)

- ✦ Oh, mi scusi!
- Scusi, scusi Lei! ...
- ✦ Ma... noi ci conosciamo? Tu sei Paola, no? ... Sabato... alla festa?
- Sabato... Ah, sì, è vero! Adesso mi ricordo. E tu invece ti chiami...?
- ✦ Pietro.
- Ah sì, Pietro. Pietro, come va? Cosa fai di bello qua?
- ✦ Va bene, grazie, non c'è male. Adesso vado a lavorare. Prima, però, prendo un caffè, tanto è qui vicino...
- Vai a lavorare anche oggi? Ma è sabato!
- ✦ Eh sai, io a volte lavoro anche il sabato. Mi succede di lavorare anche la domenica...
- Ah! Ma che lavoro fai, scusa?
- ✦ Eh... indovina un po'?
- E come faccio a indovinare? Dai!
- ✦ E prova!
- Eh, allora dammi almeno qualche informazione, non so: a che ora cominci, a che ora finisci, per esempio.
- ✦ Mah, normalmente comincio verso le 10. E questo è davvero l'unico dato certo, o quasi, del mio orario...

- Oddio...
- ✦ ... Poi la sera non so mai quando finisco: qualche volta finisco alle nove, alle dieci, alle undici – o magari mi capita di lavorare fino alle tre di mattina, se succede qualcosa di importante. Dipende...
- Ma lavori anche di notte?! Non dormi mai?
- ✦ Sì, certo che dormo! Solo che non ho orari fissi, tutto qua.
- Senti, ma... e un giorno libero? Hai un giorno libero?
- ✦ Sì, però non è sempre il sabato o la domenica, può cambiare anche quello.
- Oh, certo è difficile indovinare!... Mmm, senti... lavori da solo o lavori con altre persone?
- ✦ Mah, in parte lavoro da solo e in parte con altre persone.
- In casa o in un ufficio?
- ✦ Un po' in casa, un po' in ufficio: per esempio la mattina la prima cosa che faccio è ascoltare le notizie alla radio, poi leggo i giornali, guardo i primi telegiornali. Insomma, m'informo. E poi vado in ufficio. Eh, hai indovinato? Che lavoro faccio?

...

(Track 18)

- Dunque, aspetta: lavori di giorno, a volte lavori anche di notte, t'informi molto, lavori da solo e con altri... Fai il giornalista?
- ✦ Brava, indovinato!

Scheda informativa

Il lavoro del giornalista

In Italia i giornali quotidiani escono anche la domenica, pertanto i giornalisti lavorano anche il sabato.

7 Chi...?

(PARLARE)

Procedimento: Fate leggere le consegne nonché le domande del questionario e accertatevi che tutto sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'introduzione a pagina 13 (*Produzione orale*). Per concludere l'attività potete chiedere se qualcuno ha trovato dei compagni con abitudini simili alle proprie, chi sono questi compagni e quali sono le abitudini in comune. Oppure potete formare delle coppie in base alle somiglianze e invitare gli studenti a descriversi vicendevolmente la propria giornata.

Se volete ricapitolare le strutture introdotte finora in questa unità, potete aggiungere un'attività di gruppo: ognuno pensa una professione (quella che esercita davvero oppure un'altra a sua scelta) e i compagni devono indovinare qual è facendo delle domande come al punto 7 e come hanno sentito nella registrazione del punto 6. Quest'attività può risultare particolarmente utile nel caso in cui la lezione precedente si sia conclusa appunto con l'attività 6.

8 Che cosa ti piace fare?

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** introdurre alcune espressioni utili per parlare del tempo libero; **b.** – **c.** imparare ad esprimere preferenze usando il verbo *piacere* seguito da un verbo.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere il compito, come al solito, in tre fasi (svolgimento individuale, confronto in coppia, verifica in plenum). Nel corso della verifica invitate gli studenti a soffermarsi sull'espressione *andare al cinema* e chiedete se secondo loro la parola *cinema* è maschile o femminile (possono arrivarci grazie alla preposizione articolata *al*, che rimanda necessariamente a una forma maschile, o magari perché qualcuno ha presente il francese *cinéma*): se nessuno ha la risposta giusta, fornitemela voi.

b. Copiate alla lavagna le tre frasi del riquadro grigio sostituendo però i puntini di sospensione con le vostre preferenze (scelte fra le espressioni del punto 8a) e aiutate gli studenti a capire come funziona il verbo *piacere* (i pronomi indiretti qui introdotti sono quelli utili all'immediata produzione, gli altri verranno introdotti in seguito): evidenziate in particolare la posizione del pronome e della negazione. Leggete a voce alta la consegna, accertatevi che il compito sia chiaro e stabilite il tempo a disposizione per completare le frasi su un foglietto.

c. Quando tutti avranno scritto, raccogliete i foglietti e introducete questa seconda parte dell'attività, spiegando anche come si usa il verbo *piacere* nelle domande (con l'aiuto dell'esempio riportato nel libro). Date quindi il via all'attività, che si svolgerà in plenum o, se la classe è molto numerosa, in due gruppi (in tal caso bisognerà fare attenzione nella raccolta e ridistribuzione dei foglietti).

Foto numero 5 a pagina 45: Roma, Piazza Navona

Soluzione:

a. fare una passeggiata → 1; andare a una festa → 6; andare a cena fuori → 5; andare al cinema → 7; ballare → 4; uscire con gli amici → 2; andare a un concerto → 3

9 Il fine settimana

(LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **b.** – **c.** tematizzare alcune espressioni di frequenza.

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito, accertatevi che sia chiaro e poi procedete come indicato nell'introduzione alle pp. 10–11 (*Gli input scritti – Procedimento*). Nei messaggi compare più volte il verbo irregolare *uscire*, la cui coniugazione è riportata a p. 47 (ai fini della produzione) nonché nella tabella in terza di copertina.

b. Invitate gli studenti a sottolineare nei messaggi le frasi che contengono le espressioni di frequenza citate nel titolo dell'attività **9b** e dite loro di completare lo schema.

c. Dopo che gli studenti avranno completato lo schema, ponete loro le domande contenute nella consegna e invitateli a discuterne con un compagno. Verificate poi in plenum: guidate gli studenti nel ragionamento tenendo conto che la posizione dell'avverbio è una questione complessa e verrà perciò trattata a più riprese. L'avverbio si trova di solito vicino alla parola o al gruppo di parole cui si riferisce e in genere si colloca dopo il verbo. L'inversione avverbio + verbo *viene* fatta normalmente per motivi di enfasi: nei messaggi di p. 46 appunto per porre l'accento sulla frequenza, tema su cui è incentrato il forum. Per quanto riguarda *non...mai*, chiedete agli studenti se si ricordano un altro caso in cui hanno visto il raddoppio della negazione: se nessuno se lo ricorda, richiamate alla mente l'espressione *non mangiano niente* comparsa nella lezione 3 (p. 37) e precisate che la sequenza è '*non + verbo + mai*'.

Soluzione possibile:

a. Davide sta bene con Molly perché il fine settimana Davide e Molly vanno a ballare o al cinema / amano andare a ballare o al cinema.

Soluzione:

b. sempre, di solito, spesso, qualche volta, mai
c. *Di solito, qualche volta e spesso* si trovano prima del verbo, *sempre* si trova dopo il verbo. L'avverbio *mai* è accompagnato dalla negazione *non*.

10 Come passi il fine settimana?

(SCRIVERE)

Obiettivo: **a.** esercitare le espressioni di frequenza; sviluppare la produzione scritta;
b. parlare di abitudini relative al fine settimana.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale. Fate confrontare in coppia e poi controllate in plenum.

b. Fate leggere il compito, accertatevi che sia chiaro e precisate che le coppie sono libere di scegliere tra forma confidenziale e forma di cortesia senza però mescolarle.

Soluzione possibile:

a. 1 Si sveglia sempre tardi.; 2 Non va mai a ballare.; 3 Il sabato di solito esce con gli amici.; 4 Qualche volta va a un concerto.; 5 Spesso va al cinema.; 6 Non va mai in discoteca.

11 Abbinamenti di parole

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: fare il punto su alcune collocazioni (verbi / sostantivi, *andare + in / a*).

Attività di questo tipo sono importanti perché abitano i discenti a lavorare non su singoli vocaboli isolati, ma su combinazioni di parole: solo tali combinazioni, infatti, se effettuate correttamente, 'producono' significati e consentono di comunicare esprimendo concetti comprensibili ai parlanti nativi. Il verbo *bere*, per esempio, si può abbinare a certi sostantivi, ad altri invece no: normalmente si dice *bevo il caffè*, ma non *bevo la minestra*, benché in entrambi i casi si tratti di ingerire un liquido (e di un verbo transitivo + complemento oggetto). Allo stesso modo, nell'esercizio qui proposto, davanti ad ogni sostantivo si possono collocare solo alcuni verbi con risultati accettabili, ad altri no. È fondamentale perciò che i discenti si abituino fin dall'inizio a non studiare i vocaboli italiani come puri sinonimi di determinati vocaboli della loro lingua (per esempio, '*bere* significa *trinken*'), ma come 'compagni abituali' di altre parole italiane. Quest'abitudine, inoltre, aiuterà il discente ad ancorare le combinazioni di parole a un contesto e a memorizzare i vocaboli con maggiore facilità.

Procedimento: **a.** Spiegate innanzi tutto lo scopo e l'utilità di esercizi di questo tipo (vedi sopra): è importante che gli studenti ne siano consapevoli. Seguite poi le indicazioni del

manuale. L'attività sarà individuale, seguita dalla verifica in plenum.

b. Seguite le indicazioni del manuale facendo svolgere l'attività dapprima individualmente e poi in coppia oppure direttamente in coppia. In entrambi i casi seguirà una verifica in plenum.

Soluzioni:

a. leggere un libro; passare la serata; guardare un film; fare una passeggiata; restare a casa; uscire con gli amici

b. andare in discoteca, in un pub; andare a cena fuori, al bowling, a una festa, a ballare

12 Il forum della classe

(SCRIVERE, LEGGERE, PARLARE)

Procedimento: Per tutte le fasi tenete conto di quanto si dice nell'introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*).

a. Seguite le indicazioni del manuale, stabilendo il tempo a disposizione e precisando che sarà possibile chiedervi aiuto in qualsiasi momento.

b. Raccogliete i messaggi e metteteli su un banco in modo che risultino ben leggibili. Invitate gli studenti a leggere i messaggi dei compagni per scegliere la persona che gli pare più adatta per un sabato sera insieme.

c. Formate dei gruppi: adesso ognuno riferirà quale compagno ha scelto e perché.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

La nostra cultura quotidiana

Obiettivo: parlare dei consumi culturali degli italiani; scoprire gli interessi culturali della classe.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di guardare il grafico (solo i disegni e le percentuali della parte superiore del grafico!) e di provare ad indovinare quali sono i consumi culturali degli italiani

in relazione alle diverse fasce d'età indicate sotto alla consegna. Raccomandate loro di non leggere la lettura al punto **b** (eventualmente dite agli studenti di coprirla con un foglio). Fate lavorare gli studenti in coppia.

b. A questo punto dite agli studenti di leggere il testo e verificare le ipotesi fatte al punto **a**. Precisate che non è assolutamente necessario capire tutte le parole, ma solo quanto basta per trovare conferma alle proprie ipotesi. Per evitare che gli studenti si perdano nella ricerca di vocaboli, stabilite il tempo a disposizione per la lettura, scaduto il quale riformate le coppie di prima e invitatele a confrontarsi nuovamente. (Soluzione: 16–24 anni = film, musei; 25–29 anni = concerti; over 60 = mostre, teatro, musica classica e lirica).

c. – **d.** Seguite le indicazioni del manuale e fate lavorare gli studenti prima individualmente. Dovranno rispondere alla domanda della consegna completando lo schema a destra (sempre, qualche volta ecc.). Poi ogni studente intervisterà alcuni compagni. Seguirà un confronto dei risultati in piccoli gruppi (punto **d**). Alla fine potete riportare l'attività in plenum e fare una statistica delle preferenze culturali della classe.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Was machen Sie die Woche über? Und am Wochenende? Was mögen Sie und was nicht? Schreiben Sie einen kurzen Text.

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione alla fine dell'eserciziario (p. 147) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulle possibilità di raccolta e archiviazione dei vocaboli nuovi.

Procedimento: **a.** Trovate la scheda per svolgere l'attività nell'apposita rubrica alla fine di questo documento (p. 117). Fate svolgere quest'attività individualmente seguendo le indicazioni date.

b. Formate delle coppie, dite agli studenti di confrontare le loro soluzioni e di raccontarsi come lavorano normalmente con i vocaboli, discutendo, in particolare, sui vantaggi e sugli svantaggi dei metodi finora sperimentati. Per concludere riportate la discussione in plenum per raccogliere le idee e dare ulteriori consigli, per esempio quello di creare un proprio archivio servendosi delle tradizionali schede, se si ama scrivere a mano, oppure rielaborando il glossario in una tabella word o excel, oppure usando il programma *phase -6*.

Ancora più chiaro 1

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica delle lezioni 1–4.

Procedimento: Seguite il procedimento illustrato nell'introduzione a p. 25 (*Ancora più chiaro*) integrandolo con le indicazioni specifiche del manuale. Trattandosi del primo ripasso, sarà il caso di spiegare bene la funzione di queste attività e di guidare con particolare cura lo svolgimento delle singole fasi.

Alla fine del ripasso potete lavorare in classe con un video, come indicato nel libro a p. 54 in fondo a destra. Le attività si trovano sul sito: www.hueber.de/chiaro-nuova-edizione.

Test Unità 1–4

A pagina 148 si trova un test a scelta multipla concepito come compito individuale da svolgersi a casa. Le soluzioni si trovano a pagina 255 del manuale.

Usciamo insieme?

Tema: informazioni per trovare un punto d'incontro in città; al ristorante (prenotare un tavolo, ordinare).

Obiettivi comunicativi: prenotare un tavolo al ristorante; ringraziare e reagire a un ringraziamento; chiedere e fornire semplici indicazioni stradali; leggere un menu; ordinare e chiedere il conto; esprimere preferenze (II); esprimere assenso e dissenso riguardo ai gusti.

Grammatica e lessico: i verbi *sapere* e *potere*; il verbo *piacere* + sostantivo; i pronomi oggetto atoni indiretti; le preposizioni *in* (+ via / viale / piazza) e *a*; aggettivi e locuzioni per descrivere un locale / ristorante; indicazioni di luogo; piatti italiani.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema 'ristorante' e alcuni aggettivi utili a descrivere un locale.

Procedimento: Utilizziamo questa foto per presentare alcuni procedimenti alternativi che potrete applicare, con le opportune modifiche, anche ad altre unità.

▷ Se l'inizio dell'unità coincide con l'inizio della lezione, potete

– trasformare la foto in un puzzle:

A libro chiuso

- fotocopiate l'immagine, ritagliatela in diversi pezzetti e metteteli in una busta.
- dividete la classe in coppie, consegnate ad ognuna una busta e assegnate il compito di scoprire di che cosa si tratta. Al vostro "via!" gli studenti cominciano a ricostruire la foto: vince la coppia che riesce a indovinare più velocemente che cos'è raffigurato, magari anche prima di aver finito il puzzle, e lo dice ad alta voce in italiano.

A libro aperto: verificata la correttezza della soluzione, potete chiedere agli studenti che cosa vedono (persone, tavoli, ecc.) per ricavare il lessico noto. Quindi passate all'attività 1 (da svolgere in gruppi) che potrete concludere con un mini-sondaggio in plenum per vedere qual è l'impressione più diffusa in classe (e riprendere così la guida per passare all'attività successiva).

– trasformare la foto in un 'indovinello' per la classe:

A libro chiuso

- riproducete la foto su lucido – meglio se a colori – e preparate un foglio per coprirla ritagliando in quest'ultimo delle finestrelle (che potrete numerare in modo da avere già pronto l'ordine di apertura).
- proiettate in classe il lucido coperto col foglio e aprite le finestrelle una alla volta, nell'ordine prestabilito, invitando gli studenti a dire che cosa vedono e a fare delle ipotesi sull'immagine completa, che mostrerete quando qualcuno avrà indovinato.

A libro aperto: potete procedere come sopra.

- ▷ Se invece supponete che gli studenti abbiano visto la foto di recente, potete:
- lavorare sui ricordi personali:

A libro chiuso

- invitate gli studenti a chiudere gli occhi pensando a un locale in cui sono andati recentemente a mangiare. Chiedete loro di ‘trasferirsi’ mentalmente in quel locale per ricordare il maggior numero possibile di particolari (il luogo, l’atmosfera...).
- dopo un minuto, invitate gli studenti a riaprire gli occhi e chiedete loro di spiegare ad un compagno a quale locale hanno pensato (come si chiama, dov’è, ecc...) usando le parole che conoscono (volendo possono chiedere dei vocaboli a voi, ma non usare il libro).

A libro aperto: invitate gli studenti a osservare bene la foto e a dirsi se e in che cosa il locale di p. 55 assomiglia a quello a cui hanno pensato. Quindi formate nuovi gruppi e fate svolgere l’attività 1, che potrete anche in questo caso concludere con un mini-sondaggio in plenum.

- lavorare sull’esperienza di vita e le associazioni:

A libro chiuso

scrivete al centro della lavagna la parola *ristorante* (o, se preferite, *ristorante italiano*) e chiedete agli studenti di dirvi che cosa associano, spontaneamente, a questo luogo. Scrivete quello che dicono tutt’intorno alla parola in modo da creare una sorta di mappa concettuale.

A libro aperto: potete formare delle coppie invitando gli studenti a dirsi quali degli elementi appena elencati ritrovano nel locale di p. 55. Quindi formate nuovi gruppi e fate svolgere l’attività 1, che potrete anche in questo caso concludere con un mini-sondaggio in plenum.

Foto a pagina 55: Trastevere, Roma

2 Una serata particolare

(PARLARE, ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** prepararsi all’ascolto usando l’immaginazione e la capacità di deduzione;
b. – **c.** sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi e dite loro di osservare le foto e provare ad immaginare dove si trovano le persone e che cosa fanno. Esortateli a usare la fantasia.

b. Invitate gli studenti a verificare le loro ipotesi e procedete come indicato a p. 8 dell’introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. Dite agli studenti di inserire nel dialogo le battute del cliente basandosi sulle informazioni di cui dispongono. Per la verifica procedete come indicato nell’introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Ricostruito il dialogo, chiedete agli studenti di individuare le espressioni che l’uomo usa per spiegare perché chiama (*Vorrei prenotare un tavolo*), per chiedere se la sua richiesta può essere esaudita (*È possibile?*), per specificare il giorno (*Venerdì avete ancora un tavolo libero per due persone?*), per manifestare soddisfazione (*Oh, perfetto! Allora prenoto subito.*), per congedarsi cortesemente (*La ringrazio molto. Arrivederci*).

Trascrizione:

- Associazione Brece per l’arte contemporanea, buongiorno.
- ◆ Buongiorno. Senta, io vorrei qualche informazione sul Tramjazz.
- Sì, mi dica.
- ◆ Eh... la serata comincia alle 21.00, giusto?
- Proprio così. Alle 21.00, in Piazza di Porta Maggiore.
- ◆ Piazza di Porta Maggiore... E poi che giro fa il tram?
- Dunque, all’andata passa per viale Regina Margherita, fa sosta a Valle Giulia, poi va verso il Parco del Celio e la cena è proprio davanti al Colosseo; al ritorno fa un giro un po’ diverso, ma torna in Piazza di Porta Maggiore.

- ◆ Ah, un bel giro. E quanto dura?
- Circa tre ore, finisce a mezzanotte.
- ◆ Ah. Senta, e che musica c'è? Cioè: i musicisti sono sempre gli stessi?
- No no, cambiano. Cioè: è sempre musica jazz, naturalmente, ma con band diverse....
- ◆ Ma suonano dal vivo proprio lì nel tram?
- Sì sì, suonano dal vivo lì nel tram.
- ◆ Oh, che bello! Senta, e la cena?
- La cena è a base di prodotti locali, del Lazio. Ci sono quattro portate più le bevande, tutto compreso nel prezzo del biglietto.
- ◆ OK. E quanto costa il biglietto?
- A partire da 65 euro a persona, tutto compreso.
- ◆ Aha... OK, vabbe' ne vale la pena. Allora io vorrei prenotare un tavolo per venerdì prossimo. È possibile?
- Dunque, al telefono non è possibile, purtroppo. La prenotazione si fa via e-mail, l'indirizzo si trova sul nostro sito internet.
- ◆ Ah. OK. Ma.... venerdì avete ancora un tavolo libero per due?
- Dunque, vediamo... sa, i posti sono pochi... ma venerdì un tavolo per due c'è ancora, sì.
- ◆ Oh, perfetto! Allora prenoto subito.
- Sì, bene.
- ◆ La ringrazio molto.
- Grazie a Lei. Arrivederci.
- ◆ Arrivederci.

Soluzione:

c. vorrei prenotare un tavolo per venerdì prossimo.; venerdì avete ancora un tavolo libero per due?; Oh, perfetto! Allora prenoto subito.; La ringrazio molto.; Arrivederci.

3 Qualcosa in più

Obiettivo: introdurre altre espressioni utili per una prenotazione al ristorante.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale facendo svolgere l'attività in tre fasi (svolgimento individuale, confronto in coppia, verifica in plenum).

Soluzione:

È possibile prenotare un tavolo per martedì prossimo? – Mi dispiace, il martedì siamo chiusi.; Siete aperti anche a pranzo? – Certo, dalle 12.30 alle 15.30.; È possibile avere un tavolo fuori? – No. Fuori è tutto prenotato, solo dentro.

4 Prenotare un tavolo

(PARLARE)

Procedimento: Formate delle coppie, spiegate agli studenti che faranno un gioco di ruolo e dite loro di stabilire, innanzi tutto, chi è A e chi è B. Raccomandate che ognuno legga solo le istruzioni relative al proprio ruolo (per evitare che leggano anche il resto potete fotocopiare le consegne e incollarle su cartoncini da distribuire in base ai ruoli). Accertatevi che il compito sia chiaro e fate notare anche lo specchietto *Lingua*, che aggiunge un'ulteriore funzione comunicativa. Procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

5 Indicazioni stradali

(ASCOLTARE, LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione auditiva e facilitare la comprensione del successivo SMS; **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta (indicazioni stradali); **c.** chiarire il significato delle principali indicazioni di direzione.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale. Verificate la soluzione in plenum facendovela dire dagli studenti e segnandola sulla piantina, che avrete riprodotto su una slide.

b. Spiegate agli studenti la situazione: l'uomo del dialogo 2 scrive un SMS a un'amica in visita a Roma. Fate poi leggere il compito e accertatevi che sia chiaro: poiché, dopo aver ascoltato i track 19 e 21, il luogo dell'appuntamento è ormai noto, si tratta ora di scoprire il percorso di Francesca per raggiungerlo; dovendo però seguire e tracciare il percorso al contrario, gli studenti saranno

più incuriositi e maggiormente stimolati a concentrarsi anche sulle indicazioni di luogo, invece di limitarsi a leggere i nomi delle vie. Per la lettura procedete come indicato nell'introduzione alle pp. 10–11 (*Gli input scritti – Procedimento*). Alla fine, se lo ritenete opportuno, chiedete agli studenti in che via si trova l'albergo (via Sclopis).

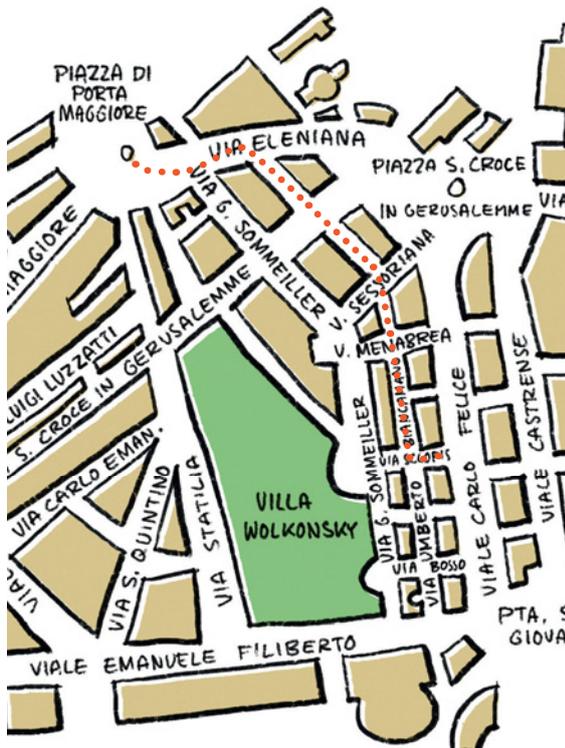
c. Seguite le indicazioni del manuale.

Trascrizione:

- ▲ Associazione Brecce per l'arte contemporanea, buongiorno.
- Buongiorno. Senta, io vorrei qualche informazione sul Tramjazz.
- ▲ Sì, mi dica.
- Eh... la serata comincia alle 21.00, giusto?
- ▲ Proprio così. Alle 21.00, in Piazza di Porta Maggiore.
- Piazza di Porta Maggiore... E poi che giro fa il tram?
- ▲ Dunque, all'andata passa per viale Regina Margherita, fa sosta a Valle Giulia, poi va verso il Parco del Celio e la cena è proprio davanti al Colosseo; al ritorno fa un giro un po' diverso, ma torna in Piazza di Porta Maggiore.

Soluzioni:

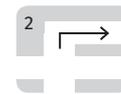
- a. Piazza di Porta Maggiore.
- b.



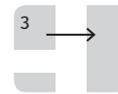
c.



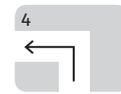
uscire da



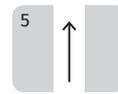
girare a destra



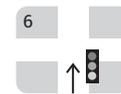
attraversare



girare a sinistra



continuare dritto



arrivare a un incrocio con il semaforo

6 Un appuntamento a Roma

(SCRIVERE)

Obiettivo: fornire e comprendere indicazioni stradali scritte.

Procedimento: Formate delle coppie e dite loro di usare come base la piantina di p. 57: dovranno scegliere un punto e spiegare al loro partner (che si trova in via Sclopis) come raggiungerlo. Per farlo potranno seguire l'esempio di Federico. Fate notare lo specchietto a destra, in cui si evidenzia l'uso della preposizione *in* senza articolo con i nomi di vie, viali e piazze. Stabilite il tempo e tenetevi a disposizione per eventuali richieste d'aiuto. Formate poi delle coppie e invitate gli studenti a scambiarsi i "messaggi": ognuno leggerà il testo del compagno e cercherà di trovare sulla piantina il punto d'incontro.

7 Senta, scusi!

(ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivo: **a.** – **b.** ampliamento delle funzioni comunicative relative al tema 'indicazioni stradali'.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a ricostruire i due dialoghi individualmente e partendo dalle battute già indicate con il numero 1. Fate poi verificare ascoltando le registrazioni. Controllate in plenum. Infine chiedete agli studenti di individuare nei due dialoghi le espressioni che si possono usare per richiamare l'attenzione di una persona per la strada (*Scusi! / Senta, scusi!*), per chiedere il permesso di fare una domanda (*Le posso chiedere un'informazione?*), per dire che non si conosce la risposta e scusarsi per questo (*Non lo so. Mi dispiace*), per ringraziare (*Grazie lo stesso / Grazie mille*), per reagire a un ringraziamento (*Di niente / Prego, non c'è di che*), per dire quale mezzo pubblico si può prendere (*Può prendere l'autobus numero 3*). Avrete così evidenziato alcune forme di *sapere* e *potere*, verbi irregolari le cui forme compaiono a p. 59, in quanto utili all'attività 8, e nella tabella in terza di copertina, alle quali rimanderete, evidenziando qui soltanto il doppio significato di *potere* (indica permesso e possibilità).

b. Formate le coppie e dite agli studenti di drammatizzare i due dialoghi sostituendo gli elementi evidenziati in neretto con quelli forniti. Raccomandate loro di ripetere ogni dialogo due volte alternandosi nei ruoli.

Foto a pagina 58: Roma

Soluzione:

a.

1.
 - ◆ Scusi! Le posso chiedere un'informazione?
 - Sì, prego.
 - ◆ Senta, sa dov'è la fermata del tram?
 - La fermata del tram? No, non lo so. Mi dispiace.
 - ◆ Ah... grazie lo stesso.
 - Di niente.

2.

- ◆ Scusi. Piazza di Porta Maggiore è lontana?
- ▲ Beh, a piedi sì, un po'. Però può prendere l'autobus numero 3.
- ◆ Ah sì? Dove, scusi?
- ▲ La fermata è là, vede?
- ◆ Ah, sì. È vero. Beh, allora prendo l'autobus, grazie mille.
- ▲ Prego, non c'è di che.

8 Per la strada

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a chiedere e fornire indicazioni stradali.

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere le consegne con gli esempi e accertatevi che il compito sia chiaro. Precisate che ognuno dovrà usare la piantina di p. 59 badando che il compagno non veda i luoghi scelti. Prima di dar il via all'attività fate notare i riquadri a destra con le forme verbali nuove, utili per la comunicazione.

9 Mangiare all'italiana

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** richiamare alla mente conoscenze pregresse e prepararsi all'ascolto; **b.** introdurre nuovo lessico relativo all'ambito semantico cibo e ristorante; **c.** sviluppare la comprensione auditiva; **d.** introdurre espressioni utili per comunicare al ristorante.

Procedimento: **a.** Formate dei gruppi e seguite le indicazioni del manuale.

b. Fate leggere la consegna agli studenti e accertatevi che sia chiara, poi formate delle coppie e date il via all'attività. Alla fine controllate in plenum.

c. – **d.** Procedete come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

- b.** 1 antipasto misto di pesce; 2 risotto ai frutti di mare; 3 mezze maniche all'amatriciana; 4 verdure di stagione; 5 porchetta; 6 dolce millefoglie
- c.** **Lei ordina:** risotto ai frutti di mare e verdure di stagione; **Lui ordina:** le mezze maniche all'amatriciana, la porchetta e le verdure di stagione.
- Bevande:** un quarto di vino bianco, mezza minerale, un quarto di vino rosso.
- d.** **Cameriere:** Buonasera, signori.; E da bere?; Gasata o naturale?; E di contorno? **Clienti:** lo prendo...; Però vorrei solo...; Io invece prendo..., Un quarto di vino rosso, per favore.

Trascrizione:

- ◆ Buonasera, signori.
- Buonasera.
- ◆ Prego.
- ▲ Senta, il menu è fisso, no?
- ◆ Sì, abbiamo due menu: uno a base di carne e uno a base di pesce. Ecco, questa è la lista dei piatti.
- Senta, bisogna proprio prendere il menu completo?
- ◆ No, signora, se vuole può prendere anche solo alcuni piatti.
- Ah, bene. Mhm... cosa dici, prendiamo il pesce?
- ▲ No, io no. Il pesce non mi piace.
- Ah... A me invece sì. Io prendo il pesce. Però vorrei solo il risotto e le verdure di stagione.
- ◆ Va bene, signora. E per Lei?
- ▲ E io invece prendo le mezze maniche all'amatriciana e... e la porchetta.
- ◆ Bene. E di contorno?
- Perché non prendi i funghi... così assaggio anch'io...
- ▲ No, i funghi no. Non mi piacciono.
- Neanche i funghi? Oh, ma sei difficile!
- ▲ Eh, prendo anch'io le verdure di stagione.
- ◆ Benissimo. Da bere?
- Per me un quarto di vino bianco e mezza minerale.
- ◆ Gasata o naturale?
- Gasata.
- ◆ Bene. E per Lei?
- ▲ Per me... un quarto di vino rosso, per favore.

Scheda informativa

I **salamini** sono un tipo di insaccato simile al salame, ma più piccolo.

Il **pecorino** è un formaggio prodotto con latte di pecora, tipico di varie regioni, soprattutto delle regioni centrali, meridionali e della Sardegna. Viene classificato in base alla stagionatura in: fresco, semi-fresco e stagionato.

Le **olive di Gaeta** si caratterizzano per una forma leggermente affusolata e colore violaceo. Esse vengono prodotte prevalentemente nel territorio comprendente Gaeta e i comuni limitrofi siti sui Monti Aurunci, in provincia di Latina (Lazio). Le olive di Gaeta vengono usate per produrre un ottimo olio e soprattutto per la conservazione in salamoia.

Le **mezze maniche** sono un tipo di pasta, hanno una forma cilindrica come i rigatoni ma sono più corte. Possono essere lisce o rigate. L'**amatriciana** è un sugo che ha preso il nome da Amatrice, una cittadina in provincia di Rieti (Lazio). Si tratta di un condimento a base di guanciale, pomodori e pecorino.

Il **risotto ai frutti di mare** è un piatto a base di riso, gamberetti, vongole, calamaretti e cozze.

La **porchetta** è un piatto tipico del centro Italia. È un maiale cotto intero al forno o allo spiedo con sale, pepe, lardo ed erbe aromatiche.

La **tagliata** di pesce misto è costituita da tranci di pesce di diverso tipo.

I **funghi trifolati** sono un contorno a base di funghi porcini, aglio, olio e prezzemolo.

Il **dolce millefoglie** è una torta di pasta sfoglia a più strati ripieni di crema.

10 Al ristorante

(PARLARE)

Procedimento: Formate dei gruppi di tre persone e dite agli studenti che si distribuiscano innanzi tutto i ruoli (due avventori e un cameriere) o assegnateli voi distribuendo gli appositi cartoncini (vedi scheda 5 alla fine di questo documento nell'apposita rubrica). Raccomandate che ognuno legga solo le istruzioni relative al proprio ruolo. Accertatevi che il compito sia chiaro, fate notare lo specchietto *Lingua*, che introduce ulteriori elementi lessicali, e procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

11 Questione di gusti

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: tematizzare l'uso del verbo *piacere* con un sostantivo.

Procedimento: Invitate gli studenti a leggere i mini-dialoghi, tratti dalla registrazione del punto 9, per scoprire quando si usa *piace* e quando *piacciono*. Lasciate loro un po' di tempo per discuterne con un compagno, poi riportate l'attività in plenum e guidate la classe nella formulazione della regola.

Soluzione:

piace (forma singolare) si usa con un sostantivo al singolare, *piacciono* (forma plurale) si usa con un sostantivo al plurale.

12 Ti piace?

Obiettivo: parlare dei propri gusti e informarsi sui gusti altrui.

Procedimento: Invitate gli studenti a completare, innanzi tutto, la tabella (o la scheda 6 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica) aggiungendo alcune pietanze e mettendo le crocette in base ai propri gusti. Lasciate alcuni minuti per questo compito e poi annunciate il

prossimo: intervistare i compagni e cercare di ottenere il maggior numero di risposte diverse nel tempo massimo di due minuti (componente sfidante e motivante dell'attività). Per far questo è necessario sapere come si esprime accordo e disaccordo: richiamate dunque l'attenzione sugli esempi per spiegare *A me sì, abbastanza / A me no, per niente* (traducendoli eventualmente nella lingua madre degli studenti) e per evidenziare i pronomi *me* e *te*, qui introdotti solo come elementi lessicali utili alla comunicazione, senza alcuna sistematizzazione (rimandata a più tardi). Prima di dare inizio all'attività, fate soffermare gli studenti anche sullo specchietto a destra che evidenzia i pronomi indiretti (e che tornerà utile anche per il punto 13). Procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

13 Mi piace, ti piace...

(GIOCO)

Obiettivo: esercitare i pronomi indiretti atoni.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale e indicate agli studenti di giocare seguendo l'esempio proposto.

14 Una cena insieme

(PARLARE)

Obiettivi: **a.** ampliare il lessico relativo alla descrizione di un locale; **b.** riutilizzare funzioni comunicative, lessico e grammatica della quinta lezione.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale facendo svolgere il compito individualmente.

b. Formate dei gruppi, fate leggere la consegna con l'esempio e accertatevi che il compito sia chiaro. Procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Obiettivo: riflettere sui diversi usi e costumi per sapere come comportarsi al ristorante.

Procedimento: **a.** *Come funziona in Italia?*

Invitate gli studenti a mettere le crocette individualmente basandosi sull'esperienza o facendo delle supposizioni. Formate poi delle coppie e fate confrontare. Verificate quindi in plenum.

b. *E nel vostro Paese? E in altri Paesi?* Formate dei gruppi e dite di rispondere alle domande riportate sotto il questionario. Concludete facendovi dire che cosa è venuto fuori dal lavoro di gruppo e rispondendo ad eventuali domande. Se avete una classe multiculturale o studenti che hanno viaggiato molto, potete anche stilare insieme a loro una serie di regole (analoghe a quelle del questionario) per diversi Paesi.

Soluzione:

Il tavolo: Il cliente non si siede a un tavolo già occupato. **Il pane:** Il cameriere porta automaticamente il pane (nel disegno si vedono il pane e i grissini). **Il coperto** indica le cose che servono per mangiare, si paga. **Il conto:** Il cameriere porta un solo conto per tutti e poi si divide in parti uguali. **La mancia:** Il cliente lascia la mancia sul tavolo.

Scheda informativa

Dividere in parti uguali fra amici una spesa comune, per esempio una cena al ristorante, si dice in italiano "fare alla romana" (o pagare alla romana). Si tratta di un'abitudine molto diffusa fra i giovani, ma praticata in determinate occasioni a qualsiasi età.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Schreiben Sie eine SMS an eine Freundin/an einen Freund und erklären Sie ihr/ihm den Weg wie sie/er von der Bus-/U-Bahn-/Tramhaltestelle zu Ihnen nach Hause gelangen kann.

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione alla fine dell'eserciziario (p. 154) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE**"Nachdenken über das Lernen"**

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sui vari modi di decodificare vocaboli sconosciuti.

Procedimento: **a.** – **b.** Trovate la scheda per svolgere l'attività nell'apposita rubrica alla fine di questo documento (p. 118). Fate svolgere questi compiti individualmente seguendo le indicazioni. Dite che, se hanno usato un metodo diverso dai quattro citati nel questionario, lo possono scrivere nelle righe vuote.

c. Formate dei gruppi e dite agli studenti di confrontare risposte ed esperienze. Infine riportate la discussione in plenum per raccogliere le idee e dare ulteriori consigli.

E tu, cosa hai fatto?

Tema: un'esperienza di lavoro, esperienze private (una festa, tempo libero).

Obiettivi comunicativi: capire un testo semplice su avvenimenti passati; parlare di attività e avvenimenti passati e darne un breve giudizio; raccontare un fatto seguendo un ordine cronologico; scrivere un biglietto di auguri.

Grammatica e lessico: il passato prossimo; l'uso degli ausiliari *avere* ed *essere*; alcuni participi passati irregolari; alcuni connettivi (*allora, prima, poi*); l'avverbio *fa*; gli interrogativi *Quando?*, *Chi?*, *Con chi?*; alcune espressioni della vita quotidiana; marcatori temporali per parlare del passato; i mesi; la data; gli auguri.

1 Per iniziare

Obiettivo: introdurre i temi della lezione: un'esperienza di lavoro, esperienze private (una festa, tempo libero).

Procedimento: Formate delle coppie e chiedete agli studenti di fare delle supposizioni sulle situazioni raffigurate nelle foto: dove sono queste persone? Chi sono? Che cosa fanno? Le supposizioni servono a introdurre i vari temi della lezione e a preparare la mente degli studenti ad affrontare il compito successivo, che consiste nella lettura di due e-mail scritte da una persona che ha partecipato a un workshop/seminario.

2 Due messaggi

(LEGGERE)

Obiettivi: sviluppare la comprensione della lingua scritta; presentare alcune formule di saluto e di congedo proprie delle e-mail.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, formate delle coppie assegnando ai partner i ruoli A e B. Poi, mostrando agli studenti la pagina 66 del vostro libro, dite loro che fra poco leggeranno un'e-mail:

sulla pagina ne troveranno due, ma A leggerà soltanto l'e-mail A e B soltanto l'e-mail B. Spiegate che dovranno fare dapprima una lettura rapida orientativa e poi completare la propria e-mail con le formule di saluto e di congedo appropriate, scegliendole fra quelle contenute nel riquadro verde accanto ai testi. Raccomandate agli studenti di concentrarsi solo sul significato generale del testo e sul compito da svolgere, senza fermarsi a meditare su parole o forme sconosciute: l'analisi si farà dopo. Accertatevi che il compito sia chiaro, stabilite il tempo a disposizione e date il via alla lettura. Scaduto il tempo, fate confrontare le soluzioni: A confronta con un altro A e B con un altro B. La verifica in plenum si farà dopo il punto **b.**

b. Ricomponete le coppie originali e invitate gli studenti a copiare dal compagno gli elementi mancanti dell'e-mail che non hanno ancora letto (A completerà così la sua e-mail B e B la sua e-mail A). Fatto questo, dite agli studenti di risolvere il compito dato, cioè stabilire chi è il dottor Scaletti e chi è Stefano, leggendo anche l'e-mail che non hanno letto nella prima fase. Seguiranno un confronto in coppia (A con B) e la verifica in plenum.

Attenzione: nelle due e-mail 'Sergio' descrive il seminario e le attività da lui svolte in modo diverso e su questo si tornerà al punto 4. Quale sia la versione più veritiera si capirà, però, solo con l'ascolto del punto 9. Per il momento non fornite dunque ulteriori informazioni, anzi, coltivate il 'mistero' per alimentare quella curiosità che costituisce uno stimolo essenziale per le attività di comprensione dei testi.

Soluzioni:

a. e-mail A → Gentile dott. Scaletti, Cordiali saluti, Sergio Masieri; e-mail B → Ciao Stefano, A lunedì, Sergio

b. Il dott. Scaletti è il direttore. Stefano è un collega.

3 Ho conosciuto, sono andato...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: primo approccio con il passato prossimo (forme regolari e due irregolari).

Procedimento: Per tutte le fasi tenete conto di quanto detto nell'introduzione a p. 14 (*La grammatica*).

a. Invitate gli studenti a evidenziare, come indicato nella consegna, tutti i verbi che Sergio usa per raccontare che cosa è o non è successo durante il workshop. Il primo esempio (*è andato*) è già riportato nella consegna stessa. Per la verifica proiettate una slide sulla quale avrete riprodotto le due e-mail (possibilmente ingrandendole un po') e sottolineate voi stessi tutti questi verbi, naturalmente facendoveli indicare dagli studenti.

b. Seguite le indicazioni del manuale, invitando gli studenti a osservare bene i verbi evidenziati per capire come si forma il passato prossimo. In fase di verifica accertatevi che ogni studente abbia scelto e trascritto due esempi (uno con *essere* e uno con *avere*) che in futuro gli serviranno come punto di riferimento.

c. Constatato che la prima parte del verbo è costituita da forme note (il presente di *essere* o di *avere*), portate ora l'attenzione degli studenti

sul participio passato e chiedete loro di completare le sei forme riportate (4 sono nelle e-mail, 2 verranno ricavate per analogia). Sollecitateli a formulare una regola, poi scrivete alla lavagna alcuni verbi noti con participio regolare (*parlare, abitare, dormire, ecc.*) e fatevi dettare le corrispondenti forme del participio passato. Chiedete infine agli studenti di trovare nelle e-mail i due participi che non seguono questa regola e si definiscono perciò irregolari (*stato* e *conosciuto*, evidenziati anche nello specchietto di p. 67 a destra accanto al punto c, ma se i discenti riescono a individuarli da soli, è meglio).

d. Formate delle coppie e invitate gli studenti a svolgere il compito illustrato nel manuale. Lasciate loro un po' di tempo per discutere, poi chiedetegli di aiutarvi a completare le frasi (che intanto avrete trascritto alla lavagna o riprodotto su una slide) e sollecitateli a formulare le regole (quando il passato prossimo si forma con *essere*, la desinenza del participio passato si adegua in genere e numero al soggetto, con *avere* invece no; la negazione sta davanti al verbo ausiliare; le differenze e le analogie nella struttura della frase dipenderanno naturalmente dalla lingua madre dei discenti: per i germanofoni sarà importante evidenziare la posizione del participio passato e della negazione). A questo punto avrete ricostruito le regole essenziali per 'costruire' il passato prossimo, lodate dunque gli studenti per il lavoro svolto e fate loro notare che – come si è appena visto e come si legge nel primo *Tipp* di p. 67 – non è il caso di lasciarsi intimorire dalla grammatica: i compiti appena eseguiti dimostrano che questa 'bestia' si può 'domare'.

Soluzioni:

a. e-mail A → è andato, abbiamo lavorato, ho avuto, ho sentito, è andata; e-mail B → è stato, ho conosciuto, (non) sono andato, sono andato, abbiamo pranzato, siamo andati, abbiamo visitato, ho ricevuto, è stata.

b. passato prossimo: *avere / essere* + participio passato

c. pranzare → pranzato; lavorare → lavorato; ricevere → ricevuto; avere → avuto; sentire → sentito; uscire → uscito.

- d.** (io) *Non sono andato* sempre al workshop.
 (io) *Ho sentito* discussioni interessanti
 La presentazione è andata bene.
 (io) *Ho ricevuto* informazioni e idee utili.
 (noi) *Siamo andati* al cinema.
 (noi) *Abbiamo visitato* la città.
 Le colleghe sono andate al seminario.
 Lucia e Sara hanno visitato la città.

Quando il passato prossimo si forma con *essere*, la desinenza del participio passato concorda in genere e numero col soggetto. La negazione precede il verbo ausiliare (*avere* o *essere*).

4 Che differenze ci sono?

(LEGGERE E PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Procedimento: Dopo aver capito come funziona il passato prossimo, gli studenti potranno capire meglio anche il contenuto delle e-mail del punto 2. Invitateli dunque a rileggerle e a cercare le somiglianze e le differenze fra i due resoconti, trascrivendole rispettivamente sul foglietto verde e su quello rosa (all'utilità dei colori nello studio si riferisce anche il secondo *Tipp* di questa pagina, sul quale richiamerete l'attenzione alla fine dell'attività). Formate poi delle coppie e dite agli studenti di confrontare i risultati del loro lavoro. In plenum, potete poi farvi dettare tali risultati e trascriverli sinteticamente alla lavagna in due colonne (Informazioni uguali / Informazioni diverse). Se qualcuno dovesse chiedere perché ci siano delle differenze e/o quale sia la versione giusta, dite che si scoprirà nel corso della lezione 6.

Soluzione:

Informazioni uguali → La presentazione è andata bene. Sergio ha ricevuto idee utili. **Informazioni diverse** → Sergio scrive al direttore che il workshop è andato bene, che ha lavorato molto e che non ha avuto un attimo di tempo. Al collega scrive invece che il seminario è stato noioso e che non è andato sempre al workshop perché ha conosciuto due colleghe ed è andato in giro con loro.

5 Ieri Francesca e Alberto...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **b.** prepararsi alla produzione riflettendo sull'uso dei verbi ausiliari; **c.** esercitarsi a raccontare quello che è successo nel recente passato.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e dite agli studenti di trascrivere i verbi della lista nella colonna giusta, coniugandoli al passato prossimo, come gli esempi. Fate svolgere l'attività individualmente e poi verificate in plenum. Infine chiedete agli studenti se notano delle differenze rispetto alla propria lingua madre (i germanofoni constateranno che per il momento non ce ne sono, ma dovranno far attenzione a non confondere l'italiano *passare* – che significa *verbringen* ed è comparso già nella lezione 4 – con il tedesco *passieren*, che in italiano si dice *succedere*).

b. Seguite le indicazioni del manuale, spiegate il gioco agli studenti e poi lasciateli giocare.

c. Formate delle coppie. Aiutandosi con il disegno e con la fantasia, ogni coppia dovrà scrivere che cosa hanno fatto Francesca e Alberto. Stabilite il tempo a disposizione per questa fase e precisate che ogni studente dovrà scrivere il racconto su un foglio (a meno che non sia in grado di ricordarselo) perché ne avrà bisogno nella fase successiva, in cui lavorerà con un altro compagno. Prima di dare il via all'attività, fate notare i due 'promemoria' sotto la consegna: lo specchietto con due participi irregolari che potrebbero tornare utili e l'esempio con le parti del giorno, già imparate nella lezione 4 ma forse non più presenti a tutti. Mentre gli studenti scrivono, pensate a come formare le nuove coppie (per esempio dividendo i membri delle attuali coppie in A e B per poi crearne di nuove formate da A + A e B + B). Scaduto il tempo, comunicate agli studenti la formazione delle nuove coppie e invitateli a confrontare le loro versioni della giornata di Francesca e Alberto per trovare somiglianze e differenze.

Soluzione:

a. avere → ho ascoltato, ho avuto, ho conosciuto, ho guardato, ho lavorato, ho passato, ho pranzato, ho ricevuto, ho sentito, ho visitato
essere → sono andato, sono restato, sono uscito

6 Il gioco delle bugie

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a raccontare al passato e a dare una spiegazione.

Procedimento: Formate dei gruppi e invitateli a sistemarsi in cerchio. Fate leggere le regole del gioco e, per accertarvi che siano chiare, sollecitate gli studenti a indovinare le vostre 'bugie'. Il disegno (Pinocchio) a destra sottolinea e ricorda agli studenti che devono inserire tra i ricordi una bugia. Precisate che se vorranno usare un verbo di cui per esempio non conoscono il participio passato, potranno chiederlo a voi; alla fine dell'attività potrete trascrivere le forme richieste alla lavagna per renderne partecipi tutti.

7 Vi è piaciuto?

(LEGGERE E SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** – **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **c.** evidenziare il passato prossimo del verbo *piacere* (con *essere*).

Procedimento: **a.** – **b.** Fate leggere le consegne, accertatevi che siano chiare e poi procedete come indicato nell'introduzione alle pp. 10–11 (*Gli input scritti – Procedimento*).

c. Seguite le indicazioni del manuale facendo svolgere l'attività in coppia. Gli studenti dovranno prima cercare e sottolineare nei testi il verbo *piacere*, poi completare le frasi riportate sotto la consegna e quindi riflettere sul funzionamento del verbo *piacere* al passato prossimo, confrontandolo con la propria lingua madre. Il participio del verbo *piacere* concorda in genere e numero con il sostantivo. Per i germanofoni con il verbo

piacere (che verrà esercitato al punto 8) rispetto all'italiano è diverso solo l'uso dell'ausiliare (l'italiano richiede *essere*). Alla fine controllate in plenum.

Scheda informativa

Carmen Consoli (Catania 1974) è una cantautrice. Ha iniziato da bambina a studiare musica e da giovanissima a suonare nei club della città. Ha partecipato varie volte al Festival di Sanremo, prodotto molti album e brani e tenuto concerti in Italia e all'estero. Le sue canzoni sono la colonna sonora di vari film, come *L'ultimo bacio* e *I giorni dell'abbandono*. Fra i suoi album più famosi: *Stato di necessità*, *Eva contro Eva*, *Elettra*.

Max Gazzè (Roma 1967) è un cantautore, bassista e attore. Inizia a suonare con gruppi di pop rock in Belgio e in Francia e collabora con diversi artisti. Il suo primo album *Contro un'onda del mare*, esce nel 1996. Artista poliedrico e ricco di interessi, esplora diversi generi musicali e collabora con molti artisti, fra cui Paola Turci, Carmen Consoli, Daniele Silvestri.

Daniele Silvestri (Roma 1968) è un cantautore. Esordisce nel 1994 con il disco *Daniele Silvestri*, che riceve il premio "Targa Tenco". Nel 2014, insieme agli amici e colleghi Niccolò Fabi e Max Gazzè, esegue numerosi concerti e produce l'album *Il Padrone della festa*. Nel 2016 esce l'album *Acrobati*, per lungo tempo in testa alle classifiche di vendita.

Auditorium Parco della musica è un complesso di teatri e sale concerti a Roma, progettato dall'architetto Renzo Piano. È caratterizzato da architetture moderne che si integrano nel paesaggio circostante di un grande parco cittadino. Vi si svolgono eventi culturali e soprattutto musicali. È la sede stabile dell'Accademia di Santa Cecilia, storica istituzione musicale romana.

Michelangelo Merisi (1578–1610), detto il **Caravaggio** dal luogo di nascita, è stato uno di più grandi pittori di tutti i tempi.

I suoi dipinti sono caratterizzati da un estremo realismo, nella rappresentazione fisica ed emotiva della persona e dall'uso scientifico della luce. Fra le sue opere più famose, la *Conversione di Paolo* e la *Crocifissione di Pietro*, visibili nella chiesa di S. Maria del Popolo, a Roma, e i tre dipinti del ciclo di S. Matteo, nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, sempre a Roma.

Palazzo Reale di Milano è stato fin dal tardo medioevo la sede del governo di Milano. Nel corso degli anni ha avuto vari rifacimenti. L'attuale architettura neoclassica è stata realizzata sotto il regno dell'Imperatrice Maria Teresa. Prende il nome di Palazzo Reale con la nascita del Regno d'Italia napoleonico, nel 1805, e l'insediamento del viceré Eugène de Beauharnais. In seguito, diventa la sede dei Viceré del Regno Lombardo-Veneto austriaco. Oggi, dopo lunghi restauri, è un importante centro culturale milanese, che ospita mostre d'arte, nonché il museo del Duomo di Milano.

Terme di Saturnia sono note e frequentate sin dall'antichità per le qualità terapeutiche delle acque. Si trovano in Toscana, nella Maremma, al centro di un'area assai pregiata per le bellezze naturalistiche, archeologiche e storiche. Vi sono resti etruschi e romani, borghi medievali, località marine, come Capalbio e il promontorio dell'Argentario, e parchi naturali, come il Parco dell'Uccellina.

Soluzioni:

- a.** Attività nel tempo libero.
b. Alessio: Auditorium Parco della Musica; un anno fa; con due amiche; è andato al concerto di Carmen Consoli, Max Gazzè e Daniele Silvestri;
Marta: Palazzo Reale a Milano; un anno fa; con il suo ragazzo; ha visitato la mostra "Dentro Caravaggio";
Luisa: Terme di Saturnia; nel fine settimana; sua cugina; ha fatto il bagno nella piscina termale, ha giocato a golf, ha visitato località stupende della Maremma toscana
c. Lo spettacolo mi è piaciuto.; I quadri mi sono piaciuti.; La giornata mi è piaciuta.; Le terme mi sono piaciute.

8 Ti è piaciuta la festa?

(GIOCO)

Obiettivo: **a.** – **b.** esercitare il passato prossimo di *piacere*.; **c.** raccontare un'esperienza.

Procedimento: **a.** Accertatevi che tutte le parole siano chiare e date un paio di minuti per la scelta e la trascrizione. Per il funzionamento del gioco potete usare la scheda 7 che trovate in fondo a questo documento, in modo da avere più spazio a disposizione per scrivere le parole scelte.

b. Fate leggere le regole del gioco, accertatevi che siano chiare e annunciate il tempo a disposizione. Tenetevi in disparte, ma pronti a esaudire eventuali richieste d'aiuto.

c. Formate dei gruppi e seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto detto nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

9 Il momento della verità

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: Quest'ascolto si svolge in diverse fasi, in ognuna delle quali si scopre un pezzo di verità su Sergio e sul suo seminario. Seguite dunque le indicazioni del manuale e procedete per **a.** come indicato nell'introduzione a p. 8 (*Fase 1 – Comprensione globale*), per **b.** – **d.** come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Per non disturbare la concentrazione nell'ascolto e la cooperazione fra pari, converrà fare due sole verifiche in plenum: dopo il punto **c** e dopo il punto **d**.

Soluzioni:

- a.** Valentina è la moglie.
b. A Sergio il workshop non è piaciuto. La presentazione di Sergio è andata bene.
c. Sergio non è andato sempre al seminario. Non è uscito con i colleghi. (È uscito con due colleghe.)
d. Valentina non è andata a una mostra. Sergio ha dimenticato il compleanno di Giorgio. Giorgio è un vicino di casa.

Trascrizione:

(Track 24)

- ◆ Pronto?
- Vale, ciao amore, sono io.
- ◆ Ah, ciao! Allora? Com'è andata oggi?
- Guarda, senti, come puoi immaginare, come al solito una noia mortale.
- ◆ Davvero? Ma come, scusa, non hai fatto la presentazione?
- Ma sì, sì, la presentazione è andata benissimo. È stata un successone! Sai, questi seminari ormai, uff, guarda, quello di oggi non mi è piaciuto veramente per niente.
- ◆ Senti un po', piuttosto, ieri sera ti ho chiamato al cellulare, ma non hai risposto...
- Beh sai, sono andato al cinema e quindi l'ho spento il cellulare, no?
- ◆ Al cinema? Da solo?
- Beh, no guarda, ci sono andato con due colleghe. Le ho conosciute, erano simpatiche. Allora abbiamo deciso, dopo pranzo, un ristorante carino, di non tornare al seminario, abbiamo fatto un giro per la città e poi la sera c'era un film interessante e siamo andati al cinema, insomma.
- ◆ Ah! Mmm...
- Ma, senti... mi sembri un po' strana. Che c'è di male? Me lo spieghi?
- ◆ Ma scusami, se spegni il cellulare!
- Ma che sto al cinema con il cellulare acceso! Ma si sa che va spento il cellulare al cinema.
- ◆ Boh, sarà...
- Senti, io ti sento un po' perplessa. Tra noi ci deve essere fiducia. Mi dici che cosa c'è di strano?
- ◆ Ma insomma, se lo dici tu...

(Track 25)

- Vabbè, senti, cambiamo argomento. E tu, mercoledì poi sei stata al concerto?
- ◆ No, non ci sono andata perché sono rimasta a casa. Ho visto un DVD che mi ha prestato una collega.
- Ho capito. E visto che ieri non ci siamo sentiti, che hai fatto di bello?
- ◆ Beh, prima ho incontrato Mariella – hai presente? – e abbiamo preso un aperitivo insieme. E poi, vabbè, sono andata alla festa di Giorgio.
- La festa di Giorgio? Ma che festa... di che Giorgio stai parlando, scusa?

- ◆ Come “che festa, che Giorgio”? Giorgio, il vicino, la sua festa di compleanno... il 23 aprile...
- Ma scusa, che figura che ho fatto! Non gli ho mandato gli auguri! Che brutta figura, mamma mia!
- ◆ Di nuovo?! Ma non è possibile! Lui ti manda sempre gli auguri, sempre. Ogni tuo compleanno ti manda gli auguri, e tu puntualmente ti dimentichi. Ma non è possibile, dai!
- Ma... scusa, ma l'anno scorso mi hai mandato un SMS. Tu lo sai che io mi dimentico. Sei tu che me lo devi ricordare. Non potevi mandarmi un SMS anche quest'anno?
- ◆ Ma scusami, sono la tua segretaria?! Ma figurati!
- Vabbè, senti, non reagire così. Io... mi dispiace, adesso... bisognerà trovare un rimedio.
- ◆ Senti, allora facciamo così: riattacciamo, tu gli mandi un messaggino e ti scusi, gli fai gli auguri in ritardo e cerchi di recuperare un po' così.
- Vabbè, tanto io ormai la figuraccia l'ho fatta. Senti, faccio come dici tu. Dai, chiudiamo qui... e noi ci vediamo domani, no?
- ◆ Sì, sì. ... Comunque, senti, la festa è stata bellissima!
- Ah, mi fa piacere. Vabbè, ciao, un bacio, amore, ciao.
- ◆ Ciao, a domani.

10 Il detective privato

(SCRIVERE E PARLARE)

Procedimento: Si tratta di un gioco di ruolo. Per evitare che gli studenti leggano entrambi i ruoli, trovate il ruolo A a pagina 71 e il ruolo B a pagina 72.

Accanto ad ogni ruolo si trova un bigliettino con alcune espressioni utili per svolgere il rispettivo compito. Qui di seguito vi proponiamo diverse modalità di lavoro, in base al numero degli studenti che avete in classe.

Potete formare gruppi di 3 persone: due interpretano il ruolo A (detective e collega) e una il ruolo B (Valentina) oppure una persona interpreta il ruolo A (detective) e due il ruolo B (Valentina e l'amica). Fate prima di tutto preparare gli studenti, ognuno per il proprio ruolo A o B, secondo

le istruzioni date. Ricordatevi di segnalare le espressioni utili accanto ai rispettivi bigliettini con i ruoli. Dopo questa fase di preparazione, gli studenti lavoreranno tutti e tre insieme: Valentina porrà le domande (eventualmente con l'aiuto dell'amica) e il detective (eventualmente con l'aiuto del collega) risponderà.

In alternativa, formate gruppi di 4 persone: 2 A che lavoreranno insieme e 2 B che lavoreranno insieme. Dopo essersi preparati, dite agli studenti di formare nuove coppie (A + B): A, il 'detective', riferirà a 'Valentina', la quale a sua volta porrà al 'detective' le domande preparate in precedenza.

11 Tanti auguri a te!

(LEGGERE)

Obiettivo: imparare a formulare auguri e congratulazioni.

Procedimento: Ricordate agli studenti la telefonata di Sergio a Valentina e chiedete loro che cosa ha dimenticato Sergio (il compleanno di Giorgio, il vicino) e che cosa deve fare per rimediare (mandargli un messaggio). Dite quindi di leggere rapidamente i quattro testi per individuare quello scritto da Sergio (in alto a destra). Fate quindi abbinare ogni testo all'occasione giusta.

Soluzione:

a. Sergio ha scritto il messaggio in alto a destra: Come al solito in ritardo... → compleanno; Benvenuto Francesco! ... → nascita; Felicitazioni vivissime ... → matrimonio; Congratulazioni al neodotore! → laurea.

12 E voi?

(PARLARE)

Procedimento: Formate dei gruppi, accertatevi che il compito e le espressioni elencate siano chiari e procedete come indicato nell'introduzione a pagina 13 (*Produzione orale*).

13 Auguri!

(SCRIVERE)

Obiettivo: scrivere un biglietto di auguri o felicitazioni.

Procedimento: Lo svolgimento di quest'attività dipende dal grado di familiarità raggiunto dalla classe: cercate di capire quanto sanno gli uni degli altri, se ci siano persone restie a rivelare cose personali ecc. Se però è noto che una certa persona compie gli anni prossimamente o che si è appena sposata / laureata / diplomata o che ha recentemente avuto un figlio (o magari un nipote), i compagni potrebbero scrivere un biglietto appunto per questa persona: l'ideale sarebbe, se riuscite a organizzare la cosa come una piccola sorpresa. Se invece preferite evitare di pubblicizzare informazioni personali, potreste preparare dei foglietti con i giorni del mese in cui si svolge la lezione (per esempio 3 marzo, 4 marzo ecc.) e uno degli avvenimenti importanti elencati sopra: compleanno, matrimonio, laurea, nascita. Li distribuite poi casualmente agli studenti, ognuno ci scriverà sopra il proprio nome e vi restituirà il foglietto. Voi ridistribuirete i foglietti facendo attenzione che nessuno riceva il proprio né quello di un compagno con cui non va d'accordo: ognuno scriverà gli auguri alla persona di cui ha ricevuto la data 'italiana'. Potete lasciare la realizzazione dei biglietti alla fantasia degli studenti oppure preparare voi stessi dei biglietti da distribuire agli studenti che li riempiranno con un testo. Potete assegnare questo esercizio come compito per casa – con la raccomandazione di portare il biglietto realizzato (a mano o al PC) alla lezione successiva per recapitarlo al destinatario – oppure far svolgere l'attività in classe: in tal caso gli auguri verranno recapitati subito.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Obiettivo: riflettere sui diversi usi e costumi per sapere come comportarsi.

Regali per ogni occasione: Invitate gli studenti ad abbinare regali e occasioni basandosi sull'esperienza o facendo delle supposizioni. Formate poi delle coppie e fate confrontare. Verificate quindi in plenum.

Soluzione: invito a cena → una bottiglia di vino; nascita → un completino; Befana (6 gennaio) → la calza; San Valentino → un mazzo di fiori; festa della donna (8 marzo) → le mimose

Piccolo galateo dei regali: Formate dei gruppi e dite di guardare i disegni e rispondere alle domande. Concludete facendovi dire che cosa è venuto fuori dal lavoro di gruppo.

Scheda informativa

Sui regali aleggiano alcune superstizioni. Regalare un portafoglio vuoto porta sfortuna. In genere si mette nel portafoglio simbolicamente una moneta. Non si regalano oggetti appuntiti (una spilla, un coltello o altro) perché con essi si può ferire il donatore e quindi si rischia di troncargli il rapporto di amicizia. Non si regalano fazzoletti perché, si dice, portano lacrime e quindi disgrazia. In questi casi si dovrebbe dare, in cambio, una monetina, in modo da "comprare" l'oggetto donato. Inoltre, in Italia non si regalano crisantemi perché sono i fiori che si portano al cimitero ai defunti.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Sie sind auf dem Fest eines Freundes / einer Freundin gewesen. Schreiben Sie, was Ihnen gut und was Ihnen nicht so gut gefallen hat.

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione alla fine dell'eserciziario (p. 160) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere su come si studia la grammatica.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività nell'apposita rubrica alla fine di questo documento (p. 119). Fate presente che in questa lezione si è lavorato molto sulla grammatica e ricordate agli studenti le brevi riflessioni già fatte su questo tema (vedi *Tipp* a p. 67). Invitateli quindi a riflettere sul proprio modo di affrontare quest'aspetto dello studio dell'italiano seguendo la traccia fornita dalle rubriche *Die (italienische) Grammatik und ich* e *Wie lerne ich Grammatik am besten?* Sottolineate che è importante mettere le crocette in base a ciò che si fa realmente, non in base a quello che si pensa di dover fare, e che se si vuole si può aggiungere ancora qualcosa. Lasciate agli studenti il tempo di riflettere con calma. Formate poi dei gruppi, dite agli studenti di confrontare le esperienze, di raccontarsi come studiano normalmente la grammatica, discutendo, in particolare, sui vantaggi e sugli svantaggi dei metodi finora sperimentati. Per concludere riportate la discussione in plenum per raccogliere le idee e dare ulteriori consigli.

Foto dell'eserciziario

pagina 157 → Lucca

pagina 158 → foto E, Firenze

Che hobby hai?

Tema: sport e altri hobby; la cucina come hobby: fare la spesa.

Obiettivi comunicativi: parlare dello sport e di altre attività del tempo libero; dire cosa si sa o non si sa fare; indicare con che frequenza si fa qualcosa; fare la spesa (in un negozio o al mercato).

Grammatica e lessico: i verbi *potere* e *sapere*; la concordanza sostantivo / aggettivo al plurale; l'articolo partitivo (*dei, delle, degli...*); la particella *ne*; l'interrogativo *Quanto?*; attività sportive e del tempo libero; i verbi *giocare* e *suonare*; alcune locuzioni di tempo (*una volta al mese...*); gli alimenti; i colori; le quantità.

N. B. A partire da questa unità le consegne sono formulate quasi completamente in italiano. Benché si ripetano spesso espressioni già lette più volte in precedenza, sarà il caso di accertarsi con particolare cura che i discenti abbiamo compreso bene i compiti. Si consiglia però di non tradurli, bensì di farli leggere e chiedere se tutto è chiaro.

1 Per iniziare

Obiettivo: introdurre il tema hobby (qui: alcuni sport).

Procedimento: In plenum, dite agli studenti di guardare innanzi tutto la homepage del sito indicato nella consegna e invitateli a fare delle supposizioni sulla posizione della Valtellina. Riportate la discussione in plenum mostrando la carta dell'Italia all'interno della copertina (la Valtellina si trova in Lombardia nella provincia di Sondrio). Se lo ritenete necessario, spiegate il significato dei termini in alto che forse gli studenti non capiscono. Quindi dite di leggere le attività, indicate sotto alla consegna, che si possono svolgere in Valtellina e infine chiedete loro quale sport praticano le persone nella foto (trekking). Domandate quindi "E voi? Avete provato una di queste attività?". Fate un esempio personale, tipo: "Anch'io

ho fatto trekking. E fra queste attività mi interessa l'equitazione", formate poi dei gruppi e invitate gli studenti a parlare delle loro esperienze seguendo la traccia proposta dal libro.

2 Che hobby hai?

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: ampliare il lessico relativo alle attività del tempo libero e richiamare alla mente i termini già introdotti nelle lezioni 4 e 6.

Procedimento: **a.** Fate svolgere il compito individualmente e poi controllate in plenum evidenziando la differenza fra *giocare* e *suonare*, che in alcune lingue corrispondono a un unico verbo (p. es. ted. *spielen*, ingl. *play*).

b. Fate svolgere questo compito dapprima individualmente (divisione in categorie), sottolineando che alcune attività possono essere inserite in più categorie, e poi in coppia (confronto e aggiunta di altre attività), precisando che se non si ricordano le lezioni 4 e 6 possono naturalmente sfogliare il libro. Prima di lasciar lavorare gli studenti, accertatevi che le definizioni relative alle quattro categorie siano chiare.

Soluzione:

a. 1 → correre; 2 → cucinare; 3 → fare yoga;
4 → giocare a calcio; 5 → lavorare in giardino;
6 → andare in palestra; 7 → andare in bici(cletta);
8 → giocare a carte; 9 → nuotare; 10 → suonare la
chitarra; 11 → dipingere; 12 → giocare a ping pong;
13 → sciare; 14 → giocare a tennis

Soluzione possibile:

b. attività all'aperto: correre; fare yoga; giocare
a calcio; lavorare in giardino; andare in
bici(cletta); nuotare; sciare; giocare a tennis; fare
una passeggiata; giocare a golf; fare il bagno nelle
piscine termali

attività al chiuso: cucinare; andare in palestra;
giocare a carte; suonare la chitarra; dipingere;
giocare a ping pong; andare al cinema; ballare;
visitare una mostra

attività individuali: correre; cucinare; lavorare in
giardino; andare in palestra; andare in bici(cletta);
nuotare; suonare la chitarra; dipingere; sciare;
fare yoga; trekking; equitazione

attività di gruppo: cucinare; fare yoga; giocare a
calcio; andare in palestra; andare in bici(cletta);
giocare a carte; giocare a ping pong; giocare a
tennis; trekking; pesca sportiva

Foto a pagina 76: Roma (foto 1)

3 Che cosa fai nel tempo libero?

(PARLARE)

Obiettivo: parlare dei propri hobby.

Procedimento: Formate dei gruppi diversi da
quelli del punto 1. Seguite poi le indicazioni del
manuale e procedete come illustrato nell'intro-
duzione a p. 13 (*Produzione orale*).

4 E loro che cosa fanno?

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie, leggete
la domanda contenuta nella consegna e invitate
gli studenti a fare delle ipotesi guardando le foto

e aiutandosi con le espressioni del punto 2. Date
loro qualche minuto di tempo, poi invitateli a
verificare le ipotesi ascoltando che cosa dicono
le persone stesse. Procedete quindi come indi-
cato a p. 8 dell'introduzione (*Fase 1 – Compren-
sione globale*). A conclusione di questa prima
fase, potete chiedere agli studenti in quale situa-
zione parlano le quattro persone (non in privato,
bensì intervenendo a una trasmissione radiofo-
nica).

b. Fate leggere la consegna, accertatevi che il
compito sia chiaro e poi procedete come indicato
nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione
più dettagliata*).

Soluzioni:

a. Marina fa un corso di ballo ed equitazione.
Fausto fa delle passeggiate e cucina. **Cecilia** va
in piscina e suona il piano. **Silvano** corre.

b. Cecilia va in piscina perché nuotare è
rilassante. Fausto fa la spesa con cura perché è
perfezionista. Fausto fa solo delle passeggiate
con i cani perché non è un tipo sportivo. Marina
va a ballare perché così può stare in compagnia.
Silvano ama la corsa perché è rilassante.

Trascrizione:

○ Voi che sport fate? Praticate lo yoga? Il Pilates?
O preferite le attività all'aria aperta come la
corsa o la bici? E se non fate sport, cosa fate
nel tempo libero? Come vi rilassate? Telefo-
nate e raccontate la vostra esperienza!

- ◆ Ciao a tutti, sono Marina.
- Ciao Marina. Tu che cosa fai? Pratichi uno sport?
- ◆ Sì, ho iniziato da poco un corso di ballo latino – americano: lo faccio una volta alla settimana e mi piace molto perché fa bene al fisico, è divertente e posso stare in compagnia. E poi faccio un po' di equitazione, cioè faccio lunghe passeggiate a cavallo, non faccio gare.
- Hai un cavallo?
- ◆ No, io no. È una mia amica che ha dei cavalli, io vado a trovarla due volte al mese e cavalco lì da lei.
- Ah, bello! Grazie per la telefonata, Marina.
- ◆ Prego, ciao.

- E adesso chi abbiamo al telefono?
- Mi chiamo Silvano, buongiorno.
- Buongiorno, Silvano. Fa anche Lei un po' di sport?
- Sì, la corsa. La adoro, corro 3-4 volte alla settimana anche per 10 chilometri. Per me questo sport è un grande antistress. Quando corro sento che i problemi se ne vanno. Siamo soli io, la strada e la musica.
- Bene. Grazie per la telefonata.
- Prego.

- Pronto?
- ▲ Pronto, sono Cecilia. Buongiorno.
- Buongiorno, Cecilia. E lei come si rilassa?
- ▲ Eh, è un bel problema perché ho un bambino piccolo e quindi ho poco tempo per rilassarmi. Ma quando posso vado in piscina: nuotare è molto rilassante. Altrimenti nel tempo libero suono il piano, per esempio.
- Ah, e – scusi l'indiscrezione – sa suonare bene?
- ▲ Oddio, non sono tanto brava, so suonare così così; ma suono in maniera decente, insomma... il bambino non piange, il cane non abbaia...
- Ah, beh, è già qualcosa...
- ▲ Sì, infatti. Mi accontento.
- Bene. Allora, grazie.
- ▲ Prego, arrivederci.

- E ora chi c'è in linea?
- ✚ Ciao, sono Fausto.
- Ciao, Fausto. E tu che cosa fai di bello? Sei un tipo sportivo?
- ✚ Io? No, assolutamente no. Faccio solo delle passeggiate. Ogni mattina una lunga passeggiata con i miei cani. E basta. Invece ho un hobby molto tranquillo: mi piace la buona cucina. So cucinare bene e adoro farlo con gli amici, delle volte anche soltanto per me. Quindi vado spesso in giro per negozi, faccio la spesa, compro le cose con cura.
- Sei un perfezionista...
- ✚ Mah, in cucina diciamo di sì. Quindi faccio la spesa con calma, scelgo con cura gli ingredienti...
- Buon appetito, allora, Fausto.
- ✚ Grazie.

5 Sapere o potere?

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: **a.** – **c.** tematizzare la differenza di significato dei verbi *sapere* e *potere* a completamento di quanto detto nella lezione 5 (punto 7, p. 70 di questa Guida).

Procedimento: **a.** Fate leggere le due frasi, tratte dalle interviste radiofoniche e chiedete agli studenti come tradurrebbero nella loro lingua i verbi evidenziati in grassetto (la risposta dei germanofoni conterrà in tutti i casi il verbo *können*). Chiedete poi se capiscono come mai in italiano ci sono due verbi diversi. Guidateli quindi alla comprensione delle differenze di significato facendo riferimento anche allo specchietto *Lingua*.

b. A questo punto dite agli studenti di completare le frasi facendo attenzione all'uso dei verbi.

c. Invitateli infine a rispondere alla domanda *E voi? ...* facendo attenzione all'uso dei verbi. Potete concludere questa mini-produzione scritta con un confronto a coppie: ognuno domanda a un compagno *Tu che cosa sai fare? / Lei che cosa sa fare?* ecc. e risponde a sua volta con l'aiuto delle frasi appena formulate.

Soluzioni:

b. 1 → posso; 2 → posso; 3 → so; 4 → sai, so

6 Che cosa sai fare?

(GIOCO)

Obiettivo: fissare in modo ludico la differenza fra *sapere* e *potere*.

Procedimento: Formate due squadre, fate leggere le regole del gioco, accertatevi che siano chiare e stabilite la durata del gioco (un certo tempo oppure fino a quando una squadra ha raggiunto un certo punteggio). Prima di dare il via al gioco vero e proprio, sarà bene fare una prova. Il vostro ruolo sarà quello dell'arbitro. Concluso il gioco, potrete ricapitolare vari significati di *potere* e *sapere* finora incontrati portando esempi tratti dalle unità 5 e 7 (*potere*:

chiedere / dare un permesso, avere la possibilità;
sapere: essere a conoscenza, essere in grado).

7 Quante volte?

(ASCOLTARE, LAVORARE CON IL LESSICO, SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: focalizzare l'attenzione su alcuni indicatori temporali.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

b. Fate svolgere il compito in coppia e poi verificate in plenum.

c. Quest'attività si articola in due fasi: dapprima ognuno scrive tre frasi che riguardano il proprio tempo libero (quali attività svolge, con che frequenza e perché). Per questa fase, stabilite il tempo a disposizione e tenetevi pronti a soddisfare eventuali richieste d'aiuto. Scaduto il tempo, invitate gli studenti a intervistare alcuni compagni (mettendo magari una musica di sottofondo e tenendo conto di quanto detto a p. 13 dell'introduzione, *Produzione orale*). Se volete, potete poi ripassare le indicazioni di frequenza riprendendo anche quelle introdotte nella lezione 4, per esempio nel seguente modo: fotocopiate le fotografie di p. 45 e p. 76, ritagliatele e incollatele su cartoncini (oppure fotocopiatele direttamente su cartoncino). Preparate tanti set di cartoncini quanti sono necessari per far lavorare la classe in gruppi. Per avviare l'attività chiedete agli studenti, in plenum, quali altre espressioni – oltre a quelle del punto 7 – si possono usare per indicare la frequenza con cui si svolge o non si svolge una certa attività e cercate di far riaffiorare *sempre, di solito, spesso, qualche volta e non... mai*. Formate poi dei gruppi, ognuno dei quali riceverà un set di cartoncini e lo metterà sul banco in modo che le immagini non si vedano. A turno ogni studente del gruppo volterà un car-

toncino e dovrà formare una frase contenente l'attività raffigurata e una delle indicazioni di frequenza appena elencate. Se la frase è corretta guadagna un punto, altrimenti no: saranno i compagni a giudicare la correttezza della frase e in caso di dubbio potranno rivolgersi all'arbitro, cioè a voi. Se volete, potete consegnare ai gruppi, oltre ai cartoncini, anche un dado: in tal caso le frasi andranno formulate coniugando il verbo alla persona indicata dal dado che il giocatore avrà tirato (1 = io, 2 = tu, 3 = lui/lei, e così via).

Soluzioni:

a. Marina va al corso di ballo una volta alla settimana e va a cavallo due volte al mese.

b. una volta al / due volte al giorno, mese; ogni sera, giorno, mese, settimana; una volta alla / due volte alla settimana

Trascrizione:

- ◆ Ciao a tutti, sono Marina.
- Ciao Marina. Tu che cosa fai? Pratichi uno sport?
- ◆ Sì, ho iniziato da poco un corso di ballo latino – americano: lo faccio una volta alla settimana e mi piace molto perché fa bene al fisico, è divertente e posso stare in compagnia. E poi faccio un po' di equitazione; cioè faccio lunghe passeggiate a cavallo, non faccio gare.
- Hai un cavallo?
- ◆ No, io no. È una mia amica che ha dei cavalli, io vado a trovarla due volte al mese e cavalco lì da lei.
- Ah, bello! Grazie per la telefonata, Marina.
- ◆ Prego, ciao.

8 Il supermercato specchio della società

(LEGGERE)

Obiettivi: **a.** – **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **c.** parlare delle diverse categorie di consumatori.

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito, accertatevi che sia chiaro e procedete come indicato nell'introduzione a p. 10 (*Gli input scritti – Procedimento*).

b. Seguite le indicazioni del manuale.

c. Formate dei piccoli gruppi, o delle coppie, e lasciate gli studenti liberi di parlare. Eventualmente riportate la discussione in plenum.

Soluzione:

a. famiglie giovani che guadagnano bene: Silver; famiglie non giovani che guadagnano poco: Traditional; famiglie senza figli che guadagnano bene: Golden; famiglie giovani con figli e che guadagnano poco: Mainstream; famiglie un po' più giovani che guadagnano poco: Low Price

9 Al mercato

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** – **b.** ampliare il lessico relativo agli alimenti (qui soprattutto frutta e verdura) riprendendo quello già introdotto nella lezione 3 e 5;

c. introdurre gli aggettivi di colore.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e invitate gli studenti a richiamare alla mente anche il lessico comparso nelle lezioni 3 e 5.

b. Ora invitate gli studenti a guardare le foto e a trovare nella lista i nomi italiani degli alimenti raffigurati. Lasciate qualche minuto per svolgere questo compito (individualmente o in coppia) e poi verificate in plenum. Nelle foto si vedono anche altri alimenti non indicati nella lista. Forse gli studenti sapranno nominare *funghi*, *ananas* e *zucchine*. Per favorire la memorizzazione dei vocaboli potete poi invitare gli studenti a osservare per 1 minuto le foto cercando di imprimersi nella mente tutto quello che vedono. Fate poi chiudere il libro: ognuno scriverà su un foglietto i nomi italiani dei prodotti che ricorda. Alla fine,

formate delle coppie e fate confrontare le liste: vince chi ha la lista più lunga di nomi corrispondenti alle foto.

c. Fate svolgere questo compito dapprima individualmente e poi in coppia (potete distribuire la scheda 8 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica). Alla fine dell'attività, fate presente che i colori sono particolarmente utili per memorizzare i vocaboli che riguardano gli alimenti, come evidenzia il *Tipp* accanto ai vocaboli di pagina 80.

Soluzioni possibili:

b. limoni, angurie, pomodori, banane, fragole, cipolle, pere, peperoni, fichi (zucchine, ananas e funghi)

c. **bianco:** aglio, uova, pane, burro, formaggio, zucchero, sale, funghi; **nero:** pepe; **rosso:** angurie, radicchio, pomodori, arance, cipolla, fragole, ciliegie, mele, peperoni, carne, prosciutto; **giallo:** limoni, peperoni, olio, miele; **arancione:** arance, carote, peperoni; **verde:** angurie, pomodori, insalata, pere, mele, peperoni, olio; **blu:** mirtili, fichi

10 Il mondo dei colori

(GIOCO)

Obiettivo: ripassare il lessico in forma ludica e personalizzata.

Procedimento: Dite che i colori si possono utilizzare per fissare nella memoria non solo gli alimenti, ma anche vocaboli di altro tipo. Formate poi delle coppie, fate leggere il compito, precisate che la lista potrà contenere 'cose' di qualsiasi tipo purché citate in italiano e stabilite il tempo a disposizione. Scaduto il tempo, verificate quale coppia ha la lista più lunga (sommando i vocaboli relativi a tutti i colori). Se notate che gli studenti si divertono e che stanno venendo fuori molti vocaboli, potete anche formare ulteriori gruppetti in base al colore preferito e assegnare il compito di allungare il più possibile la lista di quel colore (entro un tempo prestabilito).

11 Fausto fa la spesa

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, dite agli studenti che ascolteranno due dialoghi e chiedete loro di provare a capire dove si svolgono. Prima di dare il via all'ascolto, fate (a voce, sempre a libro chiuso) la raccomandazione contenuta nel *Tipp* di p. 81. Dopo un primo confronto a coppie, fate aprire il libro e leggere il compito **a.** Procedete quindi come illustrato a p.8 dell'introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Procedete come illustrato a p. 9 dell'introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. al supermercato, al mercato; **b.** un chilo e mezzo di pomodori, un chilo di peperoni, due etti di mirtilli, due etti di pecorino, mezzo chilo di cipolle, un panino con la mortadella

Trascrizione:

1

- ▼ Buongiorno. Desidera?
- ✦ Un chilo e mezzo di pomodori e mezzo chilo di cipolle, per favore.
- ▼ Sì. ... Ecco, qualcos'altro?
- ✦ Sì. Vorrei dei peperoni.
- ▼ Sì, mmm... gialli, verdi o rossi?
- ✦ Misti, per favore.
- ▼ Bene. E quanti ne vuole?
- ✦ Mah, un chilo, diciamo.
- ▼ Qualcos'altro?
- ✦ Sì, della frutta. Non so che cosa posso prendere...
- ▼ Senta, ho delle mele molto buone... oppure i fichi, molto saporiti.
- ✦ Per caso avete anche dei mirtilli freschi?
- ▼ Sì, guardi. Questi sono di oggi.
- ✦ E quanto vengono?
- ▼ 4 euro all'etto.
- ✦ Mah, va bene. Allora ne prendo due etti.
- ▼ Ecco fatto. È tutto?
- ✦ Sì, grazie. Quant'è?
- ▼ Dunque, sono... 22 euro.

2

- ▲ 27! Tocca al 27. Chi è?
- ✦ Io sono il 28.
- ▲ Ah, beh... se il 27 non c'è... Prego, mi dica.
- ✦ Senta, voi fate anche panini?
- ▲ Sì, certo. Quanti ne vuole?
- ✦ Uno solo.
- ▲ Bene. E come? Con il formaggio, il prosciutto, la mortadella, la pancetta...
- ✦ Mmm... pancetta o mortadella? Mi piacciono tutte e due...
- ▲ Beh, posso fare due panini...
- ✦ No, no, ne prendo uno solo... con la mortadella...
- ▲ Bene. Ecco il panino. Altro?
- ✦ Due etti di pecorino, per favore.
- ▲ Fresco o stagionato?
- ✦ Stagionato.
- ▲ Benissimo. ... Ecco a Lei.
- ✦ Grazie. Arrivederci.
- ▲ Arrivederci.

12 Desidera?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** – **b.** evidenziare le funzioni comunicative tipiche degli acquisti (al mercato); **c.** – **d.** focalizzare l'attenzione sul partitivo e sull'avverbio pronominale *ne*.

Procedimento: **a.** Svolgete quest'attività in tre fasi (esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum).

b. Invitate gli studenti a rispondere individualmente alle due domande, poi verificate in plenum. Chiarita la soluzione, fate notare che il verbo usato per chiedere il prezzo di un prodotto (*venire*) è irregolare e che con il significato di 'costare' si usa solo alla terza persona (singolare e plurale): le forme utili a questa funzione comunicativa sono quelle riportate nello specchietto a destra (l'intera coniugazione si trova nella tabella in fondo al libro).

c. Dite agli studenti di completare le frasi, leggerle con attenzione, completare la regola nel riquadro a destra e confrontare la soluzione con un compagno. Verificate poi in plenum.

d. Seguite le indicazioni del manuale. Dopo che gli studenti vi avranno fornito la risposta, chiedete a che cosa serve *ne*, secondo loro: guidateli quindi a capire che, quando si parla di quantità, *ne* serve ad evitare di ripetere continuamente il prodotto in questione (in questo caso i mirtilli). Aggiungete che l'italiano è molto preciso: *ne* si usa anche in molti casi in cui in tedesco *davon* si sottintende soltanto senza dirlo. *Ne* compare qui sia nella risposta *Ne prendo due etti*, sia nella domanda *Quanti ne vuole?*: è probabile che qualcuno chieda perché si dica *quanti*, al plurale e se nessuno lo chiede, chiedetelo voi esortando gli studenti a trovare la risposta magari con l'aiuto dello specchietto in basso a destra (*quanto* va concordato con il sostantivo a cui si riferisce).

Soluzioni:

- a.** Qualcos'altro? – Sì, della frutta.; Mmm... non so che cosa posso prendere... – Senta ho delle mele molto buone...; Ha anche dei mirtilli freschi? – Sì, questi sono di oggi.; Quanto vengono? – 4 euro all'etto.; Quanti ne vuole? – Ne prendo due etti.; Quant'è? – Dunque, sono... 22 euro.
- b.** Quanto vengono?; Quant'è?
- c.** Vorrei un chilo *di* pomodori. / Mengenangabe + *di*; Ho *delle* mele molto buone. / *di* + Artikel;
- d.** *ne*

Scheda informativa

Per quanto riguarda la vendita degli alimentari – e in particolare di frutta e verdura – gli usi e le abitudini sono piuttosto diversi nelle varie zone d'Italia: i mirtilli, per esempio, in alcune zone vengono venduti a peso (il fruttivendolo usa l'apposita palettina concava) e in altre in cestini già pronti.

13 Quanti ne vuole?

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: esercitare il partitivo e l'avverbio pronominale *ne*.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale e fate lavorare gli studenti in coppia. Prima di dare inizio all'attività attirare la loro attenzione sullo specchietto a destra, che esplicita l'avverbio pronominale *ne* e l'uso di *quanto/a/i/e*. Se invece avete discusso di tutto questo al punto precedente (12d), allora passate direttamente allo svolgimento dell'attività facendo un esempio secondo il modello.

14 Una cena insieme

(PARLARE)

Obiettivo: **a.** – **b.** fare la spesa ripassando funzioni comunicative, grammatica e lessico della lezione.

Procedimento: **a.** Dividete la classe in gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro e poi procedete come indicato nell'introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*).

b. Quest'attività si svolge in due fasi: dapprima ognuno scrive la propria lista della spesa (converrà stabilire il tempo a disposizione). Poi si formano delle coppie: uno recita la parte del cliente e l'altro quella del negoziante, quindi si scambiano i ruoli e si recita di nuovo.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Eventi... a colori

Obiettivo: discutere su eventi e feste cittadine.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di leggere i testi e poi in coppia di rispondere alla domanda: di che eventi si tratta? Le foto fungono da supporto. Procedete come indicato nell'introduzione alle pp. 10–11 (*Gli input scritti – Procedimento*).

b. Formate ora dei gruppi e invitate gli studenti a scambiarsi informazioni ed esperienze sulla base della traccia proposta dal libro (possibilmente in italiano, così magari avranno anche l'occasione di usare il passato prossimo). Concludete facendovi dire che cosa è venuto fuori dal lavoro di gruppo.

Soluzione:

a. Notte bianca della legalità; Notte Rosa; Musei in Musica

Foto pagina a 83: Palazzo di Giustizia a Roma (foto 1); Piazza del Campidoglio a Roma (foto 3)

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Sie waren die ganze Woche sehr beschäftigt und haben nicht eingekauft. Heute ist Samstag und die Vorräte müssen wieder aufgefüllt werden. Schreiben Sie eine ausführliche Einkaufsliste.

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione alla fine dell'eserciziario (p. 166) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulle strategie di ascolto.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività nell'apposita rubrica alla fine di questo documento (p. 120). Informate gli studenti che la riflessione sull'ascolto è stata inserita a questo punto affinché loro possano far tesoro dell'esperienza accumulata attraverso le lezioni precedenti.

a. Invitate gli studenti a immaginare di trovarsi nella situazione descritta: come si comportano? Fate svolgere quest'attività individualmente.

b. Formate dei gruppi e dite agli studenti di confrontare le loro soluzioni discutendo sui vantaggi e sugli svantaggi delle varie strategie per individuare quelle che promettono il maggior successo. Per concludere riportate la discussione in plenum per raccogliere le idee e dare ulteriori consigli.

c. Fate svolgere quest'attività individualmente, sottolineando che uno dei segreti del successo nello studio di una lingua è quello di porsi degli obiettivi concreti, realistici e personalizzati.

Soluzione possibile:

b. La terza, la quarta e la quinta alternativa del punto a rappresentano sicuramente le strategie più consigliabili dato che presuppongono atteggiamenti più cooperativi e utili alla comprensione / all'interazione reciproca. L'ultima alternativa è invece una strategia possibile ma, da un punto di vista linguistico, meno valida.

Foto dell'eserciziario

pagina 164 → (esercizio 11) sullo sfondo l'Etna (Sicilia)

Ancora più chiaro 2

Obiettivo: Ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica delle lezioni 5–7.

Procedimento: Seguite il procedimento illustrato nell'introduzione a p. 25 (*Ancora più chiaro*) integrandolo con le indicazioni specifiche del manuale.

Alla fine del ripasso potete lavorare in classe con un video, come indicato nel libro a p. 88 in fondo a destra. Le attività si trovano sul sito: www.hueber.de/chiaro-nuova-edizione.

Test Unità 5–7

A pagina 167 si trova un test a scelta multipla concepito come compito individuale da svolgersi a casa. Le soluzioni si trovano a pagina 259 del manuale (Lösungen zum Arbeitsbuch)

Ci vediamo?

Tema: la città: descrivere la propria città – in visita in una città sconosciuta.

Obiettivi comunicativi: descrivere una città o un quartiere; dire dove si trova qualcuno o qualcosa; scrivere un'e-mail a un amico per invitarlo, parlare di mezzi di trasporto urbani.

Grammatica e lessico: i verbi *essere* ed *esserci*; l'uso di *c'è* e *ci sono*; i verbi *venire* e *volere*; i pronomi diretti; le preposizioni articolate *in* e *su*; campo semantico 'città'; alcune indicazioni di luogo; mezzi di trasporto urbani.

1 Per iniziare

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre il tema 'città', alcune parole chiave ed espressioni che servono a descrivere una città o un quartiere; prepararsi alla lettura.

Procedimento: **a.** Chiedete agli studenti se qualcuno di loro è stato in Emilia Romagna o almeno sa in quale parte d'Italia si trova e/o conosce il nome di qualche città. Fate poi localizzare questa regione sulla carta d'Italia all'interno della copertina e chiedete se per caso qualcuno associa qualcosa a Ferrara: se sì, chiedete che cosa; se no, dite semplicemente che nella lezione 8 si avrà modo di conoscere questa città. Fate quindi aprire il libro a pagina 89 e dite agli studenti di guardare le foto del punto 1a e svolgere il compito, in coppie, abbinando le definizioni alle foto. Alla fine chiedete agli studenti se qualcuno conosce il castello della prima foto. Se nessuno lo conosce dite loro che si tratta del Castello Estense di Ferrara.

b. Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere quest'attività individualmente e poi fate confrontare i risultati in coppia (*Secondo te /Lei, com'è la zona residenziale? – Secondo me, è tranquilla...*).

Foto a pagina 89: Castello Estense a Ferrara (foto 1); centro di Ferrara (foto 2)

Soluzione:

1 → centro storico; 2 → quartiere residenziale; 3 → zona industriale

Scheda informativa

Ferrara è una città di origine medievale dell'Emilia Romagna (circa 130.000 abitanti). È situata in una zona pianeggiante e sorge sulle sponde del Po di Volano. È una città ricca di monumenti: per esempio, la cattedrale (iniziata nel 1135), il Palazzo dei Diamanti (secc. XV–XVI), il castello (secc. XIV–XVI), il Palazzo di Schifanoia (secc. XIV–XV); il Museo Archeologico Nazionale, la Pinacoteca Nazionale, il Museo del Risorgimento e della Resistenza. Il centro storico è completamente circondato dalle mura. A Ferrara ha sede un'università molto antica.

2 Ciao Marco!

(LEGGERE E PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'introduzione a p. 10 (*Gli input scritti*). Per quanto riguarda l'ultima domanda (*Secondo voi, Marco conosce Ferrara?*), lasciate che gli studenti facciano le loro ipotesi e non fornite una risposta definitiva perché questo punto verrà ripreso nell'attività 9. Conclusa la lettura, invitate gli studenti a rileggere le ultime sei righe (a partire da *Senti, ma...*) per trovare un'espressione che significa 'fare visita' / 'besuchen' (*vieni a trovarmi*: traducetelo nella lingua madre dei discenti, senza dilungarvi sull'uso del pronome con l'infinito), un verbo nuovo e irregolare (*vuoi*: spiegate solo che l'infinito è *volere*, l'intera coniugazione si trova a pag. 94, dove gli studenti potrebbero averne bisogno per la produzione) e un'espressione che serve per esortare, incoraggiare (*Dai!*). Il testo contiene altre parole nuove: se lo ritenete opportuno, potete dunque dire agli studenti di leggerlo ancora una volta e di scegliere due parole che li incuriosiscono particolarmente e che proprio non riescono a decodificare (una potrebbe essere *zanzare*). A turno, ognuno domanderà poi (rigorosamente in italiano) che cosa significano le parole scelte, ma prima di rispondere voi stessi, chiedete se per caso qualcuno in classe lo sa. Tenete comunque presente che l'uso di *essere* / *esserci* e le indicazioni di luogo vengono trattati ed esercitati nei punti 4–8 per cui non è il caso di anticipare spiegazioni in merito.

Soluzioni:

- a.** Fabrizio invita Marco a Ferrara.
- b.** Sì, a Fabrizio piace Ferrara.

3 La città

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: ampliare il lessico relativo alla città.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di leggere le parole della lista e di collegare alle foto quelle corrispondenti. Fate confrontare in coppia e poi controllate in plenum. Alla fine chiarite le parole restanti, cercando di non fornire subito la traduzione, ma di unire le forze di tutta la classe per lavorare con la fantasia.

b. Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro, in particolare per quanto riguarda le definizioni delle tre categorie, che potrete eventualmente chiarire con l'aiuto degli esempi già riportati. Fate poi svolgere il compito in coppia. Verificate quindi in plenum e chiedete agli studenti se sono riusciti ad aggiungere qualcosa e in quali categorie, trascrivendo i suggerimenti alla lavagna in modo che diventino patrimonio di tutti.

Soluzione:

- a.** 1 → ponte; 2 → parcheggio; 3 → edicola; 4 → distributore (di benzina); 5 → farmacia; 6 → municipio; 7 → ospedale
- b. servizi di base:** farmacia, municipio, scuola, ufficio postale, banca; **infrastrutture:** strada, piazza, parcheggio, parco, edicola, distributore di benzina, stazione, supermercati, negozi; **servizi per attività culturali / vita sociale:** chiesa, stadio, museo, teatro

4 C'è o è?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: chiarire la differenza tra *essere* ed *esserci*.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'introduzione a p. 14 (*La grammatica*).

c. Fate leggere agli studenti la consegna e l'esempio (le foto sono solo di supporto). Accertatevi in ogni caso che abbiano capito: si tratta di fare una catena di frasi con (*non*) *c'è* o (*non*) *ci sono* e parole relative alla città. Formate dei gruppi di 4 o 5 persone e date inizio al gioco.

Soluzioni:

- a.** *Essere* si usa per descrivere le caratteristiche di qualcosa / qualcuno e per indicare dove si trova una cosa / persona. *Esserci* si usa per indicare l'esistenza o la presenza di una cosa / persona in un posto.
- b.** *c'è* + parole al singolare; *ci sono* + parole al plurale

5 Indovina dove abito!

(GIOCO)

Obiettivo: descrivere un luogo (città o quartiere).

Procedimento: Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro invitando la classe a farvi delle domande per indovinare dove abitate voi. Formate poi delle coppie e date il via all'attività.

6 Dov'è?

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre alcune indicazioni di luogo.

Procedimento: **a.** – **b.** Fate svolgere il compito individualmente e poi fate confrontare in coppia. Per la verifica in plenum, fatevi indicare le soluzioni dagli studenti. In seguito potrete realizzare un gioco di memoria per fissare o ripetere queste espressioni usando la scheda 9 che trovate in fondo a questo documento.

Soluzioni:

a. 1 → lontano dalla fontana; 2 → accanto all'edicola; 3 → dietro il lampione; 4 → davanti al cinema; 5 → di fronte al distributore; 6 → all'angolo; 7 → vicino alla farmacia; 8 → fra il bar e la banca; 9 → alla fermata dell'autobus

b. (*Soluzioni possibili*) La fermata dell'autobus è dietro il parco / accanto al parcheggio. L'edicola è davanti al cinema / vicino al parco. La scuola è di fronte al bar / al parco. / La farmacia è di fronte all'ufficio postale. Il ristorante è accanto alla scuola.

7 Indovina dove sono!

(GIOCO)

Obiettivo: esercitarsi ad indicare una posizione.

Procedimento: Formate delle coppie e dite che lavoreranno con la piantina di pagina 93. Fate leggere le regole del gioco, per accertarvi che siano chiare. Potete fare una prova esortando gli studenti a indovinare dove 'siete' voi.

8 Vieni a trovarmi?

(SCRIVERE)

Obiettivi: **a.** prepararsi alla scrittura;
b. descrivere il luogo in cui si abita.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a chiudere gli occhi e a 'trasferirsi' a casa loro: che cosa c'è nelle vicinanze (accanto, di fronte, all'angolo...)? Dite poi di fare una lista usando *c'è e ci sono*. Stabilite il tempo a disposizione.

b. Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione scritta*).

Fate notare lo specchietto con la coniugazione dei verbi *venire* e *volere*, utili eventualmente per la produzione scritta.

9 Quando vieni?

(ASCOLTARE E PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato a p. 8 dell'introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato a p. 9 dell'introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Formate le coppie e fate parlare gli studenti.

Foto a pagina 94: Cattedrale di San Giorgio, Ferrara (sopra); le mura di Ferrara (sotto)

Soluzioni:

a. Marco non conosce Ferrara.

b. il Castello Estense; la cattedrale; il museo del Risorgimento e della Resistenza; il Palazzo dei Diamanti

Trascrizione:

(Track 29)

▲ Ehi, ciao Marco!

○ Uelah, ciao, Fabrizio! Come stai?

- ▲ Bene, grazie. E tu?
- Bene, bene. Qui c'è un bel sole. Senti, ti volevo chiedere se è ancora valido quell'invito a Ferrara che mi avevi fatto...
- ▲ E certo che è valido! Allora, vieni!
- E beh, sì. Sai, visto che viene anche Roberto. Per me il prossimo fine settimana va bene.
- ▲ Perfetto, per me va benissimo. E quando esattamente: da venerdì a domenica?
- E sì, infatti, volevo dirti che posso prendermi il venerdì libero. Però non so se per te va bene, se tu lavori...
- ▲ Guarda, il venerdì lavoro solo fino all'una, quindi ci organizziamo.
- Ah, perfetto!
- ▲ Allora mandami un'e-mail, un messaggio con l'orario preciso, così ti vengo a prendere alla stazione.
- Senti, ma la stazione è molto lontana dal centro?
- ▲ No, assolutamente, perché Ferrara è una città piccola, tutto è abbastanza vicino.
- Poi, mi devi dire ovviamente cosa c'è da vedere o da fare a Ferrara.
- ▲ Ma perché tu non la conosci per niente?
- E no, guarda, non ci sono mai stato. Questa è la prima volta.
- ▲ Beh, allora, se proprio non la conosci, devi vedere prima di tutto la zona intorno a casa mia perché ci sono diversi posti estremamente belli e interessanti: il Castello Estense, con le prigioni, per esempio; e poi la cattedrale, tutte le piazze intorno alla cattedrale... E poi ci sono palazzi antichi molto belli, musei estremamente interessanti... non so, il museo del Risorgimento e della Resistenza, il Palazzo dei Diamanti.
- Mah, mi sembra molto interessante.

10 Li dovete vedere!

(ASCOLTARE E SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione auditiva; **b.** – **e.** tematizzare i pronomi diretti *lo, la, li, le*.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato a p. 9 dell'introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

b. Fate ascoltare un paio di volte il dialogo affinché gli studenti possano completarlo. Dopo ogni ascolto fate confrontare con un compagno diverso. Alla fine verificate in plenum.

c. – **e.** Seguite le indicazioni del manuale procedendo come illustrato nell'introduzione a p. 14 (*La grammatica*).

Soluzioni:

a. girare Ferrara e dintorni in bicicletta

b. *la; lo; li; le*

c. *la → Ferrara; lo → non amo molto camminare e andare in bicicletta; li → i dintorni di Ferrara; le → le biciclette*

d. *maschile singolare → lo; maschile plurale → li; femminile singolare → la; femminile plurale → le*

e. *Diese Objektpronomen stehen vor dem Verb. Die Verneinung non steht vor dem Objektpronomen.*

(Track 30)

▲ ... E naturalmente, oltre a visitare il centro, dobbiamo fare anche un giro delle mura, a piedi o in bici.

○ E mamma mia, queste mura quanto sono lunghe?

▲ Nove chilometri, perché?

○ Nove chilometri?! Non mi sembra una domanda strana. Già mi proponi il giro della città, poi dobbiamo fare anche nove chilometri... Fabrizio, io non amo molto camminare e andare in bicicletta, tu lo sai. Ma non c'è un altro modo un po' più comodo per vedere tutte queste cose?

▲ No. Non c'è. Ma è molto bello, sai? Io adesso sono proprio qui, sulle mura, e sono venuto in bicicletta! Poi, se avete voglia, possiamo fare anche una bella gita nei dintorni di Ferrara, li dovete vedere, sono bellissimi!

- Guarda, Roberto sicuramente sarà d'accordo, perché lui proprio è uno sportivo come te. Io sono un po' più sedentario, lo sai! Ma poi, senti, con queste bici ma come si fa? Io mica mi porto la bicicletta sul treno, no?
- ▲ Ma questo non è un problema: le noleggio io! Dai, qui vanno tutti in bici!
- Vabbè, senti allora io intanto ti mando l'orario del treno.
- ▲ Oh, perfetto! Allora, ci vediamo venerdì e io intanto prenoto le bici, eh!
- E vabbè, prenota le bici.
- ▲ Ciao, allora a venerdì.
- Benissimo, Fabrizio, ciao!

11 Io lo faccio, e tu?

(GIOCO)

Obiettivo: esercitare in forma ludica l'uso dei pronomi *lo, la, li, le*.

Procedimento: Dividete la classe in due squadre, fate leggere le regole del gioco (compreso l'esempio) e accertatevi che siano chiare. A voi spetterà di nuovo il ruolo dell'arbitro.

12 Muoversi in città

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre i principali mezzi di trasporto urbani e di collegamento fra città.

Procedimento: Fate abbinare gli aggettivi ai mezzi di trasporto e dite agli studenti che possono, se vogliono, aggiungere altri aggettivi. Seguirà un confronto in coppia e poi in plenum.

Soluzione possibile:

macchina → comoda, cara, veloce; **metropolitana** → economica, veloce; **tram** → economico, lento; **bicicletta** → economica, sana; **corriera / pullman** → economica, lenta; **taxi** → comodo, caro, veloce; **autobus** → economico, lento

13 Io di solito giro in bici

(PARLARE)

Obiettivo: parlare di come ci si muove in città.

Procedimento: Formate dei gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Fate quindi notare lo specchietto a destra, che puntualizza l'uso delle preposizioni con i mezzi di trasporto. Procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

14 Una visita guidata nella nostra città

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: riprendere i contenuti della lezione e utilizzarli in un compito pragmatico da svolgere in gruppo.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Piazze d'Italia

Obiettivo: discutere sui luoghi d'incontro in città.

Procedimento: **a.** Formate dei piccoli gruppi e dite agli studenti di guardare le foto e provare a rispondere alle domande basandosi su conoscenze personali o facendo delle supposizioni. Lasciate il tempo per svolgere il compito. Alla fine riportate il discorso in plenum e raccogliete alla lavagna tutte le idee degli studenti.

b. Leggete la domanda e invitate gli studenti a scoprire la risposta leggendo le citazioni.

c. Formate dei gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Concludete facendovi dire che cosa è venuto fuori dal lavoro di gruppo e fornendo qualche informazione in più sulla piazza italiana in generale. Se avete una classe sveglia e lo ritenete opportuno, potete aggiungere che il concetto di *piazza* è tanto radicato nella cultura italiana che da questa parola ne

sono 'nate' tante altre (anche intere espressioni), magari invitando gli studenti a indovinare che cosa siano per esempio Piazza Affari (la borsa di Milano), la piazza virtuale (internet), un letto a due piazze.

Si prega di consultare la scheda informativa che segue.

Soluzione:

b. Gli studenti si incontrano in Piazza di Porta Ravennana. Questa piazza è un punto di ritrovo e uno dei posti simbolo di Bologna.

Scheda informativa

La piazza italiana

Nell'antica Grecia l'*agorà*, ossia la piazza, rappresentava il centro della città da un punto di vista economico, commerciale, religioso e politico. Nel mondo latino, sul modello di quello greco, la piazza centrale, detta Foro, costituiva il fulcro della vita della comunità e il suo simbolo. Ancora oggi, questi sono i significati della piazza "italiana", uno spazio aperto con diverse funzionalità.

La piazza è stata ed è il luogo di tanti avvenimenti: insurrezioni, esecuzioni, lotte, discorsi elettorali, processioni, feste, concerti. Inoltre la piazza è spesso il vero e proprio simbolo di una città (per esempio, Piazza San Marco a Venezia, Piazza del Campo a Siena, Campo dei Miracoli a Pisa) o anche di un paesino. A volte, infatti, proprio intorno a una piazza si è sviluppato un paese. Ma in piazza ci si ritrova anche solo per fare quattro chiacchiere con gli amici, per discutere di politica, per guardare insieme una partita di calcio sul maxischermo. La piazza insomma è, oggi come in passato, il palcoscenico della vita comunitaria, pubblica e privata.

Piazza delle Erbe è la piazza principale di Verona e la più antica. Era sede del foro della Verona romana, centro della vita cittadina. È circondata da palazzi medioevali e rinascimentali. Al suo centro c'è la famosa fontana, sormontata da una statua di epoca romana.

Piazza Venezia è una delle piazze più conosciute di Roma. È situata ai piedi del Campidoglio, all'incrocio delle vie più importanti del

centro storico della città, fra cui Via del Corso e Via dei Fori imperiali. Vi si affacciano importanti monumenti, come il rinascimentale Palazzo Venezia, che fu sede dell'Ambasciata della Repubblica di Venezia, poi dell'Impero Austro-Ungarico, nonché il Vittoriale (o Altare della Patria), complesso neoclassico dedicato a Vittorio Emanuele II, primo Re dell'Italia unita.

Il **Duomo** di Spoleto (o cattedrale di Santa Maria Assunta) è il principale tempio della città. In stile romanico, ha un interno barocco. Famosi sono gli affreschi quattrocenteschi di Filippo Lippi, che impreziosiscono l'abside. **Piazza Plebiscito** è la piazza principale di Napoli, una delle più grandi d'Italia. Vi si affaccia il palazzo reale, costruito nel XVIII secolo. Il suo attuale impianto, con il caratteristico emiciclo colonnato, è di epoca napoleonica. Per le sue dimensioni, vi si svolgono spesso manifestazioni pubbliche.

Piazza di Porta Ravennana si trova nel centro di Bologna, vicino a Piazza Maggiore, all'incrocio delle vie più importanti del centro storico. Vi si trovano le due Torri, il simbolo di Bologna e la statua di San Petronio, il santo protettore della città.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Sie wollen eine Freundin / einen Freund zu sich einladen. Schreiben Sie einen netten Brief, in dem Sie beschreiben, warum es sich lohnt, Ihre Stadt zu besuchen: Was gibt es dort und was kann man unternehmen?

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione alla fine dell'eserciziario (p. 173) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE**“Nachdenken über das Lernen”**

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulle strategie di lettura.

Procedimento: **a.** – **c.** Trovate la scheda per svolgere l'attività nell'apposita rubrica alla fine di questo documento (p. 121). Informate gli studenti che la riflessione sulla lettura è stata inserita a questo punto del libro affinché loro possano far tesoro dell'esperienza accumulata attraverso le lezioni precedenti. Spiegate che tale riflessione, per esser utile, dovrà essere svolta passo per passo, seguendo esattamente le istruzioni del libro: per il punto **a** bisognerà dunque assolutamente coprire il testo e lavorare solo con il titolo e la foto; ai punti **b** e **c** bisognerà leggere nel modo indicato. Annunciate il tempo a disposizione e precisate che i compiti **a**, **b** e **c** vanno eseguiti individualmente.

d. Formate dei gruppi e dite agli studenti di discutere seguendo la traccia indicata dal libro. Per concludere riportate la discussione in plenum per raccogliere le idee e dare ulteriori consigli.

Foto dell'eserciziario

pagina 169 → Firenze

pagina 171 → Prato della Valle, Padova

pagina 172 → Torino

Il mio mondo

Tema: l'ambiente in cui si vive (la famiglia, gli amici e i vicini di casa).

Obiettivi comunicativi: descrivere l'aspetto fisico e il carattere di una persona; parlare di amici e conoscenti; descrivere la propria famiglia; indicare lo stato civile.

Grammatica e lessico: gli aggettivi possessivi (*mio, tuo, suo...*); il contrasto *questo / quello*; aggettivi ed altre espressioni per descrivere l'aspetto fisico; aggettivi per descrivere il carattere; i nomi di parentela.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema della lezione.

Procedimento: Dopo aver formato dei gruppi, dite agli studenti di guardare le foto a p. 99 e fare delle ipotesi per provare a rispondere alla domanda sottostante, usando la fantasia e con l'aiuto delle attività fornite come esempio. Attenzione: è importante che nessuno volti pagina perché a p. 100 c'è la soluzione.

Foto a pagina 99: Verona (foto in alto)

2 Un'iniziativa europea

(LEGGERE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta e introdurre alcune parole chiave; **b.** commentare un'iniziativa.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a leggere l'annuncio per verificare le loro ipotesi. Seguirà un confronto con i compagni dell'attività precedente. Infine, verificate in plenum e aiutate la classe a decodificare i vocaboli non chiari (un germanofono può spiegarsi per esempio *immobile*, a prima vista difficile, tramite una semplice analogia con la propria lingua: immobile = Immobile → casa). Se lo ritenete necessario, chiarite pure il vocabolario riferito alle feste.

b. Formate dei gruppi, e invitateli a commentare l'iniziativa rispondendo alle domande.

Scheda informativa

La festa dei vicini

Lanciata per la prima volta nel 1999 in un quartiere di Parigi, questa iniziativa si è estesa, a partire dal 2003, a livello europeo riscuotendo un enorme successo.

Lo scopo di questa manifestazione è quello di favorire la convivialità e sviluppare la solidarietà di vicinato, lottare contro l'individualismo e l'isolamento, costruire un'Europa più vicina ai cittadini. La festa può coinvolgere un condominio, una strada o un quartiere. Gli abitanti si ritrovano per mangiare insieme (ognuno porta qualcosa), per fare quattro chiacchiere e conoscere meglio i propri vicini di casa facendo festa insieme.

3 Alla festa dei vicini

(PARLARE, ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** prepararsi all'ascolto facendo leva sull'esperienza di vita; **b.** e **c.** sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro (in particolare il termine *animali domestici*). Formate poi delle coppie e lasciate loro qualche minuto per fare delle ipotesi.

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'introduzione a p. 8 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

b. Parlano degli altri vicini.

c. Luisa parla in modo positivo di Cristiano e Pasquale, di Renato e della signora Anita. Parla in modo negativo dei signori Verlasco.

Trascrizione:

(Track 32)

- ▲ Ciao. Ehm... Io vorrei qualcosa da bere. È possibile?
- Certo, come no!
- ▲ Eh... però... io non ho portato niente, ho saputo troppo tardi...
- Be', non importa... abbiamo tante cose. Che cosa prendi?
- ▲ Una Coca-Cola.
- Eccola. Ma... senti, tu sei nuova qui, no?
- ▲ Sì. Sono arrivata sabato scorso.
- Ah, ecco sì. Ho visto il camion. Al secondo piano, vero?
- ▲ Esatto.
- Beh, allora: benvenuta fra noi! Io sono Luisa Verri.
- ▲ E io Martina Franti, piacere. Abiti qui da tanto?
- Da cinque anni.
- ▲ Allora conosci tutti, ormai.
- Be', tutti no, ma parecchi sì. Ma... facciamo un giro, così conosci anche tu un po' di gente.

(Track 32 / 33)

- ... Per esempio, conosco i tuoi vicini di piano.
- ▲ Ah sì? Io sabato ne ho conosciuto uno solo, Renato, mi pare.
- Sì, quello che abita alla tua destra si chiama Renato. Se hai problemi con la casa, puoi suonare da lui, ti aiuta sicuramente.

- ▲ Ah, bene... E i miei dirimpettaï chi sono?
- Di fronte a te abitano due studenti, Cristiano e Pasquale, che non sono di qui. Simpatici...
- ▲ Ah. E sono venuti alla festa?
- Mah, non so, vediamo... Ah, sì, eccoli là! Pasquale è quello alto, biondo, con la maglietta rossa; Cristiano è quello moro e magro accanto a lui. Vieni, ché vi presento... Anzi no, vi presento dopo. Quando hanno finito di parlare con i Verlasco.
- ▲ Perché i Verlasco...
- Abitano proprio sotto i due ragazzi e sono piuttosto... come dire...
- ▲ Antipatici?
- Sì, ecco... e poi sono anche noiosi. Hanno sempre un motivo per protestare.
- ▲ Tipo?
- Beh, adesso probabilmente si lamentano per la festa di ieri. Ma si lamentano anche perché la loro vicina suona il piano, perché il mio cane abbaia, la gatta dei signori Martelli gira liberamente, i bambini giocano in cortile, eccetera eccetera...
- ▲ Insomma, devo fare attenzione...
- Esatto. Adesso invece ti presento la mia vicina, Anita, una signora anziana molto simpatica. La sua casa è sempre aperta a tutti. E il suo tiramisù è un mito. Ma dov'è finita? Ah, eccola là! È quella signora con i capelli bianchi lì a destra.

4 Che tipo è?

(ASCOLTARE E LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** – **b.** introdurre aggettivi utili per descrivere (il carattere di) una persona;
c. descrivere il carattere di una persona.

Procedimento: **a.** Fate ascoltare l'estratto del dialogo più di una volta, se necessario. (Per la trascrizione del dialogo vedi sopra: track 33.) Ognuno mette le crocette per conto proprio e poi confronta con un compagno. Alla fine verificate in plenum.

b. Fate svolgere il compito in coppia, poi verificate in plenum. Mettete in evidenza l'utilità del lavoro appena svolto segnalando il *Tipp*.

c. Formate dei gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro, poi procedete come indicato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzioni:

- a.** antipatico, anziano, noioso, simpatico
- b.** anziano =/ giovane; aperto =/ chiuso; noioso =/ piacevole; tranquillo =/ vivace

5 Mio, tuo, suo...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: tematizzare gli aggettivi possessivi.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di osservare bene la tabella degli aggettivi possessivi e di provare a completarla con le forme mancanti. Incoraggiateli a fare ipotesi (si lavora per analogia) e rassicurateli circa il fatto che alla fine troveranno risposta alle proprie supposizioni. Raccomandateli però di non girare pagina!

b. Ora fate ascoltare le frasi. Poi formate delle coppie, diverse da quelle che hanno lavorato insieme al punto 4, e dite agli studenti di leggere le frasi e cercare conferma delle forme che hanno inserito nella tabella del punto a.

c. Seguite le indicazioni del manuale procedendo come illustrato nell'introduzione a p. 14 (*La grammatica*). Guidate così gli studenti a ricostruire le seguenti regole: 1. in italiano davanti a un aggettivo possessivo c'è normalmente un articolo, che in questi esempi e anche in quelli del punto 2 è sempre determinativo (se qualcuno dovesse chiedere come mai, allora, nell'e-mail di pagina 90 ci sia scritto *vicino a casa mia*, limitatevi a dire che esistono espressioni in cui il possessivo si può posporre al sostantivo e che in tal caso l'articolo viene meno); 2. la desinenza del possessivo si riferisce alla cosa posseduta e quindi si concorda con essa (*la mia vicina / il mio cane*); 3. il possessivo si concorda con il possessore solo nel numero (*io* → *mio*, *tu* → *tuo*, *noi* → *nostro* ecc.) **non** nel genere, perciò anche la terza persona singolare ha un'unica forma (*suo*), che si usa senza fare differenza tra possessore maschile

e femminile; 4. il possessivo di terza persona plurale è invariabile e si usa per tutti i generi e per tutti i numeri (cambia solo l'articolo che lo precede).

Soluzione:

a.

| | singolare | | plurale | |
|------------------|---------------------------|-----------------------|--------------------------|-------------------|
| | ♂ | ♀ | ♂ | ♀ |
| io | il <i>mio</i> gatto | la <i>mia</i> casa | i miei gatti | le mie case |
| tu | il tuo gatto | la tua casa | i tuoi gatti | le tue case |
| lui, lei, Lei | il suo gatto | la sua casa | i suoi gatti | le sue case |
| noi | il <i>nostro</i> gatto | la nostra casa | i <i>nostri</i> gatti | le nostre case |
| voi | il vostro gatto | la vostra casa | i <i>vostri</i> gatti | le vostre case |
| loro | il loro gatto | la loro casa | i loro gatti | le loro case |

c. Davanti a un aggettivo possessivo c'è l'*articolo determinativo*.; Per la terza persona plurale si usa sempre il possessivo *loro*.; Il possessivo della terza persona singolare si usa senza distinguere fra possessore maschile o femminile, a differenza del tedesco.

6 Tris

(GIOCO)

Obiettivo: esercitare in forma ludica i possessivi.

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere le regole e accertatevi che siano chiare. Prima di dare il via al gioco fate un esempio voi stessi.

Soluzioni possibili

(date semplicemente come esempio):

La vostra città è tranquilla. Il suo cane abbaia sempre. I loro vicini sono simpatici. Le mie amiche abitano in centro. La loro villetta è in un quartiere residenziale. Il nostro gatto gioca in giardino. I suoi amici studiano a Bologna. La tua

vicina suona la chitarra. Le tue feste sono sempre molto piacevoli. Il mio piatto preferito è il tiramisù.

7 I miei vicini

(PARLARE)

Obiettivo: parlare dei propri rapporti con i vicini di casa.

Procedimento: Formate dei gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

8 Chi è?

(LEGGERE E PARLARE)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **b.** esercitare la produzione orale.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'introduzione a p. 10 (*Gli input scritti*).

b. Questo punto si divide in due parti. Prima formate delle coppie, dite agli studenti di usare la fantasia e di provare ad immaginare come continuerà la storia fra Martina e Marco, facendosi guidare anche dalle "domande del giornalista" (quando, come, dove...). Se lo desiderano, gli studenti possono appuntarsi le idee, ma sottolineate che non si tratta di una produzione scritta. Lasciate agli studenti il tempo necessario per svolgere il compito e poi formate delle nuove coppie e dite loro di raccontarsi le rispettive storie.

Soluzione:

a. di vicini; di uomini; di una festa

9 Che aspetto ha?

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: imparare a descrivere l'aspetto fisico di una persona (lessico di base).

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere il compito individualmente e alla fine fate confrontare in coppia.

b. – **c.** Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere i compiti individualmente; seguiranno, di volta in volta, un confronto in coppia e una verifica in plenum. Per eventuali esercizi supplementari potete usare le foto delle pagine 21, 22, 76, 77. Potete per esempio fotocopiarle in modo da ottenere tanti set di foto quanti sono necessari per far lavorare la classe in gruppi. Ogni gruppo metterà le foto sul banco in modo tale che siano ben visibili, a turno ognuno descriverà una persona raffigurata senza indicarla e i compagni dovranno indovinare di quale si tratta. Chi indovina si prende la foto. Vince chi alla fine ha raccolto più fotografie.

Soluzioni:

a. carino; alto; snello; moro; capelli un po' disordinati; faccia da artista; affascinante

b. 1; 3; 2; 5; 4

c. **capelli:** biondo, moro, bianchi, corti, castani, lunghi, lisci; **statura:** alto / alta, basso; **corporatura:** magro, grassa, snello / snella

10 Appuntamento con uno sconosciuto

(GIOCO)

Obiettivo: descrivere il proprio aspetto fisico.

Procedimento: Fate leggere il compito, accertatevi che sia chiaro e procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 14 (*Compiti di gruppo*).

11 Foto di famiglia

(LAVORARE CON IL LESSICO E ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** prepararsi all'ascolto lavorando sul campo semantico 'famiglia';**b.** – **c.** sviluppare la comprensione auditiva.**Procedimento:** **a.** Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere il compito in tre fasi (esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum).**b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato a p. 8 dell'introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).**c.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato a p. 9 dell'introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).**Soluzioni:****a.** (da sinistra verso destra) nonno; nonni; madre; marito; figlia; fratello; zia; cugino; nipoti**b.** nipoti; figli; sorella; nipote; nonni; madre; padre; fratello; marito; zio. La parola *cognato* si ascolta nel dialogo, non è presente nello schema ma compare nell'estratto del dialogo riportato al punto 12 a.**c.** Nel dialogo Martina definisce le persone della foto in base al rapporto di parentela che ha con loro: (dietro, da sinistra verso destra) padre, madre, marito della sorella / cognato, sorella; (davanti) nipote, nipote. Se si guarda la foto senza considerare il dialogo (ad esempio per una successiva attività supplementare), la soluzione potrebbe essere: nonno, nonna, padre, madre, figlio, figlia.**Trascrizione:**

(Track 35 / 36)

- Oh, ciao Martina!
- ▲ Ciao! Senti, scusa, posso chiederti un favore?
- Certo, come no!
- ▲ Mi puoi prestare un po' di zucchero? Mi è finito e vorrei farmi un caffè prima di uscire.

- Sicuro! Anzi, perché non lo beviamo insieme, il caffè? Poi naturalmente ti do anche lo zucchero...
- ▲ Grazie, volentieri, ma... veramente ho poco tempo.
- Io sono velocissima. Dai, un momentino!
- ▲ OK, grazie.
- Prego, entra. Accomodati, io intanto vado a fare il caffè.
- ▲ Carino, qui! Io devo ancora mettere tutto a posto... Quante belle foto!
- Beh, sono le classiche foto di famiglia. È che sono tutti lontani, ci vediamo così poco...
- ▲ Che carini questi ragazzini! Sono i tuoi nipoti?
- Sì, sono i figli di mia sorella. Lì c'è anche una foto di gruppo, la vedi?
- ▲ Sì.
- Ecco, lì dietro mio nipote c'è appunto mia sorella. E poi ci sono anche i nonni, che sono orgogliosissimi dei loro nipoti naturalmente.
- ▲ Ah, questi sono i tuoi...
- Sì.
- ▲ Tua madre ti assomiglia molto. Tuo padre invece no.
- Sì, lo dicono tutti...
- ▲ E questo ragazzo moro chi è? Tuo fratello o tuo cognato?
- Quello è il marito di mia sorella. Mio fratello è in un'altra foto con i bambini...
- ▲ Ecco, guarda: Chiara e Francesco con il loro zio, gli sono molto affezionati.
- ▲ Ah, bella! E lui ha famiglia?
- No. Non è sposato, vive con la sua ragazza.
- ▲ E tu, se posso chiedere, vivi sola?
- Sì, io sono proprio una tipica single del terzo millennio... E tu?
- ▲ Vivo sola anch'io. Anche perché sono sposata con il mio lavoro, si può dire.
- Ah, e che lavoro fai?
- ▲ L'architetto, mi sono messa in proprio da poco... E fra un po' devo andare da un cliente, per cui adesso devo proprio scappare. Scusa! Grazie per il caffè, eh!
- Non c'è di che. E... questo è lo zucchero.
- ▲ Ah, sì, grazie mille. Ciao.
- Ciao!

12 I miei parenti

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: tematizzare l'uso dell'articolo con i nomi di parentela e il contrasto fra i dimostrativi *questo* e *quello* (quest'ultimo, evidenziato nel disegno in basso a destra, verrà però trattato dopo la produzione 13).

Procedimento: **a.** Leggete innanzi tutto il titolo dell'esercizio e chiedete se qualcuno conosce la differenza fra *parenti* e *genitori*. Se nessuno lo sa, spiegate. Dite poi agli studenti di provare a inserire nel dialogo – che è una parte di quello ascoltato al punto 11 – i nomi di parentela adatti servendosi delle informazioni ricavate nel corso dell'attività precedente. Fate poi confrontare in coppia e infine invitate gli studenti a verificare le loro soluzioni ascoltando nuovamente la registrazione. Precipate che le espressioni “i miei” / “i tuoi” / “i suoi” si usano spesso nella lingua parlata per indicare i genitori.

b. Seguite le indicazioni del manuale procedendo come illustrato nell'introduzione a p. 15 (*La grammatica*). Guidate così gli studenti a ricostruire le seguenti regole: 1. L'articolo *si usa* con i nomi di parentela al plurale e *non si usa* con i nomi di parentela al singolare; 2. Con il possessivo *loro* l'articolo *si usa* al plurale e al singolare. Poiché questa regola è difficile da memorizzare, potete eventualmente fare in classe l'esercizio 11 a pagina 177.

Soluzioni:

a. nipoti; sorella; nipote; sorella; nonni; nipoti; madre; padre; fratello; sorella; fratello; zio

b. Davanti ai possessivi l'articolo *si usa* con i nomi di parentela *al plurale*. Davanti ai possessivi l'articolo *non si usa* con i nomi di parentela *al singolare*. Con il possessivo *loro* l'articolo *si usa* al plurale e al singolare.

13 La mia famiglia

(PARLARE)

Obiettivo: **a.** – **b.** descrivere una famiglia.

Procedimento: **a.** Fate lavorare gli studenti individualmente, dite loro di leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Poi date inizio all'attività.

b. Ora formate delle coppie e lasciate agli studenti il tempo per parlare. Prima di dare il via all'attività, evidenziate le espressioni utili contenute nello specchietto *Lingua*. Poi procedete come indicato a p. 13 dell'introduzione (*Produzione orale*). Poiché l'albero genealogico stampato nel libro non offre molto spazio, potete dare agli studenti l'ingrandimento che trovate nell'apposita scheda 10 alla fine di questo documento.

Conclusa la produzione e prima di avviare l'attività finale, tornate al disegno che si trova in basso a destra di pagina 105 e che riporta due battute del dialogo analizzato. Dite agli studenti di leggere le battute guardando bene l'immagine (in particolare la posizione delle due donne rispetto alla 'foto' e i gesti delle mani) e chiedete che differenza c'è, secondo loro, tra *questo* e *quello*: entrambi sono dei dimostrativi, ma che cosa indica l'uno e che cosa indica l'altro? Invitateli a parlarne con un compagno e lasciate loro un po' di tempo per ragionare. Riportate poi il discorso in plenum ed esortateli a formulare la regola (*questo* si usa per indicare ciò che è vicino e *quello* per indicare ciò che è lontano).

14 La pagina web del nostro corso

(SCRIVERE E PARLARE)

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'introduzione a pagina 14 (*Compiti di gruppo*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Obiettivo: riflettere sul linguaggio del corpo e sul suo significato nelle diverse culture.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, dite agli studenti di pensare a una conversazione fra italiani (a cui hanno assistito in vacanza o che hanno visto in un film / alla TV o che qualcuno gli ha descritto): che cosa salta all'occhio? Raccogliete le idee, che saranno probabilmente la rapidità con cui le persone parlano, il volume della voce, la tendenza a 'parlare tutti contemporaneamente' e a 'parlare con le mani'. Sottolineate che elementi come la velocità di eloquio, la modulazione della voce, la distribuzione dei turni di parola, l'uso dei gesti (ed altri ancora, come la distanza fisica fra interlocutori ecc.) si uniscono alle parole per caratterizzare la comunicazione fra persone appartenenti a una determinata cultura e sono presenti perciò – in grado e forme diversi – in tutte le culture. Se si vuole imparare una lingua, bisogna dunque occuparsi anche di questi aspetti e qui ci si occuperà dei gesti. Fate aprire il libro a p. 107, pregate gli studenti di coprire con un foglio il punto **b** e di concentrarsi sulle fotografie (facendo attenzione anche alle frecce che indicano la direzione del movimento nelle foto 3 e 6). Formate delle coppie e dite di fare ipotesi sul significato dei gesti raffigurati, come richiesto nella consegna. Lasciate qualche minuto per parlare.

b. Dite agli studenti di scoprire il punto **b** e di provare, individualmente, ad abbinare ogni foto ad una frase. Seguiranno il confronto in coppia e la verifica in plenum: chiederete alla classe di fornirvi le soluzioni e darete 'vita' alle 8 situazioni pronunciando le battute accompagnate dal gesto opportuno.

c. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base delle domande poste dal libro. Concludete riportando il discorso in plenum e chiedendo ai gruppi che cosa è venuto fuori dalla discussione. Fate presente che il linguaggio non verbale è un campo di studio molto vasto che richiede tempo e capacità di osservazione. Per

riprendere il tema potrete proporre un gioco di memoria da realizzare con la scheda che trovate nell'apposita rubrica alla fine di questo documento.

Soluzione:

1 → Ma che vuoi? 2 → Che furbo!

3 → È ora di andare. 4 → Parla troppo. 5 → Hai avuto paura, eh! 6 → Se la intendono.

7 → È al bacio. 8 → Costa molto.

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Beschreiben Sie eine Person, die Sie gut kennen z.B. einen Freund / eine Freundin oder einen Nachbar / eine Nachbarin.

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione alla fine dell'eserciziario (p. 179) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE

“Nachdenken über das Lernen”

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: approfondire la riflessione sul linguaggio non verbale.

Procedimento: **a.** Trovate la scheda per svolgere l'attività nell'apposita rubrica alla fine di questo documento (p. 122). Ricollegatevi alle riflessioni fatte nella pagina *IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO* e chiedete agli studenti con quali parti del corpo parliamo, oltre alla bocca e – come osservato nella pagina interculturale – alle mani. Trascrivete le risposte alla lavagna o su una slide in modo tale che ne risulti una sorta di mappa

concettuale al centro della quale *scriverete linguaggio non verbale*. Evidenziate l'importanza comunicativa di questo linguaggio riportando a voce quanto è scritto nella breve introduzione a questa rubrica. Invitate quindi gli studenti a guardare attentamente le foto. Formate poi delle copie e fate svolgere il primo compito. Lasciate un po' di tempo per parlare e poi raccogliete le idee in plenum evidenziando anche la soggettività dell'interpretazione.

Se avete una classe a cui piace recitare, potete scegliere un dialogo delle lezioni precedenti – per esempio quello della lezione 6, punto 9, che si presta particolarmente per l'emozionalità – e invitare gli studenti a drammatizzarlo. La drammatizzazione potrà essere 'classica' (con parole e gesti) o muta (solo con i gesti). Fate riscoltare il dialogo dicendo agli studenti di chiudere gli occhi e immaginare le persone impegnate nella conversazione: quali emozioni si 'sentono'? Quali gesti potrebbero esprimerle? Date poi una decina di minuti di tempo per discutere e preparare la 'scenetta', avendo cura di assegnare a ogni coppia un certo spazio di lavoro in modo che non si disturbino a vicenda. Se gli studenti lo desiderano, farete naturalmente ascoltare ancora il

dialogo. Potete stabilire voi se la scena dovrà essere rappresentata come telefonata (qual è nella registrazione dell'unità 6) o come conversazione a tu per tu (immaginando che la conversazione avvenga a casa, al ritorno di Sergio dal seminario), oppure potete lasciare la decisione agli studenti: in tal caso, nella fase successiva potrete invitare gli 'spettatori' a osservare, durante la 'recita', come cambia la gestualità nelle due situazioni e concludere l'attività raccogliendo in plenum le osservazioni. Invitate quindi ogni coppia/gruppo a recitare la propria scenetta e alla fine la classe sceglierà la rappresentazione migliore dal punto di vista della gestualità.

b. Formate dei gruppi e fate svolgere il secondo compito. Se questa lezione dovesse cadere alla fine del semestre, meglio ancora: per lo scambio di osservazioni ci si darà appuntamento al semestre successivo, sfruttando così anche le esperienze delle vacanze. In ogni caso, non dimenticate di riservare un po' di tempo di una delle prossime lezioni alla conclusione di quest'attività.

Foto dell'eserciziario

pagina 175 → Venezia

Finalmente è venerdì!

Tema: prenotare un weekend – proporre mete per un weekend.

Obiettivi comunicativi: dire in quali regioni o città si è già stati; capire una semplice offerta di viaggio; informarsi su un albergo; prenotare un albergo; parlare del tempo; scrivere una cartolina dalle vacanze.

Grammatica e lessico: il *si* impersonale; il verbo *dovere*; il *ci* locativo; i numeri da 100 a 1000; i nomi delle stagioni; lessico su albergo, attività turistiche, tempo atmosferico, mezzi di trasporto extra-urbani.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivi: introdurre il tema della lezione; riutilizzare lessico e strutture delle lezioni precedenti (in particolare 5, 6, 8) per preparare la cornice nella quale verranno inseriti gli elementi nuovi.

Procedimento: Chiedete agli studenti che cosa vedono a p. 109, se riescono a riconoscere le località in cui sono state scattate le foto e se qualcuno ci è già stato. Mirate a risposte sintetiche che servano a introdurre l'attività 1 senza togliere contenuti. Formate quindi dei gruppi, fate leggere le domande, accertatevi che siano chiare e invitate gli studenti a raccontare liberamente. Concludete riportando l'attività in plenum per fare un breve sondaggio: dove sono già stati i corsisti? Quali zone d'Italia sono già note e quali invece del tutto sconosciute?

Soluzione:

foto in alto a sinistra → Capri (Napoli); foto in alto a destra → Palermo, Cattedrale; foto in basso a sinistra → Trento, Piazza del Duomo; foto in basso a destra → Roma, il Colosseo

Scheda informativa

Napoli è il capoluogo della Campania ed è il terzo comune italiano per numero di abitanti (oltre 900.000). Nel 1995 l'UNESCO ha riconosciuto il suo centro storico patrimonio mondiale dell'umanità. Nel Golfo di Napoli, sovrastato dal Vesuvio, ci sono alcune delle più belle isole italiane, come Capri, Ischia e Procida.

Palermo è il capoluogo della Sicilia con oltre 600.000 abitanti, è il quinto comune italiano per numero di persone. È il principale centro culturale, storico ed economico della Sicilia. La Cattedrale fu costruita nel 1185 su un'area precedentemente occupata da una moschea; vi sono conservati i sepolcri di Federico II di Svevia e di altri noti personaggi.

Trento è una città del Trentino-Alto Adige di circa 100.000 abitanti. Nella foto si vedono la Fontana di Nettuno e la Torre Civica che si trovano nella Piazza del Duomo.

Roma, capitale della Repubblica Italiana e capoluogo della regione Lazio, è il comune italiano più popoloso (circa 2.700.000 abitanti) e più esteso. Il **Colosseo**, o Anfiteatro Flavio, è forse il monumento più noto dell'antichità romana, il simbolo indiscusso della città di Roma. Fu completato sotto l'imperatore Tito nell'80 d.C. e ospitava giochi gladiatorii e combattimenti con gli animali. È il sito archeologico più visitato d'Italia.

2 Vacanze per tutte le stagioni

(PARLARE E LEGGERE)

Obiettivi: **a.** introdurre i nomi delle stagioni ed esercitare la produzione orale; **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta (siti dedicati al turismo); **c.** – **d.** commentare offerte turistiche esprimendo preferenze.

Procedimento: **a.** Questo punto si divide in due parti. Prima dite agli studenti di abbinare i nomi dei mesi (noti dalla lezione 6, pagina 72) alle stagioni. Fate confrontare in coppia e poi controllate in plenum. Poi formate delle coppie e lasciate gli studenti liberi di parlare. Tenete presente che il lessico relativo al tempo meteorologico verrà trattato nel punto 8.

b. – **c.** Fate leggere la consegna e i titoli stampati sotto il terzo testo. Accertatevi che i compiti siano chiari e procedete come illustrato nell'introduzione a pag. 10 (*Gli input scritti*).

d. Formate delle coppie e invitate gli studenti a dirsi quale offerta preferiscono e perché.

Soluzioni:

a. inverno → dicembre, gennaio, febbraio; primavera → marzo, aprile, maggio; estate → giugno, luglio, agosto; autunno → settembre, ottobre, novembre

b. 1 → Alla scoperta del Monte Bondone con mamma e papà!; 2 → A passo di trekking tra misteri e leggende; 3 → TRENTODOC da degustare, MUSE da esplorare

c. (Soluzione possibile) ... una persona che ama la natura → 1 / 2; una persona che viaggia con i figli → 1; una persona che ama la cucina regionale → 3; una persona che vuole spendere poco → 2 / 3; una persona che ama scoprire le tradizioni locali → 2 / 3; una persona che vuole fare sport, ma anche rilassarsi → 2

Scheda informativa**Monte Bondone**

Si tratta di un vero e proprio gruppo montuoso a ovest di Trento tra le valli dell'Adige e del Sarca. La cima più alta del massiccio è il monte Cornetto (2180 m).

MUSE

Inaugurato nel 2013, è il nuovo Museo delle Scienze di Trento. Opera nel campo delle scienze naturali, con particolare attenzione al territorio alpino e alla cultura trentina. Propone esposizioni di storia naturale, compie ricerche, organizza attività educative per la scuola ed eventi culturali.

Le Strade del Vino e dei Sapori del Trentino

Attraverso le "Strade del Vino e dei Sapori" si può conoscere il Trentino in modo diverso, seguendo percorsi geografici ed enogastronomici. Le Strade esistenti sono sette. Si tratta di percorsi in territori ad alta vocazione vitivinicola e rurale caratterizzati, per esempio, dalla presenza di vigneti e cantine di aziende agricole, da lavorazioni e produzioni agroalimentari tipiche. Costituiscono uno strumento di promozione per valorizzare l'offerta enoturistica e le produzioni di questo territorio.

Castello del Buonconsiglio

È il più grande e importante monumento nella regione del Trentino e Sudtirolo. Costruito a partire dal XIII secolo sul sito di un *castrum* romano, si è sviluppato nel corso dei secoli con una serie di edifici circondati da una cinta muraria. Al suo interno si trovano numerose opere d'arte, fra cui gli affreschi dei fratelli Dossi, del Romanino e del Fogolino. Residenza dei Principi Vescovi fino all'epoca napoleonica, oggi è un importante museo.

3 I numeri: le centinaia

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre i numeri da 100 a 1000.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a completare la tabella cercando nei testi del punto 2 le cifre necessarie (i prezzi delle offerte).

b. Formate delle coppie, fate leggere le regole del gioco (compreso l'esempio) e accertatevi che siano chiare. Dite che ripetano l'operazione più volte, cambiando di volta in volta ruolo, e stabilite la durata del gioco.

Soluzione:

134 = centotrentaquattro; 268 = duecentosessantotto; 290 = duecentonovanta; 312 = trecentododici; 477 = quattrocentosettantasette; 514 = cinquecentoquattordici; 554 = cinquecentocinquantaquattro

4 Vorrei prenotare una camera

(PARLARE, ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** prepararsi all'ascolto riflettendo sulle proprie esigenze in albergo e scoprendo alcune parole chiave; **b.** – **d.** sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Se necessario, spiegate il lessico nuovo senza però soffermarvi sul *si* impersonale, che verrà trattato al punto 5.

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato a p. 8 dell'introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. – **d.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato a p. 9 dell'introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

b. La persona si informa per l'inverno e vuole viaggiare con il marito.

c. Quanto viene la camera?; La prima colazione è compresa?; L'albergo ha un centro benessere?

d. 2 pernottamenti, Trentino Guest Card, visite gratuite ad attrazioni come l'Arena di Verona

Trascrizione:

(Track 37)

- Hotel Montana, buongiorno.
- ▲ Buongiorno. Senta, io vorrei prenotare una camera doppia per un fine settimana, da venerdì a domenica. Ma sul sito non ho trovato nessuna informazione sulle offerte per l'inverno.
- Eh, sì, perché siamo in estate, le offerte per l'inverno le mettiamo sul sito in settembre. Lei a che periodo è interessata?
- ▲ Allora, o dal 7 al 9 dicembre, per il ponte dell'Immacolata, oppure la settimana successiva dal 14 al 16. È possibile?
- Beh, sì, certo.
- ▲ Va bene, allora per il fine settimana dal 7 al 9, quanto viene la camera?
- Dunque... vediamo... 320 euro complessivi, in camera classic, mezza pensione.
- ▲ Ok. E la prima colazione è compresa?
- E sì, certo. La prima colazione e la cena.
- ▲ Ah, giusto! E senta, l'albergo è vicino alle piste da sci, vero?
- Siamo a 100 metri dalle piste, signora.
- ▲ Benissimo. E per arrivare a Trento si deve usare la macchina?
- Beh, si può usare la macchina, ma non è necessario perché c'è un servizio bus per Trento molto comodo.
- ▲ Ok.
- Con un soggiorno di almeno due notti potete utilizzare la Trentino Guest Card che consente di viaggiare liberamente su tutti i trasporti pubblici in Trentino, treni compresi...
- ▲ Ah.... E lo skibus è compreso?
- Sì.
- ▲ Ah, benissimo. Ed è compreso anche lo ski-pass?
- Sì, ma a partire da un soggiorno di tre notti.
- ▲ Capisco. Ah... ma scusi, con la Trentino Guest Card si fanno anche visite guidate in città? Perché sa, è mio marito che va a sciare, io no, però non vorrei stare in albergo tutto il giorno.
- Guardi, con la Trentino Guest Card si possono visitare gratuitamente molti castelli e musei, per esempio il Museo delle Scienze o anche l'Arena di Verona. Riceve sconti su tante attività... In ogni caso, se vuole, possiamo anche organizzare un'offerta personalizzata.

- ▲ Ah, benissimo! Eh... un'ultima cosa: l'albergo ha un centro benessere o una zona relax o...
- Sì. Abbiamo un'oasi benessere con la piscina, la sauna finlandese, massaggi...
- ▲ Oh, perfetto. E per la prenotazione che cosa devo fare?
- Può prenotare online sul nostro sito oppure direttamente...
- ▲ Va bene, grazie mille per le informazioni. Parlo con mio marito e poi prenoto online. Arrivederci!
- Grazie a Lei e arrivederci!

5 Si può o non si può?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: riflettere sull'uso del *si* impersonale.

Procedimento: **a.** – **c.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'introduzione a p. 14 (*La grammatica*) per guidare gli studenti a ricavare quanto segue: la struttura *si* + verbo corrisponde per significato al tedesco *man* + verbo, però, diversamente da quest'ultimo, *si* concorda con il sostantivo a cui *si* riferisce; il verbo è al singolare quando *si* riferisce a un sostantivo al singolare, è invece al plurale quando *si* riferisce a un sostantivo al plurale.

Nella prima frase compare inoltre il verbo *dovere*: esortate gli studenti a dedurre il significato in base al contesto e richiamate l'attenzione sullo specchietto a pagina 113, dove si trova l'intera coniugazione (utile per la produzione al punto 7). Come gli altri verbi irregolari, anche *dovere* è facilmente rintracciabile nella tabella in terza di copertina.

Foto a pagina 112: Trento

Soluzioni:

- b.** si possono; si può
- c.** si + *verbo singolare* + sostantivo singolare;
si + *verbo plurale* + sostantivo plurale

6 Che cosa si fa in vacanza?

(SCRIVERE)

Obiettivo: fissaggio della struttura appena introdotta.

Procedimento: **a.** Fate svolgere l'esercizio individualmente. Seguiranno, come al solito, il confronto in coppia e la verifica in plenum.

b. Seguite le indicazioni del manuale facendo svolgere questo compito individualmente. Poi invitate gli studenti a dire a un compagno che cosa hanno scritto. Se possibile, formate delle coppie di persone che non abitano proprio nella stessa località; altrimenti esortate a verificare se le proposte per la medesima città siano simili o diverse.

Soluzione:

a. Si scopre la natura.; Si osservano le stelle.; Si visita il centro storico.; Si portano i bambini al parco giochi.; Si prova la cucina regionale.; Si comprano i prodotti locali.; Si fa sport.

7 Una prenotazione

(PARLARE, SCRIVERE)

Obiettivi: **a.** esercitarsi ad eseguire una prenotazione telefonica; **b.** esercitarsi ad effettuare una prenotazione via Internet.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie, spiegate agli studenti che faranno un gioco di ruolo e dite loro di stabilire, innanzi tutto, chi è il turista e chi è il/la receptionist. Raccomandate che ognuno legga solo le istruzioni relative al proprio ruolo (per evitare che leggano anche il resto potete fotocopiare le consegne e incollarle su cartoncini da distribuire in base ai ruoli): in particolare A non dovrà dare nemmeno un'occhiata a pagina 123. Accertatevi che il compito sia chiaro e procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione scritta*).

8 Una cartolina dalle vacanze

(LAVORARE CON IL LESSICO, LEGGERE)

Obiettivi: **a.** introdurre il lessico di base relativo al tempo meteorologico; **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **c.** – **d.** imparare a scrivere una cartolina dalle vacanze.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale. Per due simboli (pioggia e freddo) gli studenti non troveranno le espressioni adatte perché le dovranno cercare nella cartolina successiva.

b. Dite agli studenti di scorrere rapidamente la cartolina per trovare le espressioni da abbinare agli ultimi due simboli del punto a (*piove, fa freddo*). Dite poi di leggere la cartolina per capire in generale che cosa scrive Rita all'amica e da dove. Seguirà uno scambio di informazioni in coppia. Infine invitate gli studenti a rispondere alla domanda in basso (E da voi, che tempo fa oggi?).

c. Invitate gli studenti a cercare nella cartolina le espressioni che assolvono alle funzioni comunicative elencate e a trascriverle nelle righe vuote. Dite poi di confrontare con un compagno e infine verificate in plenum.

d. Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere il compito in coppia e poi verificate in plenum.

Soluzioni:**a.**

È brutto.



Nevica.



C'è (il) vento.



C'è la nebbia.



C'è il sole.



Fa caldo.

Ci sono
25° (gradi).

25° C

b. piove; fa freddo**c.** 1 Cara...; 2 sono...; 3 È veramente bello!; 4 Abbiamo avuto un tempo splendido.; 5 ho fatto..., ho visto...; 6 Tanti saluti.**d.** Un abbraccio → 6; Ciao Martina! → 1; Baci → 6; La città è stupenda → 3; A presto, Ci sentiamo, Cari saluti → 6**Scheda informativa**

Lago del Mis si trova nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. È un lago artificiale risultato di una diga, alta 91 metri e lunga 220, costruita nel 1962.

Il Museo Etnografico di Belluno si trova nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ed è aperto al pubblico dal 1997. È sede di mostre permanenti e temporanee per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale bellunese.

9 Una cartolina di gruppo

(SCRIVERE)

Obiettivo: esercitarsi a scrivere una cartolina (in forma ludica).

Procedimento: Formate dei gruppi di 6 persone. Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Se gli studenti non si possono dividere per 6, riducete il numero dei passi, per esempio accorrandone due, oppure dite che un membro del gruppo dovrà svolgere due punti invece di uno. Procedete poi come indicato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione scritta*).

10 Quando ci vai?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** mettere a fuoco l'uso del *ci* locativo; **b.** automatizzare l'uso del *ci* locativo.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'introduzione a p. 14 (*La grammatica*). Stabilito che *ci* si riferisce al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, chiedete agli studenti a che scopo si usa questa particella (allo scopo di non ripetere continuamente un'indicazione di luogo già citata).

b. Fate leggere il compito (compreso l'esempio) e accertatevi che sia chiaro. Assegnate qualche minuto per la formulazione delle domande tenendovi a disposizione per eventuali richieste d'aiuto. Formate poi delle coppie: a turno, gli studenti porranno le domande e risponderanno a quelle del compagno.

Soluzione:

Ci si riferisce a "Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi".

11 Che cosa fai in vacanza?

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: **a.** Riprendere lessico noto relativo al campo semantico vacanza e ampliarlo; **b.** Parlare di attività da svolgere in vacanza; **c.** Fare il punto su alcune collocazioni (verbo / sostantivo, verbo con o senza preposizione / con o senza articolo); **d.** Parlare di attività da svolgere in vacanza.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di abbinare le attività alle foto. Fateli confrontare in coppia e poi controllate in plenum.

b. Formate dei gruppi di tre e procedete poi come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

c. Seguite le indicazioni del manuale, dite agli studenti di leggere la consegna e l'esempio, accertatevi che abbiano capito e poi date inizio all'attività.

d. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Foto a pagina 116: (da sinistra a destra e dall'alto verso il basso) Roma, Vaticano; monastero di Subiaco, Lazio; chiesa di San Miniato al Monte, Firenze

Soluzioni:

a. (da sinistra a destra) 4 → fare un lungo viaggio a piedi; 5 → partecipare a un viaggio organizzato; 1 → fare un'escursione in montagna; 7 → fare un giro in barca / in battello; 6 → visitare una chiesa / un castello; 9 → fare meditazione in un convento; 8 → fare un tour in bicicletta; 3 → andare in campeggio; 6 → fare una gita al lago

c. (Soluzioni possibili)

andare in barca; andare in battello; andare al lago; andare a piedi; andare in campeggio; andare a cavallo; andare a teatro; andare a cena fuori; andare in bicicletta; andare in discoteca; andare in palestra; andare al bar; andare al ristorante; fare un giro a piedi / a cavallo; fare un tour; fare un viaggio; fare una gita a piedi / in barca / in battello / al lago; fare un'escursione, fare colazione al bar

12 Un week-end in Italia

(PARLARE, SCRIVERE E LEGGERE)

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica della decima lezione.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'introduzione a pagina 14 (*Compiti di gruppo*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO**Le nostre feste**

Obiettivo: scoprire le feste italiane e confrontarle con quelle del proprio Paese.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, e in plenum, chiedete agli studenti se conoscono qualche festa italiana. Se qualche studente ne conosce qualcuna, chiedetegli di parlarne ai compagni (eventualmente scrivete alla lavagna le feste che emergeranno). Poi fate aprire il libro e dite agli studenti di leggere le feste dell'elenco e collegarle alle fotografie corrispondenti. Fate svolgere il compito in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum. Potete anche mostrare il calendario delle feste (Wandkalender) scaricabile dal nostro sito.

b. Fate agli studenti le due domande e parlatene in plenum.

c. Dividete la classe in piccoli gruppi e affidate ad ogni gruppo il compito di scegliere una festa e cercare in Internet ulteriori informazioni, seguendo le domande guida. Se non disponete di computer in classe potete affidare l'attività come compito a casa. Magari suggerendo agli studenti di vedersi (qualora fosse possibile) e svolgere il compito insieme. I gruppi potranno relazionare i risultati delle ricerche alla classe nella lezione successiva.

Foto a pagina 117: Pisa (foto 1)

Soluzione:

a. 1 → San Silvestro (31 dicembre); 2 → Pasqua; 3 → Immacolata Concezione (8 dicembre)/ Ferragosto (15 agosto); 4 → Epifania (6 gennaio); 5 → Festa della Repubblica (2 giugno); 6 → Natale (25 dicembre)

DOSSIER E AUTOVALUTAZIONE

Dopo aver svolto tutta la lezione potete dare agli studenti il seguente compito da svolgere a casa (la consegna è per questo in tedesco).

Das Wetter in Ihrer Stadt. Schreiben Sie eine Woche lang ein Wetter-Tagebuch und beschreiben Sie darin jeden einzelnen Tag. Wie ist das Wetter morgens und abends? Berichten Sie.

Invitate gli studenti ad archiviare questi esercizi extra in un apposito quaderno. Ne uscirà un dossier personale.

Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione alla fine dell'eserciziario (p. 185) per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE**“Nachdenken über das Lernen”**

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sull'uso delle immagini come sussidio per la comprensione di testi scritti; imparare a decodificare segnali stradali italiani.

Procedimento: **a.** Trovate la scheda per svolgere l'attività nell'apposita rubrica alla fine di questo documento (p. 123). Dite a voce quello che è scritto nell'introduzione, poi fate svolgere il compito individualmente e infine verificate in plenum.

b. Fate svolgere il compito rapidamente in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia, verifica in plenum.

c. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a svolgere l'attività, che in realtà consiste nella progettazione di un compito per casa. Se questa lezione cadrà alla fine del semestre, tanto meglio: per lo scambio di informazioni ci si darà appuntamento al semestre successivo facendo così tesoro dei materiali raccolti durante le vacanze. Non dimenticate, in una delle lezioni successive, di dedicare un po' di tempo alla conclusione di quest'attività.

Soluzioni:

a. scuolabus – c; scuola – b; polizia – a; vigili del fuoco – d; stazione – f; ospedale – g; traghetto – e

b. 2, 1

Foto dell'eserciziario

pagina 183 → Firenze; Austria, Lech in Vorarlberg; Sardegna, Costa Smeralda

pagina 184 → Siena (in alto); Grosseto (in basso)

Ancora più chiaro 3

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica delle lezioni 8–10.

Procedimento: Seguite il procedimento illustrato nell'introduzione a p. 25 (Ancora più chiaro) integrandolo con le indicazioni specifiche del manuale.

Alla fine del ripasso potete lavorare in classe con un video, come indicato nel libro a p. 122 in fondo a destra. Le attività si trovano sul sito: www.hueber.de/chiaro-nuova-edizione.

Test Unità 8–10

A pagina 186 si trova un test a scelta multipla concepito come compito individuale da svolgersi a casa. Le soluzioni si trovano a pagina 262 del manuale (Lösungen zum Arbeitsbuch).

Italienisch in meinem Alltag

Ciao, espresso, bravo! – In meinem Alltag begegnen mir hin und wieder italienische Wörter, z. B. auf Plakaten, in der Werbung, in Radio- bzw. Fernsehsendungen usw. Das könnte ich nutzen, um mir das Erlernen der Sprache zu erleichtern.

«Meine» Wörter der letzten Woche: Die Wörter meines Nachbarn:

Mit welchen Sinnen lerne ich am besten?

a Lassen Sie sich von einem anderen Kursteilnehmer die Wörter in der linken Spalte vorlesen. Hören Sie genau zu und lesen Sie mit. Überlegen Sie, mit welchem Sinn Sie die Wörter wahrnehmen. Hören Sie, sehen Sie, schmecken Sie, spüren Sie oder riechen Sie sie? Kreuzen Sie Ihre allererste, spontane Assoziation an. Zählen Sie anschließend die Kreuze in jeder Spalte: Welche Spalte hat die meisten Kreuze? Welche Wahrnehmungsart ist bei Ihnen besonders ausgeprägt?

| |  |  |  |  |  |
|----------|--|--|---|--|--|
| pasta | | | | | |
| stazione | | | | | |
| mercato | | | | | |
| mare | | | | | |
| opera | | | | | |
| albergo | | | | | |
| piazza | | | | | |
| moda | | | | | |
| macchina | | | | | |
| sole | | | | | |

Illustrationen: Hueber Verlag / Virginia Azañedo, München

b Jetzt weiß ich, zu welcher Wahrnehmungsart ich neige. Was kann ich also machen, um Italienisch effektiv zu lernen? Zusammen mit einem anderen Kursteilnehmer habe ich folgende Tipps erarbeitet:

Meine Ziele

Ich besuche jetzt regelmäßig den Italienischkurs, aber welche Ziele möchte ich wirklich erreichen? Denken Sie an einige konkrete Situationen, in denen Sie ihre Italienischkenntnisse anwenden möchten, und schreiben Sie sie hier auf.

Telefongespräche im Büro
Briefe an Freunde / Verwandte

Wie sieht mein Lernplan aus?

- Ich kann regelmäßig zu Hause üben.
- Ich habe kaum Zeit, um zu Hause zu lernen.
- Ich möchte schnell vorankommen.
- Ich möchte es ruhig angehen.
- Meine wichtigsten Ziele möchte ich bis _____ erreicht haben.

Wege zum erfolgreichen Lernen

a Wie kann ich erfolgreich lernen, obwohl ich wenig Zeit habe?

b Was kann ich neben dem Kurs noch machen, um meinen Zielen näher zu kommen?
Zusammen mit einem anderen Teilnehmer habe ich folgende Tipps erarbeitet:

Wie merke ich mir am besten Informationen oder Grammatikregeln?

a Wie merken Sie sich Informationen oder auch Grammatikregeln?
Lernen Sie am besten mit den Augen, über das Hören oder durch Bewegung?
Denken Sie an Erfahrungen aus Ihrem Alltag oder auch an Lernsituationen und kreuzen Sie an.

| Ich behalte Informationen / Lerninhalte ... | schlecht | schon besser | am besten |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1 wenn ich sie höre (Radio, CD usw.). | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 wenn ich einen Text lese. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 wenn ich mir Notizen mache. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 wenn ich Bilder sehe (Fotos usw.). | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 wenn ich mich beim Lernen bewege. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 wenn ich mündliche Erklärungen bekomme. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 wenn ich schriftliche Übungen mache. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8 wenn ich bunte Seiten vor mir habe. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 wenn ich laut vorlese bzw. nachspreche. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

b Wo sammeln Sie die meisten Punkte? Zählen Sie zusammen!

schlecht = 0 Punkte

schon besser = 1 Punkt

am besten = 2 Punkte

a) Hören

b) Sehen

c) Machen

Nr. 1 _____ Punkte

Nr. 2 _____ Punkte

Nr. 3 _____ Punkte

Nr. 6 _____ Punkte

Nr. 4 _____ Punkte

Nr. 5 _____ Punkte

Nr. 9 _____ Punkte

Nr. 8 _____ Punkte

Nr. 7 _____ Punkte

Gesamt _____ Punkte

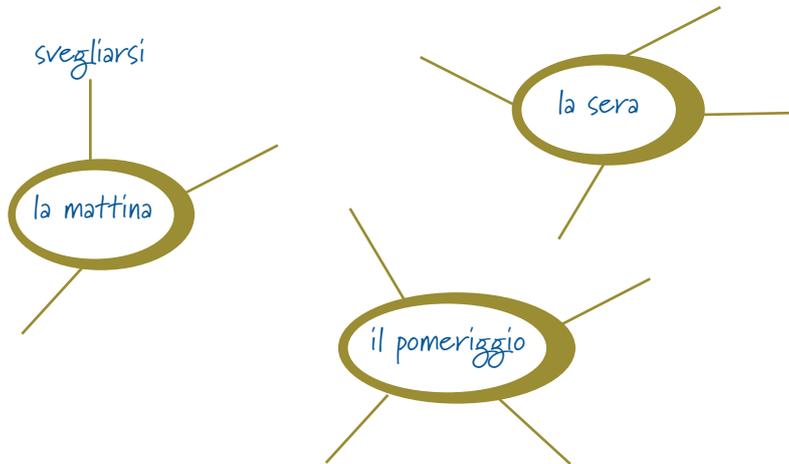
Gesamt _____ Punkte

Gesamt _____ Punkte

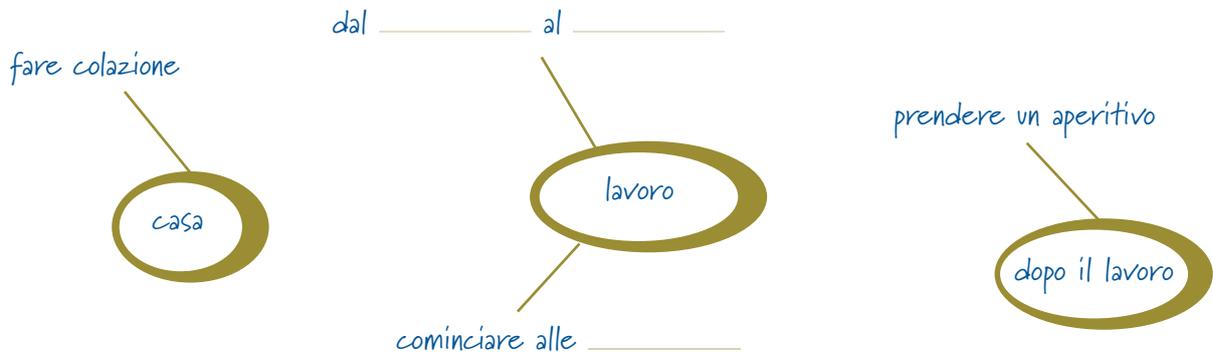
c Die meisten Menschen sind «Mischtypen», es empfiehlt sich daher mit allen Sinnen zu lernen. Aber wenn Sie Lernmethoden anwenden, die Ihrem bevorzugten Lernmodus entsprechen, können Sie Ihren Lernerfolg steigern. Suchen Sie also andere Kursteilnehmer, die Ihren Lernmodus bevorzugen, und sammeln Sie gemeinsam Tipps und Tricks.

Wortschatz lernen

a In dieser Lektion habe ich viele neue Ausdrücke rund um das Thema «Alltag» kennengelernt. Wie schaffe ich nun Ordnung, damit ich diese Vokabeln systematisch lernen kann? Kann ich sie vielleicht nach Tageszeiten ordnen? Versuchen Sie, das Schema zu ergänzen.



Oder ordne ich sie lieber um einen bestimmten Begriff herum? Versuchen Sie, das Schema zu ergänzen.



b Welche Möglichkeiten gibt es sonst noch?

Zusammen mit einem anderen Kursteilnehmer habe ich folgende Tipps erarbeitet:

Unbekannte Vokabeln erschließen

a In den italienischen Texten, die ich lese, kommen immer wieder Wörter vor, die ich nicht kenne. Wie kann ich diese Vokabeln erschließen? Lesen Sie den folgenden Text.

KICK-OFF

Ristorante, Pub, Pizzeria, Osteria in zona Esquilino. Giardino privato con più di 300 coperti. Le specialità: primi piatti con pesce, secondi alla griglia, panini, crêpes, sfiziosità varie. Musica dal vivo dal martedì al sabato; possibilità di vedere sul maxischermo le partite di calcio. **Chiuso il lunedì.**

(da: www.romaexplorer.it)

b Was hat mir geholfen, unbekannte Wörter zu erschließen?

Ich habe Wörter aus meiner Muttersprache abgeleitet.

Ich habe Wörter aus anderen Fremdsprachen abgeleitet.

Ich habe versucht, Wörter aus dem Kontext zu verstehen.

Ich habe versucht, Wörter aus den mir bekannten Bestandteilen zu erschließen.

c Vergleichen Sie jetzt Ihre Antworten mit denjenigen Ihrer Nachbarn und tauschen Sie Erfahrungen aus.

Die (italienische) Grammatik und ich.

Was trifft eigentlich auf mich zu?

Grammatiklernen fällt mir schwer. Ich finde Regeln verwirrend.

Grammatiklernen hilft mir. Ich will immer genau wissen, wie etwas funktioniert.

Grammatiklernen möchte ich schon, aber ich kenne viele Fachbegriffe nicht.

Ich muss gar keine Grammatik lernen: Fehler stören mich nicht, solange mein Gesprächspartner mich einigermaßen versteht.

Ich traue mich nicht, einfach draufloszureden; ich formuliere meine Sätze genau, bevor ich sie ausspreche.

Wie lerne ich Grammatik am besten?

Ich lasse mir die Regeln erklären / lese sie im Kursbuch und lerne sie auswendig.

Ich behalte die Regeln besser, wenn ich sie selbst entdeckt habe.

Regeln alleine kann ich mir nicht merken, ich brauche einen Beispielsatz dazu.

Ich mag ausführliche Erklärungen.

Graphische Darstellungen (Farben, Tabellen, Bilder) helfen mir mehr als Worterklärungen.

Ich brauche viele Übungen im Kursbuch / im Unterricht.

Klassische Übungen helfen mir wenig, ich formuliere lieber eigene Sätze.

Und wie lernen die anderen Kursteilnehmer?

Vielleicht haben sie gute Tipps!

Tauschen Sie sich so oft wie möglich mit den anderen Kursteilnehmern aus.

Hören und Verstehen

a Ich sitze im Zug in meiner Heimat. Mir gegenüber sitzen zwei italienische Touristen, die mich auf Italienisch um eine Auskunft bitten. Ich verstehe sie nicht genau, ...

- also stelle ich mich dumm und antworte grundsätzlich «Mi dispiace, non lo so».
- aber ich tue so, als ob ich sie verstehe und sage «Mi dispiace, non lo so».
- und bitte sie langsamer zu sprechen.
- und frage «Come, scusi?», «Può ripetere, per favore?»
- und versuche mir vorzustellen, welche Informationen sie benötigen könnten.
- und bitte sie, in einer anderen Sprache zu sprechen, die ich besser beherrsche.

b Welche Strategien könnten in dieser Situation erfolgreich sein? Warum? Tauschen Sie sich mit Ihren Lernpartnern aus.

c Wie trainiere ich das Hörverstehen? Was mache ich regelmäßig, was manchmal und was nur selten? Und was habe ich noch nie ausprobiert? Kreuzen Sie an. Wählen Sie dann mindestens eine Möglichkeit aus, die Sie demnächst ausprobieren möchten.

| | regelmäßig | manchmal | selten | noch nie |
|---|------------|----------|--------|----------|
| die Hördialoge mehrmals anhören | | | | |
| italienische Musik hören | | | | |
| italienische Radiosendungen hören | | | | |
| Filme in italienischer Sprache ansehen (und versuchen, immer häufiger ohne Untertitel auszukommen) | | | | |
| mit einem Tandem-Partner üben | | | | |
| Muttersprachler kennenlernen und Sie bitten, immer nur Italienisch zu sprechen | | | | |
| in meiner Stadt Veranstaltungen besuchen, bei der sich die Gelegenheit bietet, Italienisch zu hören | | | | |
| italienische Podcasts herunterladen | | | | |

Demnächst möchte ich...

Lesen und Verstehen

Wie lesen Sie italienische Texte? Machen Sie die Probe aufs Exempel!

a Decken Sie den Text ab. Lesen Sie die Überschrift, schauen Sie sich das Foto an und machen Sie sich Gedanken über den möglichen Inhalt des Textes.

Liberiamo l'aria, il 25 settembre a Modena la domenica senz'auto



© Getty Images/E+/RapidEye



B iciclette, passeggiate sportive e ad andatura *turistica*, camminate di benessere con gli amici a quattro zampe e poi giochi della tradizione, spettacoli e laboratori per grandi e piccoli e una *ciclo-lotteria* per beneficenza. Sono le numerose attività «ad emissione zero» aperte a tutti i cittadini nella domenica senz'auto in programma a Modena il 25 settembre. La giornata, che fa parte del progetto europeo «Citizens Mobi-

lità» sostenibile per i cittadini in Europa, prevede il divieto di circolazione dalle 9 alle 18 per tutti i veicoli a motore nell'area interessata dalle misure antinquinamento. Per l'occasione *Seta* e *aMo* mettono a disposizione un *biglietto famiglie* (4 persone al massimo) valido per tutto il giorno al costo di 4,50 euro. Il biglietto è disponibile sui mezzi in servizio urbano e si può acquistare direttamente dall'autista.

b Überfliegen Sie nun den Text, um Ihre Vermutungen zu überprüfen.

c Lesen Sie den Text langsamer. Versuchen Sie dabei Schlüsselwörter und Hauptaussagen zu erkennen.

d Was hat Ihnen geholfen den Text zu verstehen? Gehen Sie immer so vor? Oder vielleicht ganz anders? Denken Sie auch an die Lesetexte der Lektionen 1–7 und sprechen Sie mit anderen Kursteilnehmern über Ihre Erfahrungen.

(ridotto e adattato da: <http://www.sassuolo2000.it>)

Die außersprachliche Kommunikation

Etwa 55 % bis 70 % unserer Kommunikation ist außersprachlich. Nicht nur bestimmte Gesten, sondern die gesamte Körperhaltung ist oft recht informativ. So kann man eine Konversation bzw. Rede oft durch Beobachtung verstehen, ohne sie zu hören oder zu lesen.

a Was drücken beispielsweise diese Personen in jedem einzelnen Bild durch ihre Körperhaltung aus? Sprechen Sie mit einem Kursteilnehmer darüber.



links und Mitte © courtardpix-stock.adobe.com,
rechts © Thinkstock/istock/tostphoto

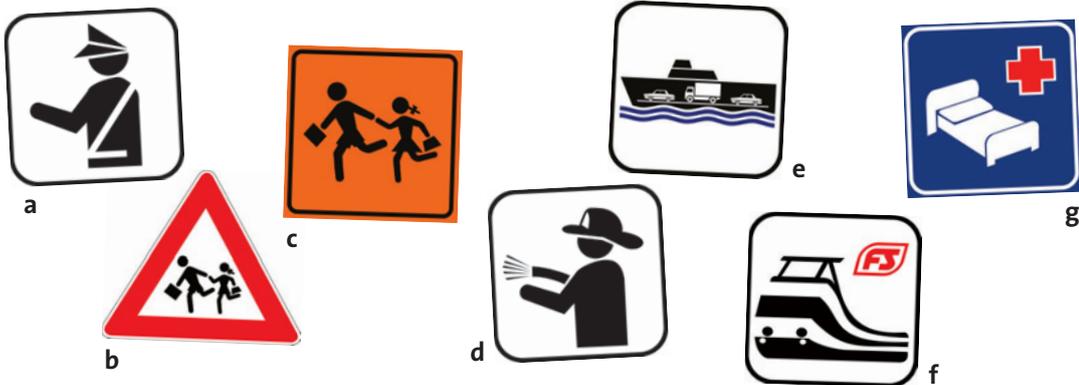
b Wo und wie können Sie Italiener beim Sprechen beobachten? Überlegen Sie sich einige Möglichkeiten (z. B. italienische Fußballspieler in der Bundesliga). Sammeln Sie Beobachtungen und tauschen Sie sich in der nächsten Kursstunde mit Ihren Partnern aus.

Nicht nur Wörter ... – Auf den Straßen Italiens

Nicht nur Wörter, sondern auch Bilder, Symbole, Piktogramme u. Ä. können Ihnen helfen, in Italien zurechtzukommen. Sie können Ihnen auch dabei helfen, unbekannte Vokabeln zu erschließen. Probieren Sie es aus.

a Ordnen Sie jedem Piktogramm «seine» italienische Bezeichnung zu.

- | | | | |
|--|-----------------------------------|------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> fermata dello scuolabus | <input type="checkbox"/> scuola | <input type="checkbox"/> polizia | <input type="checkbox"/> vigili del fuoco |
| <input type="checkbox"/> stazione ferroviaria | <input type="checkbox"/> ospedale | <input type="checkbox"/> traghetto | |



b Welcher Satz «gehört» zu welchem Schild?

- 1 Per parcheggiare si deve pagare.
- 2 Questo parcheggio è riservato ai disabili.



c Kennen Sie weitere italienische (Straßen-)Schilder mit Wort und Bild? Überlegen Sie sich einige Möglichkeiten, Beispiele zu sammeln (z. B. Internet, Urlaubsfotos usw.). Tauschen Sie sich in einigen Wochen mit Ihren Partnern aus und versuchen Sie gemeinsam, die «mitgebrachten» Schilder zu erschließen.

Schilder a-f: Mit freundlicher Unterstützung von VENETA sicurezza e segnaletica stradale s.r.l., Due Carrare – Padova.
Unten links: © Stephanie Pfeiffer, Eching. Unten rechts: © Giulia de Savorgnani, Regensburg

| | |
|--|-------------------------|
| <p>1 Wie viele Lektionen bietet das Lehrwerk?</p> | <hr/> <hr/> |
| <p>2 Gibt es Wiederholungseinheiten? Wenn ja, wie heißen sie?</p> | <hr/> <hr/> |
| <p>3 Auf welcher Seite fängt der Arbeitsbuchteil an?</p> | <hr/> <hr/> |
| <p>4 Wo befinden sich die Lösungen zu den Übungen des Arbeitsbuchteils?</p> | <hr/> <hr/> |
| <p>5 Gibt es Tests? Wenn ja, wo sind sie?</p> | <hr/> <hr/> |
| <p>6 Gibt es eine Grammatikübersicht? Wo fängt sie an?</p> | <hr/> <hr/> |
| <p>7 Wie kann ich mir einen Dialog anhören?</p> | <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> |
| <p>8 Wo kann man die Konjugation der unregelmäßigen Verben finden?</p> | <hr/> <hr/> |
| <p>9 Was bieten die Wortschatzlisten?</p> | <hr/> <hr/> <hr/> |
| <p>10 Welche Insel ist auf dem Umschlagfoto abgebildet?</p> | <hr/> <hr/> |

| | | | |
|---|--------------------------------------|---|--|
| Come si dice...? | Che cosa significa...? | Come si scrive...? | Come, scusi? |
| Come si pronuncia questa parola? | Può ripetere, per favore? | A che pagina? | Ho una domanda. |
| Non ho capito. | Non lo so. | Possiamo ascoltare il dialogo un'altra volta? | Lo può/puoi scrivere alla lavagna? |
| Quale esercizio dobbiamo fare? | Non ho ancora finito. | Può/Puoi parlare più lentamente, per favore? | Mi dispiace, la prossima volta non posso venire. |
| <i>Wie sagt man ...?</i> | <i>Was bedeutet ...?</i> | <i>Wie schreibt man ...?</i> | <i>Wie bitte?</i> |
| <i>Wie spricht man dieses Wort aus?</i> | <i>Können Sie bitte wiederholen?</i> | <i>Auf welcher Seite?</i> | <i>Ich habe eine Frage.</i> |
| <i>Ich habe nicht verstanden.</i> | <i>Ich weiß es nicht.</i> | <i>Können wir den Dialog bitte noch einmal hören?</i> | <i>Können Sie / Kannst du es an die Tafel schreiben?</i> |
| <i>Welche Übung sollen wir machen?</i> | <i>Ich bin noch nicht fertig.</i> | <i>Können Sie / Kannst du bitte langsamer sprechen?</i> | <i>Leider kann ich nächstes Mal nicht kommen.</i> |





| | | |
|---|---|---|
| commessa |  | rappresentante |
|  | giornalista |  |
| segretaria |  | medico |
|  | farmacista |  |
| impiegato |  | insegnante |
|  | operaio |  |



A UND B:

Sie sind in einer Bar. Sie bestellen etwas zu trinken und zu essen am Tresen. Wenn der Barkeeper Ihnen Ihre Speisen und Getränke serviert, möchten Sie gleich zahlen.

C:

Sie sind Barkeeper. Sie nehmen die Bestellungen Ihrer Gäste entgegen, servieren die Speisen und Getränke und nennen den Rechnungsbetrag. Vergessen Sie nicht, den Gästen ihren Kassenbon zu geben!



A UND B:

Sie sind in einer Bar. Sie bestellen etwas zu trinken und zu essen am Tresen. Wenn der Barkeeper Ihnen Ihre Speisen und Getränke serviert, möchten Sie gleich zahlen.

C:

Sie sind Barkeeper. Sie nehmen die Bestellungen Ihrer Gäste entgegen, servieren die Speisen und Getränke und nennen den Rechnungsbetrag. Vergessen Sie nicht, den Gästen ihren Kassenbon zu geben!

A UND B:

Sie sind in einer Bar. Sie bestellen etwas zu trinken und zu essen am Tresen. Wenn der Barkeeper Ihnen Ihre Speisen und Getränke serviert, möchten Sie gleich zahlen.

C:

Sie sind Barkeeper. Sie nehmen die Bestellungen Ihrer Gäste entgegen, servieren die Speisen und Getränke und nennen den Rechnungsbetrag. Vergessen Sie nicht, den Gästen ihren Kassenbon zu geben!

A UND B:

Sie sind in einer Bar. Sie bestellen etwas zu trinken und zu essen am Tresen. Wenn der Barkeeper Ihnen Ihre Speisen und Getränke serviert, möchten Sie gleich zahlen.

C:

Sie sind Barkeeper. Sie nehmen die Bestellungen Ihrer Gäste entgegen, servieren die Speisen und Getränke und nennen den Rechnungsbetrag. Vergessen Sie nicht, den Gästen ihren Kassenbon zu geben!



A UND B:

Sie sind in einem Restaurant und bestellen etwas zu trinken und zu essen. Benutzen Sie die Speisekarte aus gc oder wählen Sie Gerichte aus der Liste ga. Anschließend lassen Sie sich die Rechnung bringen.

C:

Sie sind Kellner/in in einem Restaurant. Sie nehmen die Bestellungen Ihrer Gäste entgegen.



A UND B:

Sie sind in einem Restaurant und bestellen etwas zu trinken und zu essen. Benutzen Sie die Speisekarte aus gc oder wählen Sie Gerichte aus der Liste ga. Anschließend lassen Sie sich die Rechnung bringen.

C:

Sie sind Kellner/in in einem Restaurant. Sie nehmen die Bestellungen Ihrer Gäste entgegen.

A UND B:

Sie sind in einem Restaurant und bestellen etwas zu trinken und zu essen. Benutzen Sie die Speisekarte aus gc oder wählen Sie Gerichte aus der Liste ga. Anschließend lassen Sie sich die Rechnung bringen.

C:

Sie sind Kellner/in in einem Restaurant. Sie nehmen die Bestellungen Ihrer Gäste entgegen.

A UND B:

Sie sind in einem Restaurant und bestellen etwas zu trinken und zu essen. Benutzen Sie die Speisekarte aus gc oder wählen Sie Gerichte aus der Liste ga. Anschließend lassen Sie sich die Rechnung bringen.

C:

Sie sind Kellner/in in einem Restaurant. Sie nehmen die Bestellungen Ihrer Gäste entgegen.

A UND B:

Sie sind in einem Restaurant und bestellen etwas zu trinken und zu essen. Benutzen Sie die Speisekarte aus gc oder wählen Sie Gerichte aus der Liste ga. Anschließend lassen Sie sich die Rechnung bringen.

C:

Sie sind Kellner/in in einem Restaurant. Sie nehmen die Bestellungen Ihrer Gäste entgegen.

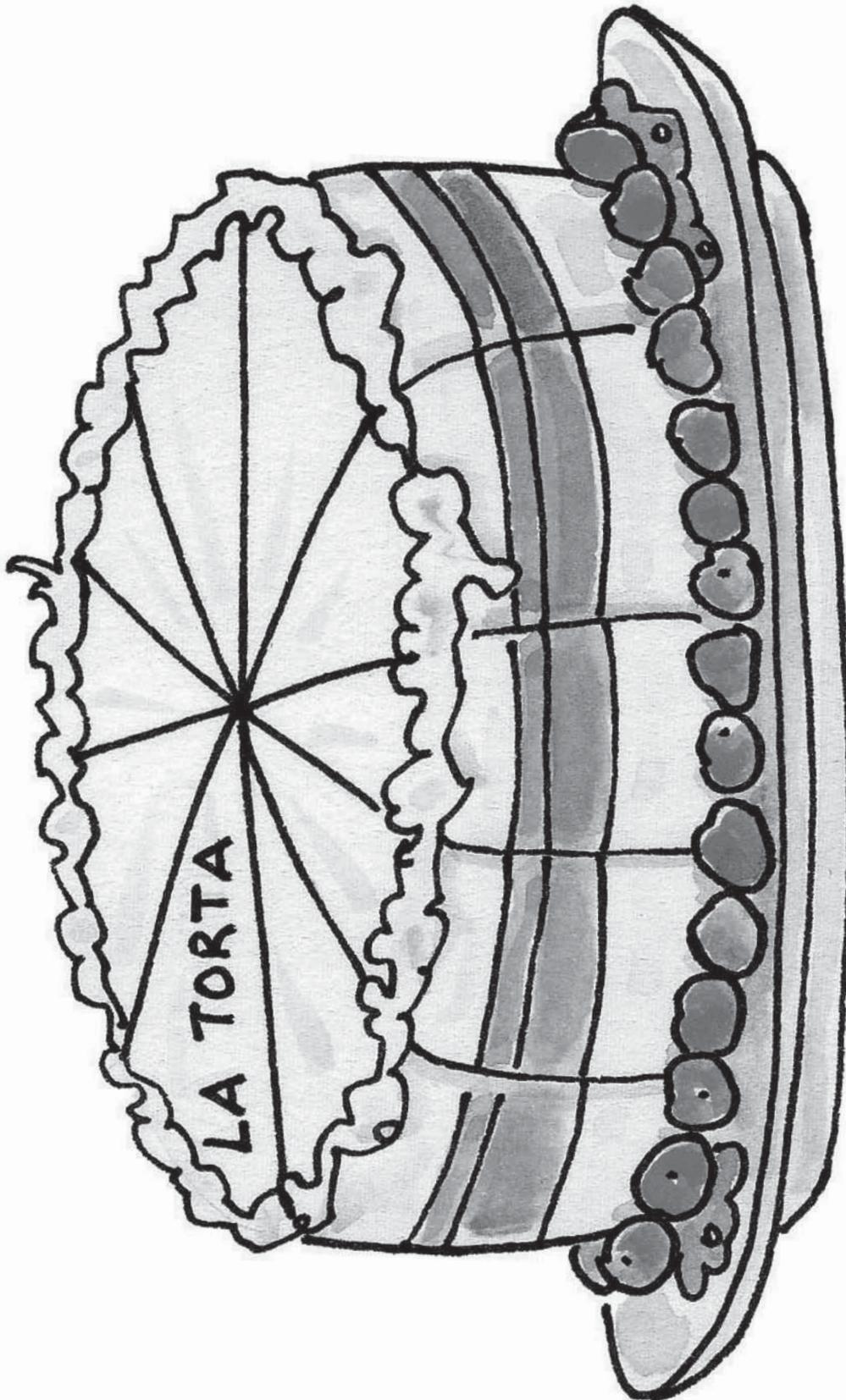


| | Mi piace / Mi piacciono... | moltissimo | molto | abbastanza | per niente |
|-------------|----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nome: _____ | la carne | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | il pesce | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | gli spinaci | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | le tagliatelle | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| | Mi piace / Mi piacciono... | moltissimo | molto | abbastanza | per niente |
|-------------|----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nome: _____ | la carne | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | il pesce | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | gli spinaci | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | le tagliatelle | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| | Mi piace / Mi piacciono... | moltissimo | molto | abbastanza | per niente |
|-------------|----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nome: _____ | la carne | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | il pesce | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | gli spinaci | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | le tagliatelle | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| | Mi piace / Mi piacciono... | moltissimo | molto | abbastanza | per niente |
|-------------|----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Nome: _____ | la carne | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | il pesce | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | gli spinaci | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | le tagliatelle | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | _____ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



| bianco | nero | rosso | giallo | arancione | verde | blu |
|--------|------|-------|--------|-----------|-------|-----|
| | | | | | | |



| bianco | nero | rosso | giallo | arancione | verde | blu |
|--------|------|-------|--------|-----------|-------|-----|
| | | | | | | |

| bianco | nero | rosso | giallo | arancione | verde | blu |
|--------|------|-------|--------|-----------|-------|-----|
| | | | | | | |

| bianco | nero | rosso | giallo | arancione | verde | blu |
|--------|------|-------|--------|-----------|-------|-----|
| | | | | | | |

| bianco | nero | rosso | giallo | arancione | verde | blu |
|--------|------|-------|--------|-----------|-------|-----|
| | | | | | | |

davanti al cinema



accanto all'edicola



di fronte al distributore



alla fermata dell'autobus



vicino alla farmacia



fra il bar e la banca



all'angolo

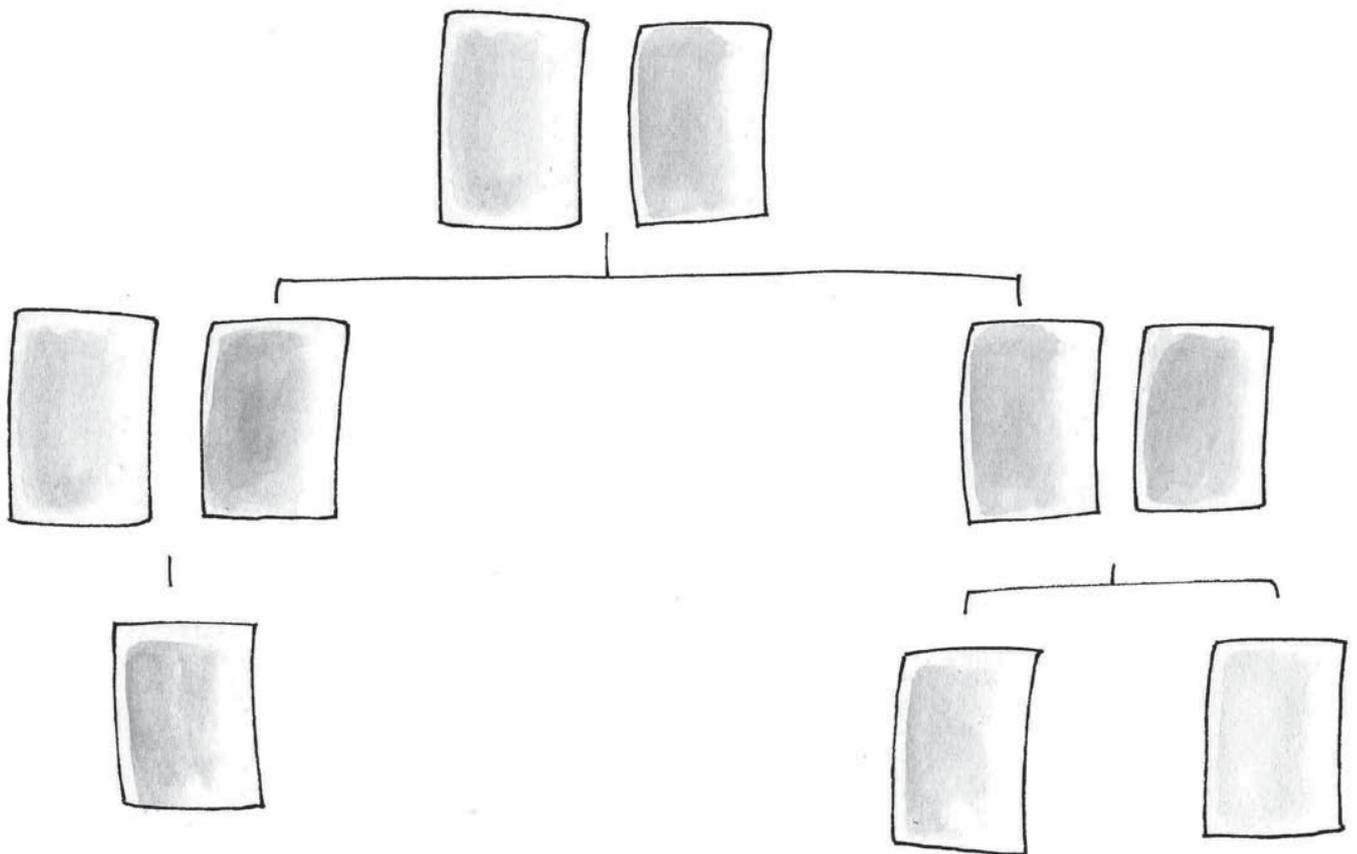
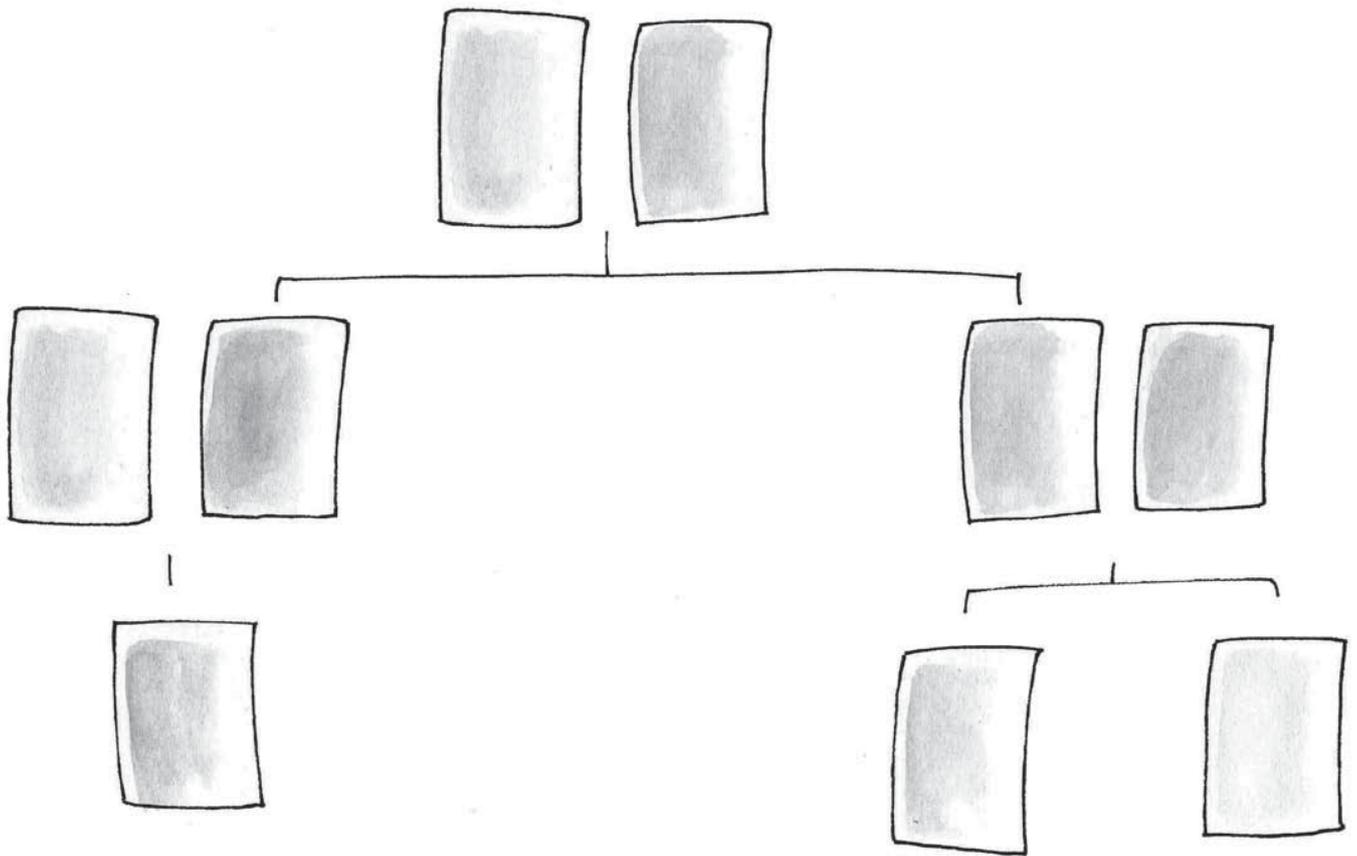


dietro il lampione



lontano dalla fontana







| | | | |
|---|---|--|---|
| <p>Se la intendono.</p> |  | <p>Costa molto!</p> |  |
|  | <p>È al bacio.</p> |  | <p>Parla troppo.</p> |
| <p>Hai avuto paura, eh?</p> |  | <p>È ora di andare.</p> |  |
|  | <p>Che furbo!</p> |  | <p>Ma che vuoi?</p> |



Fotos: © Hueber Verlag / Peer Koop, München